



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1349

Ordine del giorno concernente l'ampliamento Hospice «Kika Mamoli e Arnaldo Minetti» della ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo 2

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1350

Ordine del giorno concernente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari della Lombardia 3

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1351

Ordine del giorno concernente la ristrutturazione di locali destinati alla realizzazione di una palestra di continuità riabilitativa e campo da basket per disabili 4

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1352

Ordine del giorno concernente il potenziamento dei servizi ricreativi estivi – Bando «SPRINT! Lombardia Insieme» 5

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1353

Ordine del giorno concernente la promozione delle politiche per l'invecchiamento attivo. 6

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1354

Ordine del giorno concernente il finanziamento di iniziative di contrasto al disagio giovanile e alla povertà educativa 7

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2026

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dalla n. 5756 alla n. 5782) 8

Delibera Giunta regionale 23 febbraio 2026 - n. XII/5774

Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole lombarde – Criteri per l'erogazione dei contributi per le annualità 2026-2027, ex l.r. 24/2022 10

Delibera Giunta regionale 23 febbraio 2026 - n. XII/5775

2021IT16RFPR010 – Determinazioni in merito alla dotazione della misura «Investimenti – linea impresa efficiente» (d.g.r. 26 maggio 2025 - n. XII/4452) a valere sull'azione 2.1.3 «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese» del PR FESR Lombardia 2021-2027 16

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Cultura

Decreto dirigente struttura 17 febbraio 2026 - n. 1969

2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - Approvazione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura - Seconda edizione - a valere sull'asse 1, azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» (ai sensi della d.g.r. XII/5430 del 1° dicembre 2025) 19

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 20 febbraio 2026 - n. 2205

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande - Anno 2026 92

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

Decreto direttore generale 19 febbraio 2026 - n. 2128

Variatione impegni di spesa assunti per la sostituzione del Commissario indicato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente della Commissione per la procedura di assegnazione della concessione di grande derivazione idroelettrica denominata «Resio» a rettifica del precedente decreto 26 gennaio 2026, n. 804. 133

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1349
Ordine del giorno concernente l'ampliamento Hospice «Kika Mamoli e Arnaldo Minetti» della ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Votanti	n.	51
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1910 concernente l'ampliamento Hospice «Kika Mamoli e Arnaldo Minetti» della ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- le cure palliative rappresentano oggi uno degli ambiti più significativi e innovativi della medicina moderna, in quanto nascono dal superamento dell'approccio puramente specialistico e tecnico, per focalizzarsi sul malato nella sua globalità e sulla valutazione multidimensionale dei suoi bisogni, con l'obiettivo di preservare la migliore qualità della vita possibile fino alla fine;
- l'approccio palliativo, fondato sul rispetto della dignità della persona e sulla valorizzazione della sua volontà, garantisce un trattamento avanzato del dolore e di quei sintomi complessi e difficili da controllare che caratterizzano le fasi finali delle malattie croniche evolutive, oncologiche e non oncologiche;
- tradizionalmente associate alla fase terminale della vita, le cure palliative oggi si configurano come un continuum assistenziale che può e deve essere integrato precocemente nel percorso di cura;
- i dati epidemiologici, sia a livello nazionale che regionale, evidenziano una tendenza inequivocabile: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche degenerative comportano una crescita significativa del numero di pazienti che necessitano di cure palliative;
- in Italia, secondo i dati ISTAT e i rapporti del Ministero della Salute, ogni anno circa 250.000 persone muoiono a causa di patologie che beneficerebbero di un intervento palliativo strutturato;
- solo il 30-35 per cento dei pazienti eleggibili riceve cure palliative specialistiche;
- in Regione Lombardia, i dati più recenti mostrano un fabbisogno crescente di posti letto in hospice, con un tasso di occupazione medio superiore al 90 per cento e tempi di permanenza molto brevi, segno di un accesso tardivo alle cure e di bisogni insoddisfatti;
- a tal proposito, risulta significativo rilevare che, secondo uno studio epidemiologico condotto nel 2024 dall'ATS di Bergamo, nell'ASST Papa Giovanni XXIII è operativo da anni l'hospice «Kika Mamoli e Arnaldo Minetti», che presenta un tasso di occupazione dei posti letto pari al 115,07 per cento;
- un valore così elevato, superiore al 100 per cento, è imputabile all'intenso turnover dei pazienti, per cui un posto letto liberato nelle prime ore della giornata viene rioccupato entro il medesimo giorno;
- tale evidenza documenta un fabbisogno crescente e non ancora pienamente soddisfatto: le cure palliative vengono spesso attivate tardivamente, quando il malato e i suoi familiari hanno già affrontato prolungati periodi di sofferenza

a volte non adeguatamente gestita;

evidenziato che

- l'ASST Papa Giovanni XXIII intende potenziare l'offerta residenziale di cure palliative, incrementando del 42 per cento la capacità ricettiva dell'hospice;
- risulta indispensabile integrare i quattro setting assistenziali (residenziale, day-hospital, ambulatoriale e domiciliare) in un unico edificio, assicurando continuità assistenziale e maggiore efficienza organizzativa;
- è necessario a tal fine adeguare gli spazi agli standard strutturali e igienico-sanitari richiesti per l'accreditamento regionale;
- l'ASST Papa Giovanni XXIII intende rafforzare la presa in carico precoce dei pazienti e il supporto continuativo alle famiglie;
- è necessario valorizzare il ruolo del Terzo settore, garantendo spazi funzionali all'attività dell'Associazione Cure Palliative;

preso atto che

il valore del progetto di ampliamento dell'hospice «Kika Mamoli e Arnaldo Minetti» è pari a euro 2.000.000,00;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a richiedere alla ASST di Bergamo di sviluppare uno studio di fattibilità al fine di verificare la concreta realizzabilità dell'intervento, l'entità delle risorse richieste e la congruenza dell'incremento d'offerta, sentita l'ATS di Bergamo, rispetto al fabbisogno di prestazioni clinico assistenziali.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1350
Ordine del giorno concernente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari della Lombardia

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	54
Votanti	n.	53
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1911 concernente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari della Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
 premesso che

- il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229), è parte integrante del sistema nazionale di protezione civile e svolge attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi, gestione delle emergenze e tutela dell'incolumità pubblica;
- la presenza sul territorio regionale dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari (VVFV) costituisce un presidio essenziale per garantire tempi di risposta adeguati e una diffusa copertura territoriale, soprattutto nelle aree periurbane e rurali;
- la Lombardia conta oltre 1.500 Vigili del Fuoco volontari operativi, distribuiti in più di ottanta distaccamenti, che concorrono stabilmente all'attività dei comandi provinciali, effettuando annualmente diverse migliaia di interventi di soccorso tecnico urgente, supporto logistico e attività di Protezione Civile;
- la legge regionale 27 marzo 2017, n. 11 (Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco), riconosce il ruolo strategico dei distaccamenti volontari e stabilisce strumenti di sostegno economico e organizzativo per il loro funzionamento;

considerato che

- numerose sedi dei distaccamenti VVFV in Lombardia necessitano di interventi di manutenzione ordinaria, quali:
 - a) interventi conservativi;
 - b) adeguamento di impianti elettrici e termici;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria - quali ristrutturazioni, adeguamenti impiantistici, messa a norma, efficientamento energetico e ampliamenti - ricadono, in parte significativa, sulle competenze dei comuni sedi dei distaccamenti o su enti terzi proprietari degli immobili, che spesso dispongono di risorse limitate;

ritenuto che

- il consolidamento della rete dei distaccamenti VVFV costituisce un obiettivo prioritario per la resilienza territoriale, la sicurezza pubblica e l'efficienza del sistema regionale di Protezione Civile;
- è opportuno che la Regione Lombardia attivi strumenti finanziari e programmatori idonei a supportare gli enti proprietari nelle attività di manutenzione e adeguamento delle sedi operative;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a destinare risorse economiche regionali, anche tramite

l'aggiornamento degli strumenti di programmazione finanziaria, finalizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari della Lombardia;

- a istituire specifiche misure a bando o a integrare quelle esistenti, rivolte a comuni ed enti proprietari delle sedi dei distaccamenti VVFV, per finanziare interventi di manutenzione.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1351
Ordine del giorno concernente la ristrutturazione di locali destinati alla realizzazione di una palestra di continuità riabilitativa e campo da basket per disabili

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1912 concernente la ristrutturazione di locali destinati alla realizzazione di una palestra di continuità riabilitativa e campo da basket per disabili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- un programma predefinito del Piano regionale della prevenzione 2021-2025 riguarda lo sviluppo di comunità attive, e considerata la crescente rilevanza delle disabilità nel processo di inclusione nelle comunità;
- all'interno degli immobili dell'ASST Papa Giovanni XXIII opera l'Associazione disabili bergamaschi che svolge servizi a supporto dei percorsi riabilitativi dell'azienda;

considerato che

- si intende realizzare uno spazio da destinare a una palestra per persone con disabilità, dedicata sia alla continuità riabilitativa sia all'attività motoria adattata, nell'ambito di una collaborazione tra l'Ospedale Papa Giovanni XXIII e l'Associazione disabili bergamaschi, con l'obiettivo di creare uno spazio inclusivo e funzionale a supporto dei percorsi riabilitativi;
- la palestra sarà utilizzata in particolare per la riabilitazione dei pazienti ricoverati presso la nostra struttura di Mozzo, favorendo il mantenimento e il potenziamento delle capacità funzionali acquisite durante il ricovero;
- l'ambiente è pensato per essere completamente accessibile e sicuro, dotato di attrezzature adeguate e conforme alle normative vigenti in materia di barriere architettoniche, sicurezza e igiene;
- il progetto prevede, oltre alle aree destinate all'esercizio fisico adattato, anche la realizzazione di un campo da basket per pazienti in carrozzina, utile sia ai fini riabilitativi sia per la promozione dell'attività sportiva inclusiva;

evidenziato che

il progetto si inquadra nel modello di presa in carico continuativa, che valorizza il benessere, l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità attraverso un servizio dedicato e integrato con le attività ospedaliere;

preso atto che

- è interesse di Regione Lombardia recuperare e valorizzare immobili all'interno delle ASST;
- il valore del progetto è pari a euro 400.000,00;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a finanziare, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio, la palestra per persone con disabilità dedicata alla continuità riabilitativa e alla motoria adattata.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1352
Ordine del giorno concernente il potenziamento dei servizi ricreativi estivi - Bando «SPRINT! Lombardia Insieme»

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Votanti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1914 concernente il potenziamento dei servizi ricreativi estivi - bando «SPRINT! Lombardia insieme», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
 premesso che

- ogni anno, la chiusura delle scuole crea anche lunghi periodi in cui i bambini e gli adolescenti non hanno un riferimento educativo quotidiano, lasciando alle famiglie il compito di garantire comunque continuità nella cura, nella gestione delle giornate e di assicurare la supervisione dei figli;
- non tutte le famiglie hanno accesso ai servizi, sia per ragioni economiche sia per carenze territoriali, con il rischio di ampliare le disuguaglianze nelle opportunità offerte ai minori.

considerato che

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile (PRSS) della XII legislatura prevede il punto 2.2.3.2 «Sostenere le responsabilità di cura e assistenza della famiglia»;
- Regione Lombardia ha già intrapreso un percorso programmatico promuovendo azioni in favore dei nuclei familiari con figli tra i tre e i diciotto anni al fine di rafforzare a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità e promuovere al contempo anche le opportunità di accesso ai servizi di conciliazione famiglia lavoro;
- in particolare, il bando «SPRINT! Lombardia insieme» sostiene la programmazione locale degli ambiti territoriali quale livello strategico di progettazione per il rafforzamento dell'integrazione dei servizi territoriali, delle iniziative di welfare di comunità promosse dagli enti del terzo settore nonché delle risorse europee nazionali e regionali che sostengono lo sviluppo dei servizi in favore dei minori e dei nuclei familiari;
- l'obiettivo dell'iniziativa è inoltre sostenere lo sviluppo e l'accesso a servizi educativi e ricreativi da parte dei minori e dei nuclei familiari nelle aree territoriali in cui l'offerta è meno sviluppata e diffusa (comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti).

rilevato che

- il coinvolgimento degli enti del Terzo settore e dell'associazionismo ha inoltre favorito lo sviluppo di soluzioni innovative e flessibili per rispondere ai particolari bisogni dei minori e delle famiglie a rischio di esclusione come anche per rafforzare l'accessibilità alle opportunità educative e ricreative da parte dei minori con disabilità;
- nel quadro della programmazione sociale territoriale, settantatré Ambiti, attraverso il bando «SPRINT! Lombardia insieme», hanno progettato iniziative per accrescere l'offerta di servizi per le famiglie, residenti o domiciliati in regione Lombardia e con figli in età 3-18 anni, con particolare attenzione ai bisogni educativi dei minori e alle esigenze di conciliazione dei genitori legate al tempo quotidiano post scuola e ai periodi di chiusura scolastica;
- le iniziative finanziate hanno attivato una o più delle seguenti linee di intervento:
 - attività sportive;

- attività volte allo sviluppo di abilità artistiche e creative;
- percorsi per la scoperta del territorio;
- attività per lo sviluppo delle potenzialità individuali in un'ottica di contrasto alla povertà educativa;
- interventi di empowerment dei genitori;
- attività che favoriscano gli scambi intergenerazionali;
- ciascun progetto prevede una o più iniziative riconducibili ad un'unica tipologia tra quelle di seguito elencate:
 - supporto alla conciliazione tra responsabilità genitoriale di cura e lavoro, con riferimento al post-scuola durante l'anno scolastico e/o per i periodi di chiusura scolastica (invernale ed estiva);
 - sviluppo dell'offerta culturale e valorizzazione del patrimonio naturalistico del territorio rivolta alla fascia di età 3 - 18 anni;
 - servizi a supporto della genitorialità;
 - percorsi educativi informali e non formali;
 - servizi socioeducativi per lo sviluppo e il benessere sociale; impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, a programmare misure volte a sostenere le attività di conciliazione tra vita familiare e impegni lavorativi, garantendo opportunità educative e ricreative di qualità, accessibili e in grado di valorizzare il benessere dei bambini, come supporto concreto per i nuclei familiari.».

Il presidente: Federico Romani
 Il consigliere segretario: Jacopo Scandella
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1353
Ordine del giorno concernente la promozione delle politiche
per l'invecchiamento attivo**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Votanti	n.	54
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1915 concernente la promozione delle politiche per l'invecchiamento attivo, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- l'invecchiamento attivo rappresenta una delle priorità delle politiche sociali contemporanee, in un contesto demografico caratterizzato dall'aumento della popolazione anziana e dalla crescente domanda di servizi orientati al benessere, all'autonomia e alla qualità della vita;
- promuovere percorsi di partecipazione sociale, culturale e relazionale consente di valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, contrastando l'isolamento e sostenendo una visione positiva e dinamica della terza età;
- il cohousing si configura come una soluzione abitativa innovativa e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze emergenti delle persone anziane attraverso modelli di vita comunitaria basati su mutualità, collaborazione e condivisione di spazi e servizi, favorendo l'autonomia individuale, riducendo il rischio di solitudine e creando contesti abitativi inclusivi nei quali è possibile mantenere relazioni significative e un elevato livello di benessere psicofisico;
- l'integrazione tra politiche per l'invecchiamento attivo e progetti di cohousing rappresenta dunque un'opportunità strategica per gli enti pubblici e i territori, orientata alla costruzione di reti sociali solide e alla promozione di nuove forme di abitare. Investire in tali modelli significa sostenere percorsi di longevità consapevole, facilitare l'accesso a servizi di prossimità e sviluppare comunità più resilienti, partecipative e solidali;

considerato che

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile (PRSS) della XII legislatura prevede il punto 2.2.4.3 «Sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani»;
- occorre incentivare un sistema di intervento territoriale in grado di realizzare raccordi integrati sul territorio che coinvolgano tutti i rilevanti stakeholder a livello locale: Terzo settore, associazionismo locale, sistema sanitario e sociosanitario, sistema della formazione adulta, università che, attraverso il lavoro di rete e integrando le competenze di tutti i soggetti che a vario titolo costituiscono l'offerta territoriale dedicata agli anziani, promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo;
- Regione Lombardia ha avviato una sperimentazione per la definizione di interventi integrati e innovativi a favore dell'invecchiamento attivo attraverso la programmazione di più linee di intervento per contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva della popolazione anziana, tramite la sperimentazione di modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale);

rilevato che

- gli interventi attivati sono rivolti alle persone anziane, ov-

vero con età maggiore o uguale a sessantacinque anni, in grado di partecipare attivamente alla vita della società (silver age), in modo da valorizzare l'anziano come risorsa per la comunità locale nel quadro di un «patto transgenerazionale», o anziani vulnerabili, ovvero anziani a rischio di vulnerabilità, tra cui isolamento e emarginazione sociale, che si trovano in una fase di transito dalla vita attiva ad una condizione di fragilità, nell'ottica di prevenire e/o ritardare il più possibile la perdita di autonomia;

- sono stati finanziati a livello regionale otto piani di invecchiamento attivo che comprendono azioni che vanno dal potenziamento dei processi di inclusione sociale e di socializzazione sino alla promozione del protagonismo sociale e della cittadinanza attiva, perseguendo il benessere psico-sociale e l'invecchiamento sano della persona anziana, in una logica di welfare di iniziativa, prevedendo lo sviluppo di iniziative di orto-terapia e di una o più delle seguenti attività:
 - socializzazione e inclusione sociale
 - autonomia e benessere
 - partecipazione e cittadinanza attiva;
- le tre Università Statali degli Studi lombarde di Bergamo, Milano e Pavia hanno avviato una sperimentazione a favore di soluzioni innovative per rispondere al crescente bisogno di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti universitari e, dall'altro, a proporre preziose esperienze di reciproco arricchimento, solidarietà e condivisione di valori che sostengono l'inclusione della popolazione più anziana;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili a destinare risorse per finanziare la continuità delle azioni a sostegno dell'autonomia, del benessere e della partecipazione alla vita comunitaria attraverso iniziative sociali, culturali e ricreative e di co-housing, che favoriscano la prevenzione dall'isolamento e valorizzino competenze ed esperienze personali.».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1354
Ordine del giorno concernente il finanziamento di iniziative di contrasto al disagio giovanile e alla povertà educativa

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1916 concernente il finanziamento di iniziative di contrasto al disagio giovanile e alla povertà educativa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
 premesso che

- numerosi studi sul disagio giovanile e sulla povertà educativa mettono in evidenza come la carenza di opportunità formative, relazionali e culturali costituisca un fattore determinante di incremento delle fragilità degli adolescenti, incidendo sul benessere emotivo, sul rendimento scolastico e sulla capacità di costruire percorsi di crescita equilibrati;
- il fenomeno delle baby gang rappresenta una crescente criticità sociale che coinvolge gruppi di minori e giovani caratterizzati da comportamenti devianti, spesso legati a dinamiche di aggregazione non strutturata, assenza di riferimenti educativi solidi e contesti familiari o territoriali fragili, evidenziando, pur con intensità diversa nelle varie aree, un bisogno urgente di interventi preventivi capaci di intercettare situazioni di disagio giovanile prima che evolvano in forme più gravi di devianza o criminalità;
- la letteratura nazionale e internazionale evidenzia come l'adolescenza sia la fase in cui più pesano le disuguaglianze educative, spesso aggravate da contesti familiari complessi e ridotte occasioni di partecipazione sociale, con ricadute che possono sfociare in isolamento, abbandono scolastico o comportamenti a rischio;
- il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI), adottato nell'ottobre 2025, pone al centro la promozione del benessere dei minori e raccomanda un rafforzamento deciso degli interventi rivolti al supporto socio-educativo nella fase di preadolescenza e adolescenza, sottolineando l'importanza dell'intervento precoce, della prevenzione del disagio sin dall'infanzia e della presa in carico multidimensionale e integrata, con particolare attenzione alla riduzione della povertà educativa;

considerato che

- Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie politiche educative, sociali e giovanili, ha già sviluppato interventi volti a sostenere i minori, le famiglie e i contesti educativi, favorendo la costruzione di percorsi preventivi e inclusivi, anche specifici per contrastare il fenomeno delle baby gang (legge regionale 22 aprile 2025, n. 2 «Misure di prevenzione e contrasto delle baby gang e modifiche alla l.r. 1/2017»);
- precedenti programmi regionali hanno evidenziato l'efficacia di un modello d'azione basato su: prevenzione e contrasto dell'isolamento sociale degli adolescenti; interventi mirati a ridurre il rischio di abbandono scolastico attraverso il rafforzamento dell'autostima, dell'autonomia e delle competenze relazionali; sostegno al ruolo genitoriale nella gestione della crescita dei figli nella fase di passaggio verso l'età adulta; sviluppo della qualità del sistema dei servizi, rafforzando la capacità di identificare precocemente le difficoltà e attivare percorsi di presa in carico integrata;
- il Programma regionale di sviluppo sostenibile (PRSS) della XII legislatura pone tra le priorità la promozione di opportu-

nità educative diffuse, la prevenzione delle fragilità giovanili e la valorizzazione delle reti territoriali che operano quotidianamente per il benessere delle giovani generazioni;

rilevato che

- contrastare la povertà educativa, in particolare nell'età adolescenziale, così come il fenomeno delle baby gang, rappresenta una delle sfide più urgenti per le istituzioni, poiché da essa dipendono il successo formativo, l'inclusione sociale e la capacità dei giovani di partecipare attivamente alla vita della comunità;
- una piena efficacia delle politiche regionali richiede continuità, coordinamento e un adeguato sostegno alle realtà territoriali - scuole, oratori, associazioni, servizi educativi e sociali - che svolgono un ruolo fondamentale nell'intercettare precocemente i segnali di disagio e nel costruire percorsi educativi significativi;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, a finanziare interventi di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e al fenomeno delle baby gang, con particolare riferimento alla fascia adolescenziale, promuovendo progettualità capaci di intercettare precocemente situazioni di disagio/devianza giovanile, finalizzate alla prevenzione, all'inclusione, al rafforzamento dei percorsi educativi e relazionali e alla crescita armonica delle giovani generazioni.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2026
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dalla n. 5756 alla n. 5782)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE P TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA
(Relatore l'assessore Massari)

5756 - PROPOSTA DI REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AREE DI SOSTA - MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 19 GENNAIO 2018, N. 3 «DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA E LA CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE RICETTIVE ALL'ARIA APERTA IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 37 DELLA LEGGE REGIONALE 1° OTTOBRE 2015, N. 27 'POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO LOMBARDO'» - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
(Relatore il Vicepresidente Alparone)

5757 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 6° PROVVEDIMENTO

5758 - VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 7° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ' PARTECIPATE
AG61 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO
(Relatore il Presidente Fontana)

5759 - IMPUGNATIVA AVANTI IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA DEL «REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PAESAGGIO» ADOTTATO DAL COMUNE DI GONZAGA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 49 DEL 26 NOVEMBRE 2025. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

AG64 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA
(Relatore il Presidente Fontana)

5760 - III PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2026

DIREZIONE CENTRALE AI PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

AI65 - PROGRAMMAZIONE
(Relatore il Presidente Fontana)

5761 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NO PROFIT NEL PERIODO DA MARZO A MAGGIO 2026 (ABBINE CURA)

DIREZIONE GENERALE G WELFARE
(Relatore l'assessore Bertolaso)

G146 - RISORSE UMANE DEL SSR

5762 - PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (PO-AS) 2022-2024 DELLA FONDAZIONE ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO (IRCCS) DI DIRITTO PUBBLICO POLICLINICO SAN MATTEO - ULTERIORI DETERMINAZIONI

G150 - AFFARI GENERALI

5763 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AGLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DEL SSR PER L'ANNO 2026 ED IN ORDINE AGLI OBIETTIVI DELLE AGENZIE DI TUTELA DELLA SALUTE (A.T.S.), DELLE AZIENDE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI (A.S.S.T.) E DELL'AGENZIA REGIONALE EMERGENZA URGENZA (A.R.E.U.) ANNO 2026. RETTIFICA DEL PRIMO CAPOVERSO DEL PARAGRAFO N. 10.4.1 DELL'ALLEGATO A -

5764 - PROGETTO INFERMIERI LOMBARDIA UZBEKISTAN - ULTERIORI DETERMINAZIONI

G151 - ORGANIZZAZIONE OFFERTA, PROGETTI TRASVERSALI E RICERCA

5765 - SPERIMENTAZIONE DI UN PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE IN RETE DELLE EMERGENZE/URGENZE OCULISTICHE NELL'AREA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

G152 - POLO OSPEDALIERO

5766 - DETERMINAZIONI IN MERITO AI REQUISITI AUTORIZZATIVI DEI «CENTRI/PUNTI PRELIEVO» AFFERENTI AI LABORATORI CON SEDE EXTRA-REGIONE

G194 - PREVENZIONE

5767 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI SALUTE NEI SIN PROPOSTA DI UN MODELLO DI INTEGRAZIONE ATS - ASST - DISTRETTI - AFT - MMG - POPOLAZIONE NELL'AMBITO DEL PNC INVESTIMENTO 1.2 MODELLO DI INTERVENTO N.1) «MESSA A PUNTO E VALUTAZIONE DI EFFICACIA DI INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PER RIDURRE L'IMPATTO SANITARIO DELLE PATOLOGIE ATTRIBUIBILI ALL'AMBIENTE E ALLE DISEGUAGLIANZE SOCIALI» CUP MASTER J49I23001690001 CUP COLLEGATO RL E19I2300126000I

G198 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'EDILIZIA SANITARIA E SOCIO SANITARIA

5768 - PROMOZIONE DEL VI ATTO INTEGRATIVO ALL' «ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO IN LOCALITÀ TRUCCA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI», SOTTOSCRITTO IL 7 APRILE 2000 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

5769 - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR - MISSIONE 6 COMPONENT 2 - M6C2 1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO SUB INVESTIMENTO 1.1.1 DIGITALIZZAZIONE - RAFFORZAMENTO STRUTTURALE SSN («PROGETTI IN ESSERE» EX ART. 2, D.L. N. 34/2020) - PRESA D'ATTO DELLA DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA DALLE ASST/IRCCS AI FINI DELL'ATTESTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET M6C2-9 POSTI LETTO SUPPLEMENTARI DI TERAPIA INTENSIVA E SEMI - INTENSIVA E M6C2-8-ITA-1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEI CORSI DI PRONTO SOCCORSO COMPLETATI AL 31 AGOSTO 2025

DIREZIONE GENERALE H CASA E HOUSING SOCIALE
(Relatore l'assessore Franco)

H161 - PROGRAMMI PER L'OFFERTA ABITATIVA

5770 - PROGRAMMA REGIONALE LOMBARDIA FSE+ 2021-2027 - PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE ESO 4.12 - AZIONE L.1. SOSTEGNO A PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE. MODELLI DI SERVIZI TERRITORIALI INTEGRATI: DETERMINAZIONE IN ORDINE AI REQUISITI DEI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO, AI SENSI DELLA D.G.R. 1691/2023

DIREZIONE GENERALE K TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE
(Relatore l'assessore Lucente)

K161 - TRASPORTO PUBBLICO

5771 - ATTRIBUZIONE DI RISORSE ALLE AGENZIE DEL TPL PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ESERCIZIO 2026 AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA L.R. 6/2012 E SS.MM.II. E PER GLI ESERCIZI 2027 E 2028 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 11 DELLA L.R. 24/2019 E SS.MM.II.

DIREZIONE GENERALE L CULTURA
(Relatore l'assessore Caruso)

L160 - VALORIZZAZIONE CULTURALE

5772 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA CIVILTÀ LONGOBARDA

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE
(Relatore l'assessore Beduschi)

M168 - POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA

5773 - L.R. 26/1993 ART. 6. CONTRIBUTO REGIONALE AI CENTRI DI RECUPERO ANIMALI SELVATICI (C.R.A.S.) A SOSTEGNO DELL'ATTIVI-

TA' DI SOCCORSO E CURA DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTÀ.
ANNO 2026

5774 - CONTRIBUTI ECONOMICI PER LA RICOMPOSIZIONE FONDARIA DELLE AREE AGRICOLE LOMBARDE - CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE ANNUALITÀ 2026-2027, EX L.R. 24/2022

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO (Relatore l'assessore Guidesi)

O168 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

5775 - 2021IT16RFPR010 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DOTAZIONE DELLA MISURA «INVESTIMENTI - LINEA IMPRESA EFFICIENTE» (D.G.R. 26 MAGGIO 2025 - N. XII/4452) A VALERE SULL'AZIONE 2.1.3 «SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI E/O IMPIANTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE» DEL PR FESR LOMBARDIA 2021-2027

O171 - COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DI IMPRESE, ECOSISTEMI E FILIERE E RAPPORTI ISTITUZIONALI

5776 - ATTUAZIONE DELLA «ZLS LOMBARDIA»: ADOZIONE DEI CRITERI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI PER LA COMPETITIVITÀ EX ART. 2 COMMA 1, LETT. A) DELLA L.R. 11/2014 FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO PUBBLICO-PRIVATI ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA TIPO DI ACCORDO

5777 - POTENZIAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEDICATO ALL'ATTRAZIONE INVESTIMENTI IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI CUI ALLA D.G.R. XII/4959 DEL 8 SETTEMBRE 2025: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA-UNIONCAMERE LOMBARDIA-CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI, E DEL PIANO OPERATIVO PER L'ANNO 2026

DIREZIONE GENERALE P TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA (Relatore l'assessore Massari)

P163 - SVILUPPO DELLE FILIERE DEL TURISMO, DEL DESIGN E DELLA MODA

5778 - PROGRAMMA DI PROMOZIONE COORDINATA DEI TERRITORI LOMBARDI: APPROVAZIONE DEI CRITERI DEGLI INTERVENTI

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA (Relatore l'assessore Maione)

T169 - ECONOMIA CIRCOLARE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

5779 - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE LACUSTRI

DIREZIONE GENERALE W ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO (Relatore l'assessore Tironi)

W165 - ISTRUZIONE, PARITÀ EDUCATIVA E FILIERA FORMATIVA

5780 - PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLA FORMAZIONE A DISTANZA (FAD) IN CASO DI INAGIBILITÀ DELLE SEDI ACCREDITATE

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE (Relatore l'assessore La Russa)

Y161 - SICUREZZA URBANA INTEGRATA E POLIZIA LOCALE

5781 - CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, D'ARMA E DELLE FORZE DELL'ORDINE - ANNO 2026 (L.R. 2/2020, ART. 2)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E SISTEMI VERDI (Relatore l'assessore Comazzi)

Z164 - URBANISTICA E VAS

5782 - COMUNE DI PLESIO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL NUOVO DOCUMENTO UNICO: DOCUMENTO DI PIANO, VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI CON PUGSS E VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/05)

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

**D.g.r. 23 febbraio 2026 - n. XII/5774
Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle
aree agricole lombarde - Criteri per l'erogazione dei contributi
per le annualità 2026-2027, ex l.r. 24/2022**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 30 novembre 2022, n. 24 «Introduzione di contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole montane», la quale, all'articolo 2 stabilisce che «le persone fisiche o giuridiche che, nelle forme previste dall'ordinamento civile e a decorrere dal giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge, acquistano la proprietà di terreni o fabbricati [...], ricevono, previa istanza e secondo le modalità previste dalla presente legge e dai successivi provvedimenti attuativi, un contributo economico erogato dalla Regione a copertura delle spese sostenute per onorari notarili»;
- la d.g.r. 304 del 15 giugno 2023 con la quale è stato deliberato, tra l'altro, di stabilire, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della l.r. 24/2022, in 500 metri, misurati in linea d'aria tra gli estremi più vicini, la distanza massima intercorrente tra il terreno o il fabbricato già di proprietà dell'acquirente e quello oggetto di acquisto, al fine di ricercare la massima prossimità tra gli immobili aziendali, successivamente trasmessa alla competente commissione consiliare per l'espressione del parere in merito, come richiesto dalla citata norma;
- il parere favorevole espresso dalla VIII Commissione Consiliare «PAR n. 3 - d.g.r. n. XII/304 del 15 maggio 2023» del 15 giugno 2023, riguardo alla distanza massima fissata, in base a quanto disposto dalla l.r. 24/2022, trasmesso alla Giunta Regionale in data 15 giugno 2023 ed acquisito al Prof. con il n. A1.2023.0314265 del 15 giugno 2023;

Visto l'art. 12 della l. 241/1990 e s.m.i. «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici» laddove prescrive che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati siano subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Considerato che:

- la polverizzazione fondiaria e la frammentazione fondiaria sono due fenomeni socio-economici che rendono difficile lo svolgimento delle attività economiche nei settori agricolo e forestale, soprattutto nelle aree montane, impedendo la costituzione di unità produttive minime capaci di garantire redditi adeguati alla sostenibilità delle attività imprenditoriali;
- le politiche pubbliche a favore della ricomposizione fondiaria, sostenendo le attività produttive locali, possono contribuire alla permanenza delle popolazioni nelle aree montane e ad un più generale rafforzamento delle economie locali, costituendo altresì la base per un efficace presidio dei territori;

Avvertita la necessità di incentivare politiche pubbliche a favore della ricomposizione fondiaria, in attuazione delle disposizioni della l.r. 24/2022, prevedendo contributi, a rimborso di spese sostenute per onorari notarili per operazioni di compravendita, permuta e donazione di immobili aventi le seguenti caratteristiche:

- terreni o fabbricati che siano ubicati nel territorio della regione;
- terreni che abbiano una superficie inferiore o uguale ai 30.000 metri quadrati e siano classificati come destinati ad uso agricolo nei piani di governo del territorio (PGT) o siano assoggettati alla disciplina dei piani di indirizzo forestale;
- fabbricati che siano classificati ad uso agricolo e insistano su fondi rientranti nelle tipologie di cui alla lettera b);
- terreni o fabbricati che siano confinanti o contigui ad altri terreni o fabbricati già di proprietà dell'acquirente, appartenenti alle medesime categorie di cui alle lettere precedenti;

Ritenuto di confermare, al fine di ricercare la massima prossimità tra gli immobili aziendali, quanto riportato al punto 3 della d.g.r. 525/2023 in merito alla distanza massima intercorrente tra il terreno o il fabbricato già di proprietà dell'acquirente e quello oggetto di acquisto (ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della l.r. 24/2022) ovvero 500 metri misurati in linea d'aria tra gli estremi più vicini;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole lombarde - Criteri per l'erogazione dei contributi per le annualità 2026-2027», che promuove, attraverso l'erogazione di contributi, il sostegno alla ricomposizione fondiaria in Lombardia;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUUE 15 dicembre 2023);
- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24 dicembre 2013), come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 3118/2024 della Commissione del 10 dicembre 2024 (GUUE 13 dicembre 2024);
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «registrazione degli aiuti individuali»;

Dato atto che i contributi di cui al presente atto sono assegnati nel rispetto:

- per l'attività di produzione primaria, del regolamento (UE) n. 1408/2013 e ss.mm. ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e relazioni»;
- in tutti gli altri casi, del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e comunicazione»;
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della Legge 234/2012 e del 5 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017) e in particolare dell'art. 14 c. 4 che consente di rideterminare la quota concedibile in de minimis sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario;

Dato atto che, ai fini delle verifiche in materia di aiuti di Stato, il beneficiario deve sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- informi sulle relazioni di cui all'art. 2.2 lett. c) e d) del regolamento (UE) n. 1408/2013 e ss.mm., e all'art. 2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2023/2831, ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del regolamento (UE) n. 1408/2013 e ss.mm. per l'attività di produzione primaria;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 in tutti gli altri casi;

Viste:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;
- la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 «Bilancio di previsione 2026-2028»;

Preso atto che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura, pari complessivamente a euro 200.000,00, trovano idonea copertura finanziaria:

- sul capitolo di spesa 16.01.104.15816, di cui euro 50.000,00

per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;

- sul capitolo di spesa 16.01.104.16723, di cui euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;

Stabilito pertanto di:

- approvare il documento «Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole lombarde - Criteri per l'erogazione dei contributi per le annualità 2026-2027» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- confermare, al fine di ricercare la massima prossimità tra gli immobili aziendali, quanto riportato al punto 3 della d.g.r. 525/2023 in merito alla distanza massima intercorrente tra il terreno o il fabbricato già di proprietà dell'acquirente e quello oggetto di acquisto (ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della l.r. 24/2022) ovvero 500 metri misurati in linea d'aria tra gli estremi più vicini;
- dare atto che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura, pari complessivamente a euro 200.000,00, trovano idonea copertura finanziaria:
 - sul capitolo di spesa 16.01.104.15816, di cui euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;
 - sul capitolo di spesa 16.01.104.16723, di cui euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;
- demandare al dirigente pro tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo, la pubblicazione del bando secondo i criteri approvati con il presente atto e gli adempimenti conseguenti compresi i compiti, ai sensi dell'art. 52 della l. 234/2012 e del d.m. 115/2017, relativi alle verifiche propedeutiche e all'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e del SIAN, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse

1. di approvare il documento «Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole lombarde - Criteri per l'erogazione dei contributi per le annualità 2026-2027» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura, pari complessivamente a euro 200.000,00, trovano idonea copertura finanziaria:

- sul capitolo di spesa 16.01.104.15816, di cui euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;
- sul capitolo di spesa 16.01.104.16723, di cui euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, bilancio di previsione 2026-2028;

3. di demandare al dirigente pro tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo, la pubblicazione del bando secondo i criteri approvati con il presente atto e gli adempimenti conseguenti compresi i compiti, ai sensi dell'art. 52 della l. 234/2012 e del d.m. 115/2017, relativi alle verifiche propedeutiche e all'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e del SIAN e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

4. che i contributi di cui al presente atto sono assegnati nel rispetto:

- per l'attività di produzione primaria, del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm. relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e relazioni»;
- in tutti gli altri casi, del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione

degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e comunicazione»;

- nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della Legge 234/2012 e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017), e in particolare dell'art. 14 c. 4 che consente di rideterminare la quota concedibile in «de minimis» sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale di Regione Lombardia in attuazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO 1

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	Contributi economici per la ricomposizione fondiaria delle aree agricole lombarde – Criteri per l'erogazione dei contributi per le annualità 2026-2027 (ex LR 24/2022).
FINALITÀ	<p>La LR 24/2022 stabilisce le condizioni, le procedure e le modalità per l'erogazione di contributi economici a sostegno delle attività di riordino fondiario, di superamento della proprietà indivisa e di ricomposizione fondiaria nelle aree agricole lombarde, prioritariamente ubicate nelle aree montane, al fine di favorire le condizioni per l'uso agricolo del territorio montano, anche attraverso la realizzazione del compendio unico di cui all'articolo 5-bis della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane), di evitarne l'abbandono, di prevenire le azioni naturali di dissesto, di incentivare lo sviluppo economico e di promuovere i prodotti locali.</p> <p>Il frazionamento fondiario è caratterizzato da ridotte dimensioni dei lotti, dalla parcellizzazione dei fondi fra molti proprietari - anche sconosciuti o irreperibili - è acuito nel tempo dai passaggi ereditari, determinando l'impossibilità per le imprese agricole di disporre di estensioni sufficienti e contigue atte a garantire una adeguata redditività aziendale</p> <p>L'eccessivo frazionamento dei fondi agricoli, soprattutto nelle aree montane costituisce, ad oggi, uno dei freni alla permanenza delle attività imprenditoriali agricole in tali territori, impattando sulla redditività delle imprese e altresì sulla manutenzione del territorio e sulla cura del paesaggio.</p>
OBIETTIVI PRSS	5.3.9.3 - Tutelare il suolo agricolo regionale e contrastare l'abbandono delle superfici agricole in montagna, valorizzare le malghe e gli alpeggi e riqualificare il territorio montano.
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Sono beneficiari della presente iniziativa le persone fisiche o giuridiche che sostengono spese notarili per trasferimenti immobiliari (compravendite, permutate, donazioni) di terreni e/o fabbricati agricoli ubicati in Regione Lombardia, con priorità ai terreni dei comuni montani.</p> <p>Il contributo è riconosciuto anche al comproprietario che acquista quote ulteriori di proprietà del medesimo terreno o del fabbricato, purché l'acquisto sia finalizzato ad ottenere la piena proprietà del terreno/fabbricato.</p>
SOGGETTI DESTINATARI	Sono destinatari della presente iniziativa le persone fisiche o giuridiche che sostengono spese notarili per trasferimenti immobiliari (compravendite, permutate, donazioni) di terreni e/o fabbricati agricoli.
SOGGETTO GESTORE	Il bando è gestito direttamente da Regione Lombardia.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Capitoli di spesa 16.01.104.15816 e 16.01.104.16723 negli anni 2026 e 2027.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Bilancio autonomo di Regione Lombardia.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo viene concesso in misura pari alla metà delle spese notarili sostenute indipendentemente dal numero di terreni o fabbricati oggetto del trasferimento della proprietà e dalle clausole contrattuali.</p> <p>In ogni caso la somma erogata non può essere inferiore a 1.000,00 euro o superiore a 5.000,00 euro.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>I contributi sono assegnati in caso di ricomposizione dei terreni con attività di produzione primaria ai sensi del reg (UE) n. 1408/2013 come da ultimo modificato dal reg. (UE) n. 2024/3118 (con massimale pari a 50.000 € concedibile ad impresa unica nell'arco di tre anni), in tutti gli altri casi ai sensi del reg (UE) n. 2023/2831 (con massimale pari a 300.000 € concedibile ad impresa unica nell'arco di tre anni).</p>
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili interventi di acquisizione di proprietà di terreni agricoli tramite compravendita, permuta, donazione.</p> <p>Sono ammissibili a rimborso le spese notarili sostenute alla data di presentazione della domanda, da parte di persone fisiche o giuridiche che sostengono spese notarili per trasferimenti immobiliari di terreni agricoli ubicati nel territorio di Regione Lombardia.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Spese per onorari notarili.</p>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	<p>Bando di selezione ad evidenza pubblica – Procedura valutativa a graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità e premialità. Ciascun soggetto acquirente la proprietà può presentare una sola istanza di contributo, a copertura del 50% delle spese sostenute per onorari notarili, indipendentemente dal numero di terreni o fabbricati oggetto del trasferimento della proprietà e dalle clausole contrattuali.</p> <p>Regione Lombardia, con atto del dirigente competente, approva le procedure per la presentazione delle domande con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ per l'anno 2026, raccogliendo le domande relative a spese notarili sostenute dal 16 settembre 2025 (data di chiusura del bando di cui al D.d.s. 17 luglio 2025, n. 10243) al 30 giugno 2026; ○ per l'anno 2027, raccogliendo le domande relative a spese notarili sostenute dal 1° luglio 2026 al 30 giugno 2027. <p>Per ciascun periodo è garantita una finestra temporale per la presentazione delle domande non inferiore a 30 giorni solari consecutivi.</p> <p>La richiesta di contributo deve essere presentata dal soggetto acquirente/donante/permutante, in possesso dei requisiti definiti nel presente atto, per la copertura delle spese sostenute per onorari notarili.</p> <p>Al fine della verifica dell'ammissibilità al contributo, di cui ai criteri sopra esposti, il richiedente in sede di domanda deve presentare la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atto notarile di compravendita, donazione o permuta e relativa registrazione; ○ fattura del notaio rogante intestata e quietanzata al soggetto che ha effettivamente sostenuto il pagamento (se diverso dall'acquirente in caso di permuta o donazione);

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> ○ estratto PGT e PIF del terreno/i oggetto di acquisizione o del terreno sul quale insiste il fabbricato oggetto di acquisizione; ○ corografia con individuazione sia del terreno/i o fabbricato oggetto di acquisizione che del terreno/i o fabbricato più vicino già di proprietà dell'acquirente; ○ visura catastale del terreno o fabbricato, già di proprietà dell'acquirente, più vicino al terreno oggetto di acquisizione; ○ quietanza del pagamento (ricevuta del bonifico bancario eseguito o documentazione analoga che attesti l'effettivo pagamento delle fatture); ○ in caso di pagamento tramite assegno bancario, copia dell'assegno e dei movimenti del conto corrente che ne attestino il pagamento. <p>La valutazione di ammissibilità si conclude entro trenta giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo, con atto del dirigente competente. L'erogazione del contributo avviene contestualmente all'atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento.</p> <p>L'avvio delle procedure di raccolta delle domande relative all'annualità 2027 è subordinato alla conferma delle risorse destinate alla misura dal bilancio 2027-2029.</p>
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>L'istruttoria della domanda è in capo alla Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste.</p> <p>La valutazione di ammissibilità delle domande è svolta in base ai seguenti criteri</p> <p>Criteri soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la domanda di contributo deve essere presentata dal soggetto che ha sostenuto le spese notarili per le quali si richiede il contributo; ○ il beneficiario del contributo regionale è il soggetto che sostiene le spese per gli onorari notarili; ○ in ogni caso, i beneficiari del contributo devono essere parti dell'atto notarile (acquirente, donante o permutante); ○ è possibile presentare una sola domanda, indipendentemente dal numero di terreni o fabbricati oggetto del trasferimento della proprietà e dalle clausole contrattuali. <p>Criteri oggettivi inerenti ai terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i terreni o i fabbricati oggetto di acquisto della proprietà devono essere ubicati nel territorio di Regione Lombardia; b) i terreni e fabbricati oggetto di acquisto della proprietà devono avere una superficie complessiva inferiore o uguale ai 30.000 metri quadrati e devono essere classificati come destinati ad uso agricolo nei piani di governo del territorio (PGT) o devono essere assoggettati alla disciplina dei piani di indirizzo forestale; c) i fabbricati oggetto di acquisto della proprietà devono essere classificati come ad uso agricolo e devono insistere su fondi rientranti nelle tipologie di cui alla lettera b); d) i terreni o i fabbricati oggetto di acquisto della proprietà devono essere confinanti o contigui ad altri terreni o fabbricati già di proprietà dell'acquirente, appartenenti alle medesime categorie di cui alle lettere precedenti;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>e) la distanza massima intercorrente tra il terreno o il fabbricato già di proprietà dell'acquirente e quello oggetto di acquisto non deve essere superiore a 500 metri in linea d'aria, calcolata tra i punti estremi più vicini.</p> <p>Criteri oggettivi inerenti al trasferimento di proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il trasferimento di proprietà deve essere effettivamente avvenuto alla data di presentazione della domanda; ○ il trasferimento di proprietà deve essere avvenuto con atto scritto e registrato; <p>Criteri di premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 2 punti: se almeno l'80% della superficie complessiva dei terreni fabbricati dei quali si acquisisce la proprietà è ricadente in un comune montano (allegato B alla D.g.r. 9 dicembre 2019, n. 2611); ○ 2 punti: se la domanda è presentata da un'impresa agricola definita in base all'articolo 2135 del codice civile ed in possesso di fascicolo aziendale aggiornato sulla piattaforma SisCo; <p>Regione Lombardia conclude l'istruttoria in 30 giorni, dal termine di chiusura del periodo di raccolta delle domande, avendo la possibilità di richiedere integrazioni, laddove necessarie, una sola volta ai beneficiari. La richiesta di integrazioni determina l'interruzione dei termini del procedimento. Le integrazioni devono essere rese in 10 giorni.</p> <p>Al termine delle istruttorie sarà redatta una graduatoria con l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, ordinate secondo il punteggio decrescente. A parità di punteggio delle domande l'ordine in graduatoria delle stesse è determinato sulla base della data e dell'ora di protocollazione, seguendo la progressione dal meno recente al più recente.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</p>	<p>Il contributo è erogato in un'unica tranche a rimborso, previa verifica dell'importo delle spese notarili sulla base della documentazione presentata con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atto notarile di compravendita, donazione o permuta e relativa registrazione; ○ fattura del notaio rogante intestata e quietanzata al soggetto che ha effettivamente sostenuto il pagamento (se diverso dall'acquirente in caso di permuta o donazione). <p>L'erogazione dei contributi avviene fino a esaurimento dei fondi disponibili.</p>

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

D.g.r. 23 febbraio 2026 - n. XII/5775
2021IT16RFFPR010 - Determinazioni in merito alla dotazione della misura «Investimenti - linea impresa efficiente» (d.g.r. 26 maggio 2025 - n. XII/4452) a valere sull'azione 2.1.3 «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese» del PR FESR Lombardia 2021-2027

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020», ove applicabile;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;

Richiamati:

- la d.g.r. 4 aprile 2022, n. XI/6214 avente ad oggetto: «Approvazione delle proposte di Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo PLUS (PR FSE +) 2021-2027 di Regione Lombardia»;
- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 1 agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art.3 che attribuisce alla Giunta regionale la competen-

za ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 che tra gli obiettivi regionali individua il sostegno agli investimenti innovativi delle imprese, con particolare attenzione a quelli volta ad accompagnare la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, per renderle più resilienti e competitive;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede nell'ambito dell'Asse 2 «Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza», obiettivo specifico 2.1 «Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra», l'azione 2.1.3. «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese» che prevede interventi finalizzati ad accompagnare le imprese verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi, al fine di conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climateranti;

Dato atto che:

- con d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6894 sono istituiti due distinti Comitati di sorveglianza per i Programmi regionali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 di Regione Lombardia;
- con decreto 9 settembre 2022, n. 12776 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, aggiornato da ultimo nella sua composizione con il decreto 30 settembre 2025, n. 1396, tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- con decreto 30 giugno 2023, n. 9842 è stato approvato il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027, successivamente aggiornato da ultimo con il decreto 29 maggio 2025, n. 7621;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027:

- in data 13 dicembre 2022, ha approvato i criteri per la selezione delle operazioni relativi all'Asse 2 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza - Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) - Azione 2.1.3. «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese»;
- con procedura scritta conclusa il 3 giugno 2024, ha aggiornato i criteri di ammissibilità specifica da applicare, tra le altre, anche alla Azione 2.1.3 «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese»;

Richiamata la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17 Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali che all'art.4:

- comma 5, lettera c) istituisce e conferisce in gestione a Finlombarda s.p.a., autorizzandone la gestione fuori bilancio ai sensi dell'Allegato 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), il «Fondo investimenti imprese» destinato al supporto di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle imprese al fine di rafforzarne la competitività, con una dotazione iniziale di euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione;
- comma 8 stabilisce che «La dotazione dei fondi di cui al comma 5 può essere incrementata con ulteriori risorse a valere sul PR FESR 2021-2027, con risorse autonome o con eventuali risorse derivanti da assegnazioni statali aventi la medesima finalità che si rendessero disponibili successivamente all'entrata in vigore della presente legge. Alla modifica della dotazione del fondo si provvede con atto della Giunta»;

Richiamati:

- la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 che, tra l'altro ha:
 - istituito la misura «Investimenti - Linea Green» con una dotazione finanziaria di € 65.000.000,00, a valere sull'incremento del «Fondo investimenti imprese» comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, a cui si aggiunge una quota complessiva di IVA di 572.000 euro;

- individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo Investimenti imprese» e della misura «Investimenti - Linea Green»;
- il d.d.g. 16 maggio 2023 n. 7238 che ha approvato la proposta tecnica ed economica relativa all'accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione dello strumento finanziario «Investimenti - Linea Green» di cui alla l.r. 17/2022 e alla d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 - PR FESR 2021-2027 - Azione 2.1.3. «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese», successivamente sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 19 maggio 2023;
- la d.g.r. del 26 maggio 2025 n. XII/4452 che ha istituito la misura «Investimenti - Linea Impresa efficiente» a valere sull'azione 2.1.3 «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese» del PR FESR 2021-2027 che ha, tra l'altro:
 - stabilito che la dotazione finanziaria della misura è pari a euro 43.232.662,12 (comprensiva dei costi di gestione) a valere sullo stanziamento disponibile di cui alla d.g.r. n. XI/7595 che ha approvato la misura «Investimenti - Linea Green»;
 - individuato Finlombarda s.p.a. soggetto Gestore del Fondo e della misura, conformemente ai requisiti previsti all'articolo 59 paragrafo 3 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e s.m.i.;
 - previsto, a seguito dell'adozione della deliberazione stessa, la sottoscrizione con Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, di apposito atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento per la gestione della misura «Investimenti - Linea Green»;
- il d.d.u.o. n. 9923 del 11 luglio 2025 che ha approvato l'Avviso «Investimenti - Linea Impresa efficiente» in attuazione della d.g.r. n. XII/4452, sopra citata;

Richiamata la Convenzione Quadro tra la Giunta regionale e Finlombarda s.p.a. per il triennio 2025-2027, sottoscritta in data 4 febbraio 2025 e registrata nel Repertorio convenzioni e contratti regionali il 5 febbraio 2025 al n. 13742/RCC;

Considerato che:

- con il d.d.u.o. n. 15347 del 29 ottobre 2025 è stata approvata la proposta tecnica ed economica relativa all'atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione dello strumento finanziario «Investimenti - Linea green» di cui alla l.r. 17/2022 e alle d.g.r. del 15 dicembre 2022, n. XI/7595 e del 26 maggio 2025, n. XII/4452 - PR FESR 2021-2027 - azione 2.1.3. «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese»;
 - l'atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Green» - Obiettivo Specifico 2.1, Azione 2.1.3. è stato sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 10 novembre 2025;
- Visti, con riferimento alla dotazione della misura «Investimenti - Linea Green», al netto dei costi di gestione:
- il d.d.u.o. n. 10893 del 14 luglio 2023 con il quale si è provveduto a:
 - impegnare a favore del Gestore Finlombarda s.p.a. l'importo di € 53.400.000,00, relativo alle annualità 2023, 2024 e 2025 e contestualmente liquidare euro 18.720.000,00;
 - demandare l'adozione dei successivi atti contabili per l'importo complessivo di € 9.000.000,00 a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale 2023-2025;
 - il d.d.u.o. n. 14765 del 2 ottobre 2023 che ha integrato, a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale 2023-2025, gli impegni assunti con il decreto 10893/2023 per la quota residua di €9.000.000,00, a copertura di tutta la dotazione finanziaria;
 - la Nota di Liquidazione n. 7914 del 11 novembre 2025 con la quale sono stati trasferiti sul fondo Investimenti Imprese per la misura «Investimenti - Linea Impresa efficiente» attuativa dello strumento finanziario combinato misura «Investimenti - Linea green» euro 13.000.000,00;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 58 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021, lo strumento, denominato «Misura Investimenti - Linea Green» è uno strumento finan-

ziario sotto forma di garanzia combinato con una sovvenzione nell'ambito del medesimo investimento;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001», n. 3, e, in particolare, l'articolo 8, comma 6, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Visti gli esiti della seduta del 12 dicembre 2025 della Cabina di regia per le politiche di coesione di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di cui all'articolo 3 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, nell'ambito della quale si è condivisa la necessità di definire una soglia minima di riprogrammazione nell'ambito del riesame intermedio (Mid-term Review - MTR) in materia di edilizia abitativa sostenibile e a prezzi accessibili, con l'obiettivo di incrementare la quota di risorse da destinare a tale priorità all'interno dei programmi nazionali e regionali della politica di coesione, tenendo conto anche delle eventuali riprogrammazioni ordinarie che saranno effettuate entro il 30 giugno 2026;

Vista la nota prot. n. 5475 del 19 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prof. DAR n. 22216, con la quale il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione ha trasmesso, al fine dell'acquisizione dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni, lo schema di intesa, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, volta a destinare risorse aggiuntive in favore delle politiche abitative per sostenere la priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea, unitamente alla relativa tabella;

Dato atto che nel corso della seduta straordinaria del 29 dicembre 2025 lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, l'intesa sul provvedimento concernente misure per sostenere la priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea, unitamente alla relativa tabella;

Considerato che l'Intesa individua per Regione Lombardia le risorse da riprogrammare che ammontano a 48 milioni di euro in quota UE che, con l'applicazione dei tassi di cofinanziamento previsti dai regolamenti, comportano una riprogrammazione complessiva di 96 milioni di euro del PR FESR 2021-2027;

Richiamata la comunicazione elettronica protocollo A1.2026.0095633 del 30 gennaio 2026 a firma del Presidente Fontana, destinata al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione On. Foti, con cui ha rilevato quanto segue:

- nell'ultima proposta di riprogrammazione delle risorse dell'Accordo Sviluppo e Coesione Regione Lombardia ha previsto di destinare 30 milioni di euro, poi innalzati a 35,5 milioni di euro, sulla priorità Housing, ed in particolare sull'*affordable housing*;
- il PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia si trova in una fase avanzata di attuazione. Al 31 dicembre 2025, a fronte di una dotazione complessiva di 2 miliardi di euro, le risorse programmate con un atto di indirizzo politico ammontano a circa 1,8 miliardi di euro e le risorse concesse a circa 1 miliardo di euro, ben oltre il 45% della dotazione del Programma, soglia indicata nell'Intesa al fine di definire l'ammontare delle risorse da destinare all'*Housing*, in capo a ciascuna Regione. Considerando invece gli interi importi stanziati a favore degli strumenti finanziari, le risorse concesse risultano essere pari a ca 1,3 miliardi di euro;
- alla fine del mese di ottobre 2025, Regione Lombardia ha presentato alla Commissione Europea una riprogrammazione MTR destinando risorse a STEP ed all'obiettivo della resilienza idrica per un importo complessivo pari a 79,1 milioni di euro;
- Regione Lombardia vorrebbe dar seguito all'Intesa del 29 dicembre 2025 destinando al tema dell'*Housing* 48 milioni di euro sul PR FESR (24 milioni di euro quota UE a cui aggiungere 24 milioni di euro di cofinanziamento) e cofinanziando gli stessi con altri 48 milioni di euro a valere sull'Accordo Sviluppo e Coesione, innalzando di fatto la quota di riprogrammazione proposta sull'Accordo da 35,5 milioni di euro a 48 milioni di euro, garantendo così i 96 milioni di euro complessivi di competenza di Regione Lombardia;

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028» che all'art. 1 commi da 427 a 436 ha introdotto la maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria fino al 180% a seconda dell'entità dell'investimento;

Considerato che:

- l'iperammortamento sopra richiamato riduce la platea di possibili soggetti richiedenti sulla misura «Investimenti - Linea Impresa efficiente»;
- per dar seguito all'Intesa del 29 dicembre 2025 è necessaria una riprogrammazione del PR FESR per 48 milioni di euro;

Ritenuto di ridurre lo Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Green» - Obiettivo Specifico 2.1, Azione 2.1.3, la dotazione dell'Avviso «Investimenti - Linea Impresa efficiente» di cui al d.d.u.o. 11 luglio 2025, n. 9923 e conseguentemente il «Fondo Investimenti imprese» istituito con la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17, per un importo di 15 milioni di euro per dar seguito all'Intesa del 29 dicembre 2025 sull'affordable housing e contribuire alla conseguente riprogrammazione del PR FESR 2021-2027;

Dato atto che la consultazione del Comitato di Sorveglianza per la riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) è stata avviata con procedura scritta il 9 febbraio 2026 con nota prot. n. A1.2026.0120669 e chiusa in data 18 febbraio 2026 con nota prot. O1.2026.0002717;

Dato atto che le risorse finanziarie da destinare alla riprogrammazione derivano dalla riduzione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Green», della dotazione dell'Avviso «Investimenti - Linea Impresa efficiente» e conseguentemente del «Fondo Investimenti imprese» sui capitoli come di seguito indicato:

Capitolo	Oggetto Documento	Importo riduzione
016620	PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE (FSC)	7.500.000,00
016619	PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE (FSC)	7.500.000,00
TOTALE RIDUZIONE		15.000.000,00

Stabilito che a seguito dell'adozione della presente deliberazione si procederà a sottoscrivere con Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, apposito atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento approvato con d.d.g. 16 maggio 2023, n. 7238;

Visto l'art. 68 (Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari) che tra le spese ammissibili di uno strumento finanziario include, tra l'altro, i pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari e i pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario che dipendono dalla performance e che sono dichiarati spese ammissibili nei limiti del 7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali;

Preso atto che è stato acquisito il necessario parere dell'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 con comunicazione protocollo O1.2026.0002240 del 11 febbraio 2026 e ne è stata data informativa al Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 6 febbraio 2026;

Dato atto che resta valido il parere acquisito dal Comitato di Valutazione Aiuti di Stato ex d.g.r. 20 maggio 2024, n. XII/2340 - Allegato B e di cui al decreto del Segretario Generale 10 giugno 2024, n. 8804, che si è espresso sulla d.g.r. del 26 maggio 2025 n. XII/4452 nella seduta del 18 marzo 2025 e sull'avviso attuativo di cui al d.d.u.o. 11 luglio 2025, n. 9923 nella seduta del 1 luglio 2025;

Dato atto che la presente deliberazione sarà oggetto di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Ritenuto di demandare:

- ai dirigenti competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico gli adempimenti attuativi del presente provvedimento, i necessari atti contabili e amministrativi, inclusa l'eventuale variazione della suddivisione della dotazione finanziaria;

- al Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo economico, in raccordo con l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento con Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ridurre, per le motivazioni espresse in premessa, lo Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Green» - Obiettivo Specifico 2.1, Azione 2.1.3, la dotazione dell'Avviso «Investimenti - Linea Impresa efficiente» di cui al d.d.u.o. 11 luglio 2025, n. 9923 e conseguentemente il «Fondo Investimenti imprese» istituito con la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17, per un importo di 15 milioni di euro per dar seguito all'Intesa del 29 dicembre 2025 sull'affordable housing e contribuire alla conseguente riprogrammazione del PR FESR 2021-2027, sui capitoli come di seguito indicato:

Capitolo	Oggetto Documento	Importo riduzione
016620	PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE (FSC)	7.500.000,00
016619	PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE (FSC)	7.500.000,00
TOTALE RIDUZIONE		15.000.000,00

2. di stabilire che a seguito dell'adozione della presente deliberazione si procederà a sottoscrivere con Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, apposito atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento approvato con d.d.g. 16 maggio 2023, n. 7238.

3. di demandare:

- ai dirigenti competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico gli adempimenti attuativi del presente provvedimento, i necessari atti contabili e amministrativi, inclusa l'eventuale variazione della suddivisione della dotazione finanziaria;
- al Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo economico, in raccordo con l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento con Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Cultura

D.d.s. 17 febbraio 2026 - n. 1969

2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - Approvazione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura - Seconda edizione - a valere sull'asse 1, azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» (ai sensi della d.g.r. XII/5430 del 1° dicembre 2025)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COMUNICAZIONE, ATTIVITÀ E IMPRESE CULTURALI

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che all'art. 29 «Imprese culturali e creative» intende promuovere il ruolo economico del settore culturale, attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale e creativa, in particolare giovanile;

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 e in particolare il pilastro n. 6 «Lombardia profagonista», obiettivo strategico «6.1.2: il sostegno al sistema culturale lombardo», che prevede il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde;
- il Programma Triennale per la Cultura 2023-2025, approvato con d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023;

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi Sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- la d.g.r. n. 5106 del 26 luglio 2021, con la quale sono stati approvati i piani finanziari preliminari dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, con la ripartizione del contributo UE e del contributo nazionale;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 che approva il «Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia - CCI 2021IT16RFPR010 - C (2022) 5671 final;
- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. n. 3116 del 30 settembre 2024 recante «Presenza d'atto

della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024;

- il d.p.r. n. 66 del 10 marzo 2025 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza, costituito con decreto n. 12776 del 9 settembre 2022, coinvolto nell'attuazione del PR FESR 2021-2027 ha approvato nella Seduta di insediamento del 29 settembre 2022 i criteri di selezione dell'ASSE 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente - Obiettivo specifico 1.3.) «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» - azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR FESR 2021-2027;

Dato atto che per la Programmazione comunitaria FESR 2021-2027 si fa riferimento al Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) approvato dall'Autorità di gestione PR FESR 2021-2027 con d.d.u.o. n. 7621 del 29 maggio 2025;

Visto il decreto n. 12987 del 5 settembre 2023 «PR FESR 2021-2027 - Nomina pro tempore dei responsabili di asse delle Direzioni Generali/Centrali Ambiente e clima - cultura - turismo, marketing territoriale e moda - PNR, Olimpiadi e digitalizzazione.» che nomina la dott.ssa Stefania Tamborini Responsabile dell'Asse 1 del PR FESR 2021-2027;

Dato atto che il SI.GE.CO. del PR FESR 2021-2027 attribuisce ai Responsabili di Asse l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione;

Vista la d.g.r. n. XII/5430 del 1° dicembre 2025 «2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - Approvazione dei criteri e requisiti per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura - Seconda edizione - a valere sull'azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR FESR 2021-27 di Regione Lombardia», con la quale si dà mandato al dirigente pro tempore della Struttura Comunicazione, attività e imprese culturali per l'approvazione del relativo bando attuativo;

Dato atto che, con comunicazione e-mail del 5 giugno 2023, l'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 ha inviato la dichiarazione relativa alla partecipazione di Regione Lombardia in qualità di Associated Policy Authority al progetto CHARME «digital Cultural Heritage Activities across Multiple European regions»;

Preso atto:

- che il citato «progetto CHARME», finanziato in data 13 marzo 2024, è un progetto Interreg Europe coordinato dal Comune di Pavia che mira a esplorare e implementare le potenzialità delle tecnologie digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo l'innovazione, l'inclusione e lo scambio di buone prassi;
- degli esiti del «Progetto CHARME», comunicati dal Comune di Pavia con nota 20 gennaio 2026, prot. L1.2026.0000195 agli atti, consistenti in una proposta di linee guida per la valutazione del grado di innovazione e digitalizzazione dei progetti candidati al bando «InnovaCultura - seconda edizione»;

Dato atto che, conseguentemente, i citati esiti del progetto CHARME sono stati presi in considerazione per la scelta dei criteri di valutazione del grado di innovazione progettuale, previsti dall'«Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura seconda edizione»;

Ritenuto di approvare, in attuazione della succitata d.g.r. n. XII/5430/2025, l'allegato A «Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura seconda edizione», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Acquisiti agli atti, rispetto alla suddetta iniziativa, i pareri favorevoli:

- del Comitato di coordinamento della programmazione europea in data 3 febbraio 2026;
- dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 13 febbraio 2026 Prot. n. L1.2026.0000882;

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

Vista la comunicazione del 30 gennaio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che il SiGeCo del PR FESR 2021-2027 prevede che Le Linee guida di rendicontazione siano, di norma, approvate entro il termine di apertura della presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato B «Linee guida per la rendicontazione delle spese dell'avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura 2° edizione», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che gli aiuti alle imprese previsti dall'iniziativa saranno concessi ed erogati in Regime «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti «de minimis»), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che la concessione delle agevolazioni finanziarie previste dall'iniziativa non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento UE 2023/2831;
- alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155» e s.m.i.;

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Regolamento (UE) 2023/2831 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- attesti di non essere imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155» e s.m.i.;

Dato atto altresì che:

- qualora la concessione dell'aiuto comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, l'agevolazione sarà concessa nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del decreto n. 115/2017 relativo al Registro Nazionale Aiuti;
- le agevolazioni non saranno erogate ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;
- l'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis»;
- in attuazione della circolare del Dipartimento RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 e 21 dell'art. 9 Reg. UE n. 2021/241, per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi SIE e fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo e nel rispetto delle disposizioni di cumulo non superando pertanto il 100% del costo dell'investimento; in ogni caso non è ammessa a finanziamento la spesa che concorre, anche in quota parte, alla realizzazione di un progetto a valere su risorse PNRR;

Vista la d.g.r. del 30 aprile 2025 n. XII/4263 di approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027;

Dato atto che la suddetta convenzione, sottoscritta in data in data 19 maggio 2025 dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2021-2027 e dal Direttore operativo di Unioncamere Lombardia, stabilisce:

- la disciplina dei rapporti giuridici tra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 e Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.1, 2.6.2 del PR FESR che prevedono agevolazioni a fondo perduto;
- che all'Organismo Intermedio sono delegate le attività di selezione e gestione delle operazioni, ivi comprese le verifiche di gestione, sia amministrative che in loco, riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari;
- che l'Autorità di Gestione trasferisca all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie tramite una o più quote, a titolo di anticipazione, sulla base delle modalità di rendicontazione e pagamento ai beneficiari definite da ciascun avviso e comunque in funzione di rapporti di monitoraggio periodico della spesa da parte dell'Organismo Intermedio;
- che i costi funzionali sono riconoscibili all'OI a fronte di apposita rendicontazione;
- che la Convenzione stessa è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2029, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 2021/1060);

Dato atto che la d.g.r.n. XII/5430/2025 stabilisce:

- che Unioncamere Lombardia è l'Organismo intermedio dell'«Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura seconda edizione», di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A è pari a euro 3.000.000,00, a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027, e trova copertura sui capitoli e negli esercizi finanziari di seguito specificati:

Capitolo	Bilancio 2026	Bilancio 2027	TOTALE
16635	216.000,00 €	324.000,00 €	540.000,00 €
15643	480.000,00 €	720.000,00 €	1.200.000,00 €
15644	504.000,00 €	756.000,00 €	1.260.000,00 €
TOTALE	1.200.000,00 €	1.800.000,00 €	3.000.000,00 €

- che eventuali economie di bilancio derivanti dalla gestione e rendicontazione della prima edizione del bando «InnovaCultura», approvata con d.d.s. n. 18968 del 24 novembre 2023 (ai sensi della d.g.r. XII/1246 del 30 ottobre 2023), saranno destinate ad incrementare la suddetta dotazione finanziaria per l'avviso «InnovaCultura seconda edizione»;

Ritenuto conseguentemente di assumere impegno di spesa secondo gli importi, capitoli ed esercizi finanziari sopra menzionati;

Ritenuto altresì di determinare il termine di conclusione del procedimento relativo alla concessione in 90 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 5 della l.r. n. 1/2012;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio e responsabile del procedimento è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate;
- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9, 14 e s.s. per le finalità di cui all'art. 17;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it>, sul Portale Bandi e

Servizi - www.bandiregione.lombardia.it e sul sito di Unioncamere Lombardia;

Dato atto che la spesa oggetto del presente provvedimento non prevede l'attribuzione del codice CUP; Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo Intermedio del bando «InnovaCultura seconda edizione», provvederà ad indicare i CUP dei singoli progetti beneficiari nell'ambito delle attività delegate;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;
- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. n. XII/5430 del 1° dicembre 2025, l'allegato A «Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura seconda edizione», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che le domande di partecipazione a valere sul bando dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, a partire dalle ore 10:00 del giorno 26 marzo 2026 fino alle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria del bando di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, ammonta a 3.000.000,00 euro a valere su fondi PR FESR 2021-2027 e trova copertura nei seguenti capitoli:

Capitolo	Bilancio 2026	Bilancio 2027	TOTALE
16635	216.000,00 €	324.000,00 €	540.000,00 €
15643	480.000,00 €	720.000,00 €	1.200.000,00 €
15644	504.000,00 €	756.000,00 €	1.260.000,00 €
TOTALE	1.200.000,00 €	1.800.000,00 €	3.000.000,00 €

e che eventuali economie di bilancio derivanti dalla gestione e rendicontazione della prima edizione del bando «InnovaCultura», approvata con d.d.s. n. 18968 del 24 novembre 2023 (ai sensi della d.g.r. XII/1246 del 30 ottobre 2023), saranno destinate ad incrementare la suddetta dotazione finanziaria per l'avviso «InnovaCultura seconda edizione»;

4. di assumere impegno di spesa per il bando «InnovaCultura seconda edizione» a copertura della dotazione finanziaria di cui al punto 3, pari a complessivi 3.000.000,00 euro, mediante approvazione delle scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto;

5. di approvare l'allegato B «Linee guida per la rendicontazione delle spese dell'avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura 2° edizione», parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di dare atto che le agevolazioni di cui al presente provvedimento sono concesse ed erogate in Regime «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti «de minimis»), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it>, sul Portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it e sul sito di Unioncamere Lombardia;

9. di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio per gli adempimenti di competenza.

La dirigente
Stefania Tamborini



ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE 2021-2027

ASSE 1 - "UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE"

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"

AZIONE 1.3.3. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI

Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale – **InnovaCultura 2^a edizione**

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE.....	
A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari.....	
Requisiti per le imprese (beneficiari)	
Requisiti per istituti e luoghi della cultura (partecipanti al partenariato)	
Compiti del capofila	
A.4 Soggetto gestore.....	
A.5 Dotazione finanziaria.....	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.....	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili.....	
B.4 Spese non ammissibili.....	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO.....	
C.1 Presentazione delle domande	
Firma elettronica.....	
Imposta di bollo	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	
C.3 Istruttoria.....	
C3.a Modalità e tempi del processo	
C3.b Verifica di ammissibilità formale delle domande.....	
C3.c Valutazione di merito delle domande	
C3.d Integrazione documentale	
C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	
C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	
C4.a Adempimenti post concessione	
C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione.....	
Antimafia	
Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.1.1. Obblighi delle istituzioni culturali	
D.1.2. Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa.....	

D.2	Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....
D.3	Variazioni, subentri e proroghe dei termini
D.4	Ispezioni e controlli
D.5	Monitoraggio dei risultati.....
D.6	Responsabile del procedimento.....
D.7	Trattamento dati personali.....
D.8	Pubblicazione, informazioni e contatti.....
	SCHEDA INFORMATIVA TIPO
D.9	Diritto di accesso agli atti
D.10	Riepilogo date e termini temporali
D.11	Clausola Antitruffa.....
D.12	Allegati/Informative e Istruzioni.....
	SCHEDA PROGETTO
	SCHEMA DI ACCORDO DI PROGETTO
	DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI IMPEGNO.....
	SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA
	RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI.....
	INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
	ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA.....
	ISTRUZIONI SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO
	MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS
	ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO
	ISTRUZIONI ANTIMAFIA.....
	VERIFICA DELLA DIMENSIONE D'IMPRESA

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è contribuire alla crescita e all'innovazione, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, del settore culturale e creativo e degli Istituti e luoghi della cultura lombardi, un comparto chiave per lo sviluppo sociale ed economico del territorio lombardo e dell'intero Paese.

Per favorire questo processo di trasformazione, è fondamentale incentivare e facilitare le collaborazioni tra gli istituti e luoghi della cultura e le imprese culturali e creative (di seguito ICC), portatrici di innovazione.

In questo quadro, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Unioncamere Lombardia promuovono la seconda edizione di InnovaCultura. Dopo il positivo riscontro della prima esperienza, l'iniziativa si rinnova come strumento concreto a supporto degli istituti e dei luoghi della cultura, accompagnandoli nel ripensamento delle proprie attività e del proprio funzionamento e, al tempo stesso, rafforzando il ruolo delle imprese culturali e creative.

L'intervento finanzia progetti innovativi in ambito culturale realizzati da partenariati costituiti da ICC e:

- raccolte museali/musei riconosciuti, sistemi museali riconosciuti da Regione Lombardia;
- ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia;
- biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti;
- archivi;
- Patrimonio UNESCO;
- complessi monumentali non statali;
- aree e parchi archeologici non statali.

A.2 Riferimenti normativi

- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con decisione della Commissione del 1° agosto 2022 C(2022)5671;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 avente ad oggetto "Disciplina dell'imposta di bollo";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, avente ad oggetto

“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. avente ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" aggiornata, da ultimo, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- il Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 “Codice degli incentivi”, in attuazione dell’articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160.
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni”;
- la Legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo);
- la Legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012 avente ad oggetto “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria” e s.m.i.;
- la legge regionale 31 marzo 1978, N. 34 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione”;
- la d.g.r. n. 6884 del 5 settembre 2022 avente ad oggetto: “PRESA D’ATTO DELL’APPROVAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (CON DECISIONE DI ESECUZIONE CE C(2022)5302 DEL 17/07/2022) E DEL PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (CON DECISIONE DI ESECUZIONE CE C(2022)5671 DEL 01/08/2022) E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI PREVISTI DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PR FESR 2021-2027”;
- la d.g.r. n. 3116 del 30/09/2024 recante “Presenza d’atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024;
- la convenzione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell’art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027, approvata con d.g.r. del 30 aprile 2025 n. XII/4263;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.66 del 10 marzo 2025, recante criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027”;
- la d.g.r. n. XII/ 4281 del 30/04/2025 “Approvazione dello schema di “Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Fondazione Cariplo per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale – InnovaCultura 2ª edizione”;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con DCR XII/42 del 20 giugno 2023 e in particolare il pilastro n. 6 “Lombardia protagonista”, obiettivo strategico “6.1.2: il sostegno al sistema culturale lombardo”, che

prevede il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde.

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 965 del 18 settembre 2023 “Proposta di Programma triennale per la Cultura 2023-2025, ai sensi dell’art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n.25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”;
- la d.g.r. n. XII/5430 del 1/12/2025 “2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - APPROVAZIONE DEI CRITERI E REQUISITI DEL BANDO “SVILUPPO DI PROGETTI INNOVATIVI IN AMBITO CULTURALE – INNOVACULTURA – SECONDA EDIZIONE” A VALERE SULL’AZIONE 1.3.3. DEL PR FESR 2021-27 DI REGIONE LOMBARDIA”;

Per quanto non previsto nel presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono richiedere il contributo le **micro, piccole e medie imprese lombarde**, come definite nell’Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014. Le imprese possono **partecipare singolarmente oppure in partenariato** e devono **operare nel settore culturale e creativo**, comprendente:

- **Attività culturali “core”**: arti visive, arti performative, patrimonio culturale.
- **Attività culturali**: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema, videogiochi e imprese del settore digitale.
- **Attività creative**: architettura, design, pubblicità/comunicazione.

Le imprese devono stipulare un Accordo di Progetto con uno o più istituti e luoghi della cultura, quali raccolte museali e musei riconosciuti, sistemi museali riconosciuti, biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti, ecomusei riconosciuti, archivi, Patrimonio UNESCO, complessi monumentali non statali, aree e parchi archeologici non statali.

L’Accordo di Progetto – redatto in forma scritta secondo il facsimile Allegato 2 – deve definire ruoli, risorse e impegni di ciascun soggetto aderente e deve essere sottoscritto anche dagli istituti e luoghi della cultura coinvolti.

Ogni impresa può aderire ad una sola domanda di progetto e quindi a un solo partenariato. Anche **ciascun istituto o luogo della cultura può aderire a un solo partenariato**. Se vengono presentate più domande riferite allo stesso istituto o luogo della cultura, sarà considerata valida esclusivamente la prima domanda presentata in ordine cronologico.

Quando più istituti e luoghi della cultura fanno capo allo stesso ente proprietario o gestore, è consentita la presentazione di una sola domanda di contributo, che può riguardare:

- un unico istituto e luogo della cultura, oppure
- più istituti e luoghi appartenenti al medesimo ente.

Qualora istituti o luoghi della cultura riconducibili allo stesso ente compaiano in partenariati differenti, sarà ammesso solo il progetto presentato per primo, secondo l’ordine di arrivo; gli altri saranno dichiarati inammissibili.

I partenariati possono comprendere al massimo quattro imprese, mentre non sono previsti limiti per il numero di istituzioni culturali coinvolte.

Infine, un'impresa che risulti beneficiaria del contributo non potrà assumere il ruolo di fornitore in altri progetti finanziati nell'ambito dello stesso avviso.

REQUISITI PER LE IMPRESE (BENEFICIARI)

- a) essere micro, piccole o medie imprese come definite dall'Allegato I al Regolamento n. 651/2014 della Commissione europea e operanti nel settore sopra richiamato;
- b) essere costituite da almeno sei mesi alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- c) sviluppare nell'attività di impresa prodotti e servizi coerenti con il settore culturale e creativo;
- d) essere iscritte e attive al Registro delle Imprese e/o al REA in una delle Camere di Commercio della Lombardia oppure avere una sede operativa in Lombardia alla data di accettazione del contributo;
- e) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori come attestato dal DURC on line;
- f) avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia), ove applicabile;
- g) avere legali rappresentanti, amministratori del proponente (con o senza poteri di rappresentanza) per i quali non sussiste condanna, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda;
- h) trovarsi nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) 2023/2831 sugli aiuti "de minimis" così come specificato nel paragrafo B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione;
- i) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili ed illegali dalla Commissione europea;
- j) non essere sottoposte a procedure concorsuali ai sensi del diritto fallimentare interno;
- k) essere in regola con quanto previsto dall'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i., in merito alla stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3) del codice civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il punto g), l'impresa può verificare la quota residua, al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento all'indirizzo:

<https://www.rna.gov.it/trasparenza>

Sono escluse le imprese che siano attive nei settori esclusi di cui all'art. 7 c. 1 del Reg.(UE)1058/2021;

I requisiti sopra indicati devono essere posseduti dal momento della presentazione della domanda e mantenuti fino all'erogazione del contributo, fatta eccezione per il requisito a), relativo alla dimensione d'impresa, e per il requisito i), relativo all'assenza di procedure concorsuali, che devono essere rispettati fino alla data di concessione dell'Agevolazione.

REQUISITI PER ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA (PARTECIPANTI AL PARTENARIATO)

- essere enti pubblici o soggetti privati senza fini di lucro che siano titolari o gestori di:
 - raccolte museali/musei riconosciuti, sistemi museali riconosciuti da Regione Lombardia;
 - ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia;
 - biblioteche aperte al pubblico;
 - sistemi bibliotecari riconosciuti;
 - archivi aperti al pubblico;
 - Patrimonio UNESCO lombardo inserito nella World Heritage List (WHL);
 - complessi monumentali non statali aperti al pubblico;
 - aree e parchi archeologici non statali aperti al pubblico.
- avere sede legale e/o operativa in Lombardia.

Per le biblioteche, gli archivi, i complessi monumentali non statali e le aree e i parchi archeologici non statali, il requisito dell'apertura al pubblico dovrà essere dichiarato in fase di presentazione della domanda, indicando gli orari e le modalità per la consultazione.

Per i siti UNESCO lombardi inseriti nella World Heritage List (WHL) sarà finanziato un solo progetto per ciascun sito UNESCO, dando priorità ai progetti che prevedono nel partenariato l'ente gestore.

COMPITI DEL CAPOFILA

Nel caso di più imprese, ai fini della presentazione dei progetti, bisogna individuare al loro interno il soggetto capofila, unico referente nei confronti di Unioncamere Lombardia.

In particolare, il capofila deve:

- presentare la domanda di partecipazione in nome e per conto del partenariato;
- presentare la rendicontazione e la relativa documentazione richiesta in nome e per conto del partenariato;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto partner e segnalare tempestivamente a Unioncamere Lombardia eventuali ritardi, inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato e/o sulla realizzazione dell'intervento.

A.4 Soggetto gestore

Unioncamere Lombardia, individuato quale Organismo Intermedio con D.G.R. del 30 aprile 2025 n. XII/4263 per le misure del PR FESR 2021-2027 per le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, è responsabile delle fasi di istruttoria, concessione, gestione e verifica della rendicontazione sia amministrativa che in loco.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziare per l'iniziativa ammontano a **€ 3.000.000,00** a valere su risorse comunitarie del PR-FESR 2021-2027.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto nella misura massima del 70% del costo totale del progetto.

I progetti dovranno avere un valore **minimo** di **50.000,00 euro**.

Il contributo **massimo** concedibile non potrà superare la somma di **200.000,00 euro** per progetto.

I contributi sono riservati alle sole imprese.

I contributi di cui al presente provvedimento si inquadrano nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Qualora la concessione di nuovi Aiuti in "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.

Nel rispetto dei principi generali del Reg. (UE) n. 2831/2023:

- il contributo non è concesso a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;
- alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;
- i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:
 - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
 - informi per le imprese iscritte al registro delle imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
 - attestati di non essere imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;

Il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000,00 euro nell'arco di tre anni.

B.2 Progetti finanziabili

Sono finanziabili progetti innovativi in ambito culturale che riguardino i seguenti interventi:

- **Fruizione digitale e accessibile del patrimonio culturale:** creazione di piattaforme online e strumenti digitali e immersivi che permettono di raggiungere un pubblico più ampio, con percorsi virtuali e contenuti multimediali disponibili prima, durante e dopo la visita, grazie a formati e modalità innovative di fruizione.
- **Esperienze culturali aumentate:** sviluppo di applicazioni di realtà aumentata (AR), virtuale (VR) e mista o altre tecnologie immersive per offrire nuove prospettive e interazioni con i contenuti culturali, sia in loco che da remoto.
- **Partecipazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza dei territori e dei visitatori:** creazione di piattaforme digitali interattive, gamification o social media engagement per stimolare la partecipazione attiva del pubblico nella creazione, interpretazione e diffusione culturale.
- **Esperienze culturali ecosistemiche:** progetti che connettano digitalmente diverse istituzioni culturali, artisti e pubblico, creando un "ecosistema" virtuale per la condivisione di risorse, eventi e conoscenze.
- **Strategie e linguaggi comunicativi:** sviluppo di nuovi formati comunicativi digitali (es. podcast, video storytelling, intelligenza artificiale generativa) per narrare la cultura in modo innovativo e raggiungere nuovi segmenti di pubblico.

Non sono ammissibili investimenti nei settori esclusi di cui all'art. 7.c.1 del Reg. (UE) 1058/2021.

Gli interventi devono essere realizzati a favore di istituti e luoghi della cultura con sede legale e/o operativa in Lombardia.

Non saranno finanziati progetti che costituiscono lo sviluppo o la prosecuzione di progetti già avviati dalle istituzioni culturali coinvolte.

Ogni progetto dovrà prevedere un'azione di comunicazione e diffusione dei risultati ottenuti.

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di approvazione della graduatoria. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 14 mesi dalla data di approvazione della graduatoria, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi, pena la decadenza del contributo.

B.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo seguenti tipologie di spesa¹, strettamente legate alla realizzazione del progetto presentato:

- 1) **spese di personale** che sviluppa il prodotto o servizio;
- 2) **spese per l'acquisizione di servizi** svolti anche sotto forma di collaborazioni, fino ad un massimo del 40% del valore progettuale;

¹ La rendicontazione dovrà seguire le linee guida per la rendicontazione delle spese dell'avviso pubblico "InnovaCultura – 2ª edizione", approvate con il presente avviso.

- 3) **acquisto di strumenti e attrezzature** funzionali al progetto (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio), fino ad un massimo del 30% del valore progettuale.
Nel caso di acquisto di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche, come classificate nell'allegato III ed elencate a titolo esemplificativo nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i., fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si devono verificare le seguenti condizioni, in applicazione del principio DNSH (Do No Significant Harm):
- iscrizione del produttore (ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n. 49/2014) al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (<https://www.registroaee.it/>);
 - sia presente la marcatura CE, attestante la conformità alla pertinente normativa CE, inclusa la Direttiva RoHS II relativa a restrizioni sull'uso di sostanze chimiche pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- 4) **costi per la presentazione di fidejussione** (da presentare in caso di richiesta dell'erogazione dell'anticipazione). Tali costi sono ammissibili per ogni impresa partner di progetto nell'importo massimo del 2% del costo complessivo dell'intervento realizzato.
- 5) **costi indiretti forfettari** nella misura del 7% dei costi diretti per ciascun partner (art. 54 lett. a del Regolamento 1060/2021); Tali spese sono automaticamente determinate con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili di cui ai numeri 1), 2), 3), e 4). L'agevolazione relativa alle spese forfettarie sarà riproporzionata in caso di rideterminazione delle spese cui è riferita.

Le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo sul sistema informativo Bandi e Servizi e fino a 12 mesi dalla data di approvazione della graduatoria (salvo proroghe). Farà fede la data di emissione della fattura o, per il personale, la data dei cedolini. I pagamenti delle fatture possono essere effettuati entro la rendicontazione del progetto.

L'I.V.A. è ritenuta ammissibile ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2021, art. 64, comma 1, lettera c. solo qualora non sia recuperabile o compensabile.

B.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese che non sono indicate al paragrafo B.3, in particolare quelle relative a:

- le spese per lavori in economia;
- le spese in auto-fatturazione, anche incrociata tra i soggetti partner;
- le spese per fornitura di beni e servizi da parte di società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti e comunque tutte le spese riguardo alle quali si ravvisi una effettiva elusione del divieto di fatturazione fra imprese appartenenti "all'impresa unica" (ex art. 2 c. 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023);
- fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta e collaterale fino al secondo grado dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- affitto o acquisto di terreni e/o immobili;

- opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
- materiali di consumo;
- contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- le spese sostenute a valere su contratti di locazione finanziaria (leasing);
- le spese per il noleggio e l'affitto di impianti e attrezzature;
- spese di viaggio (trasferte e alloggio);
- le spese per incarichi relativi a servizi di carattere continuativo o periodico connessi ad attività ordinarie, quali ad esempio la consulenza fiscale e/o la consulenza legale;
- spese derivanti da obblighi di legge.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente Avviso devono essere presentate a pena di inammissibilità in via telematica tramite il sistema informativo “Bandi e Servizi” (www.bandi.regione.lombardia.it) a partire **dalle ore 10:30 del giorno 26 marzo 2026 fino alle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026**.

L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato esclusivamente:

- a) per i soggetti richiedenti con sede legale o operativa nello Stato italiano, tramite:
 - i. identità digitale SPID;
 - ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo;
- b) per gli utenti che compilano la domanda non aventi codice fiscale italiano, tramite credenziali di accesso appositamente rilasciate.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del Soggetto richiedente deve:

- se non in possesso di un codice fiscale italiano:
registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma Bandi e Servizi;
- in tutti gli altri casi:
 - i. compilare le informazioni anagrafiche del soggetto richiedente;
 - ii. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo del soggetto richiedente, che rechi le cariche associative.

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, che può richiedere fino a 16 ore lavorative, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità dello stesso soggetto richiedente.

La documentazione da presentare obbligatoriamente a cura del capofila e, dove richiesto dagli altri partner, è la seguente:

- a) Richiesta di agevolazione, generata dal sistema informativo e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative al possesso dei requisiti di ammissibilità, firmata digitalmente dai legali rappresentanti dei partner di progetto;
- b) Scheda progetto contenente il dettaglio delle spese previste, redatta secondo il facsimile Allegato 1, generata dal sistema informativo, e contenente la descrizione del progetto, firmata digitalmente dal capofila del progetto;
- c) Accordo di progetto redatto secondo il facsimile Allegato 2 sottoscritto digitalmente dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner comprese le istituzioni culturali;
- d) Dichiarazione congiunta di impegnarsi a garantire la corretta gestione e manutenzione degli investimenti realizzati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021, secondo il facsimile Allegato 3, sottoscritta digitalmente dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner comprese le istituzioni culturali;
- e) Sintesi delle competenze/esperienze di tutte le imprese che aderiscono all'Accordo di progetto, firmata digitalmente dai legali rappresentanti dei partner di progetto;
- f) Modulo di verifica della dimensione d'impresa, redatto secondo il facsimile Allegato 12, scaricabile dal sistema informativo, e debitamente compilato e firmato digitalmente da tutte le imprese partner di progetto;
- g) Moduli antimafia scaricati dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. in materia antimafia, ove applicabile;
- h) Eventuale documentazione comprovante il possesso di certificazione ambientale o aderenti a sistemi di gestione ambientale (per esempio ISO14001, EMAS) per l'attribuzione del relativo criterio di premialità;
- i) Ultima dichiarazione dei redditi presentata per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio di esercizio;
- j) Certificato di polizza a copertura dei rischi catastrofali nei limiti ed alle condizioni previste per le diverse classi dimensionali di impresa dalle disposizioni vigenti ai sensi dell'art. 1 comma 101 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e ss.mm.ii.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della domanda sopra descritte e il mancato caricamento degli allegati a), b), c), d) costituirà causa di inammissibilità della domanda e le domande saranno classificate d'ufficio nello stato "non ammissibile".

La sottoscrizione della modulistica sopra indicata dovrà essere effettuata dal legale rappresentante dell'impresa o da suo rappresentante formalmente delegato. In caso di delega va allegato l'atto di delega.

Qualora la domanda di agevolazione sia compilata direttamente dal legale rappresentante della PMI richiedente, mediante accesso alla piattaforma Bandi e Servizi tramite SPID/CNS/CIE, così come rinvenibile dal Registro delle Imprese, la documentazione di cui alle lettere da a) a j) non richiede sottoscrizione, ad eccezione:

- dell'“Accordo di progetto” di cui alla lettera c);
- della “Dichiarazione congiunta di impegno alla corretta gestione e manutenzione degli investimenti realizzati” di cui alla lettera d).

Il richiedente deve inoltre scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema, che viene archiviato nel fascicolo di progetto senza necessità di firma.

Qualora la compilazione della richiesta di agevolazione sia effettuata:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente, tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, ma non ancora rinvenibile dal Registro delle Imprese;
- da un soggetto diverso per conto del legale rappresentante del soggetto richiedente tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE o da soggetti richiedenti residenti negli Stati esteri senza sede operativa italiana al momento della presentazione della domanda;

la documentazione di cui alle lettere da a) a j) non necessita di sottoscrizione, ad eccezione:

- dell'“Accordo di progetto” di cui alla lettera c);
- della “Dichiarazione congiunta di impegno alla corretta gestione e manutenzione degli investimenti realizzati” di cui alla lettera d);
- del modulo di adesione generato automaticamente dal sistema.

FIRMA ELETTRONICA

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

IMPOSTA DI BOLLO

La Domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici “PagoPA” dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi dell'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972 oppure ai sensi di eventuali leggi speciali, secondo le indicazioni dell'Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis oppure L. 266/1991 art. 8 “Applicazione dell'imposta di bollo”.

Le domande sono protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi

sopra riportate, che si realizza cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al richiedente, contenente il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

L'assegnazione del contributo avverrà con procedura valutativa a graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti potranno risultare:

- ammessi e finanziati;
- ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- non ammessi al contributo, in base a istruttoria formale, per irregolarità o mancanza di requisiti, o di merito, per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

In caso di rinunce, di economie o di rifinanziamenti, le ulteriori risorse potranno essere assegnate ai soggetti ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

C.3 Istruttoria

C3.A MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata da Unioncamere Lombardia. La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili sarà condotta da Unioncamere Lombardia con il supporto di un apposito Nucleo di valutazione composto da funzionari e/o dirigenti di Regione Lombardia.

Unioncamere Lombardia potrà chiedere ulteriori approfondimenti e/o integrazioni documentali nel corso dell'istruttoria formale e di merito.

La valutazione delle domande pervenute sarà terminata entro 90 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso, salvo proroghe e fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 1/2012 in materia di interruzione dei termini per richiesta di integrazioni.

Conclusa la valutazione di merito, verranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento di Unioncamere Lombardia.

C3.B VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE DOMANDE

L'istruttoria di ammissibilità formale verifica:

- la sussistenza dei requisiti soggettivi previsti all'articolo A.3;

- la completezza e la regolarità formale della documentazione di cui all'art. C.1 prodotta in sede di domanda e la sua conformità rispetto a quanto richiesto;
- rispetto delle soglie finanziarie indicate dall'Avviso.

C3.C VALUTAZIONE DI MERITO DELLE DOMANDE

I progetti ammessi all'istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di valutazione di cui al punto C.3.a secondo i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE		PUNTEGGIO MASSIMO	ARTICOLAZIONE PUNTEGGIO
Qualità dell'organizzazione in termini di capacità organizzativa tecnica e gestionale in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento. (PUNTEGGIO MASSIMO 15)	Qualità delle competenze coinvolte, dimensionamento organizzativo e pregressa esperienza delle imprese che realizzeranno il progetto.		15	1>5 BASSA 6>10 MEDIA 11>15 ALTA
Qualità dell'operazione. (PUNTEGGIO MASSIMO 45)	Qualità progettuale (Punteggio massimo 40)	Coerenza con le finalità del bando. Se il progetto non è coerente (punteggio 0) non è ammesso al finanziamento.	5	0 NON COERENTE 1>2 BASSA 3>5 DA MEDIA AD ALTA
		Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni che hanno dato impulso al progetto.	10	1>3 BASSA 4>6 MEDIA 7>10 ALTA
		Adeguatezza delle strategie e delle azioni individuate per ottenere l'innovazione prevista rispetto ai destinatari individuati.	10	1>3 BASSA 4>16 MEDIA 7>10 ALTA
		Modalità di diffusione: piano di comunicazione.	15	1>6 BASSA 7>10 MEDIA 11>15 ALTA
	Sostenibilità e/o potenzialità (Punteggio massimo 5)	Presenza di contenuti e/o modalità di elaborazione/attuazione dei progetti e diffusione dei relativi prodotti attenti ad aspetti di sostenibilità ambientale e a contenuti di educazione ambientale e al patrimonio.	5	1>2 BASSA 3>5 DA MEDIA AD ALTA
Qualità economico-finanziaria del progetto anche in termini di sostenibilità ed economicità (PUNTEGGIO MASSIMO 10)	Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio alle nuove necessità della domanda e dell'offerta di consumi culturali.		5	1>2 BASSA 3>5 DA MEDIA AD ALTA
	Capacità di mantenere attivo il nuovo modello proposto o parte di esso anche al termine del finanziamento: strategia di mantenimento.		5	1>2 BASSA 3>5 DA MEDIA AD ALTA

CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	ARTICOLAZIONE PUNTEGGIO
Grado di Innovazione dell'operazione rapportata al contesto specifico. (PUNTEGGIO MASSIMO 30)	Innovazione dell'esperienza e dell'uso Valuta quanto il progetto migliora l'esperienza di visita e l'accesso ai contenuti.	15	1-6 MIGLIORAMENTO BASSO 7-10 MIGLIORAMENTO MEDIO 11-15 MIGLIORAMENTO ALTO
	Innovazione tecnologica Valuta l'introduzione di tecnologie digitali nuove o avanzate per il settore culturale.	10	1-3 INNOVAZIONE BASSA 4-6 INNOVAZIONE MEDIA 7-10 INNOVAZIONE ALTA
	Miglioramento dei processi interni e della gestione digitale Valuta quanto il progetto digitalizza e rende più efficienti i processi organizzativi.	5	1-2 IMPATTO BASSO 3-4 IMPATTO MEDIO 5 IMPATTO ALTO

Il punteggio massimo raggiungibile nella fase istruttoria di merito è di 100 punti.

Nel caso in cui il criterio "Coerenza con le finalità del bando" ottenga punteggio pari a 0, il progetto non è ammesso al finanziamento.

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio di almeno 60/100 punti.

Ai progetti che avranno ottenuto una valutazione uguale o superiori a 60 punti verranno assegnate le seguenti premialità:

- **1 punto** per i progetti presentati da beneficiari in possesso di certificazione ambientale o aderenti a sistemi di gestione ambientale (per esempio ISO14001, EMAS);
- **2 punti** per i progetti che favoriscono l'ampliamento e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale da parte di persone con disabilità motoria, cognitiva o sensoriale;
- **1 punto** per i progetti sviluppati da imprese che abbiano al momento di presentazione della domanda una compagine sociale con componente femminile e/o giovanile (inferiore o pari a 35 anni) uguale o maggiore al 50%.
- **4 punti** nel caso il progetto comporti il coinvolgimento nel progetto di due o più istituti e luoghi della cultura, localizzati nella stessa provincia o appartenenti a tipologie differenti.

A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione e delle eventuali premialità sarà definita una graduatoria di merito in ordine decrescente in base al punteggio ottenuto e, a parità di punteggio, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda, determinato sulla base della data e del numero di protocollo.

C3.D INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

In sede di istruttoria formale e di merito, si potrà chiedere ai soggetti richiedenti integrazioni e/o chiarimenti che si rendessero necessari tramite il sistema informativo Bandi e Servizi.

La mancata risposta del Soggetto richiedente entro il termine di 10 giorni naturali e consecutivi dall'avviso ricevuto su Bandi e Servizi costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

La richiesta di integrazioni e/o chiarimenti sospende il termine per la conclusione del procedimento.

C3.E CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

A seguito delle risultanze istruttorie, il Responsabile del Procedimento di Unioncamere Lombardia approva con proprio provvedimento l'elenco dei progetti non ammessi al contributo e la graduatoria dei progetti ammessi finanziati e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili.

Gli esiti saranno pubblicati sul sito di Unioncamere Lombardia, sul sito www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito www.ue.regione.lombardia.it.

La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

L'erogazione dell'agevolazione concessa avverrà in un massimo di due tranches:

- **anticipazione** (opzionale) pari al 40% del contributo entro 80 giorni dalla richiesta del Capofila (eventuali richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione dell'anticipo) e previa presentazione di idonee fidejussioni, escutibili a prima richiesta, da parte di ciascun beneficiario in proporzione al contributo ottenuto e per un importo pari all'anticipazione concessa (vedi format di cui all'Allegato 4 "Schema di garanzia fidejussoria" al presente Avviso). In caso di partenariato tale scelta deve essere condivisa ed estesa a tutti i soggetti beneficiari. La richiesta di anticipazione deve essere inviata attraverso il sistema informativo BeS entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione della graduatoria. Sono escluse le fidejussioni rilasciate dagli intermediari assicurativi iscritti alla Sezione II dell'Albo delle Imprese IVASS; la fidejussione dovrà avere una durata di 24 mesi a partire dalla data di sottoscrizione, e comunque fino alla liquidazione del saldo finale. Alla richiesta di anticipazione dovrà obbligatoriamente essere allegata la certificazione dell'IBAN di ciascuna impresa beneficiaria su carta intestata dell'Istituto bancario.
- **saldo**, a seguito di richiesta del Capofila all'atto della presentazione della rendicontazione, che sarà erogato entro 80 giorni dalla richiesta. Eventuali richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione del saldo.

C4.A ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

I Capofila dovranno comunicare attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi l'accettazione del contributo entro 30 giorni naturali e consecutivi dall'approvazione della graduatoria, allegando:

- il cronoprogramma con le attività progettuali;
- il cronoprogramma economico, esplicitando l'eventuale richiesta di anticipazione e la previsione di richiesta di saldo;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'avvenuta attivazione della sede operativa in Lombardia, che dovrà poi essere riscontrabile in visura camerale.

La mancata accettazione entro i termini previsti comporta l'automatica decadenza dal diritto all'agevolazione.

C4.B CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 14 mesi dalla data di approvazione della graduatoria esclusivamente per mezzo del sistema informativo Bandi e Servizi raggiungibile all'indirizzo Internet www.bandi.regione.lombardia.it dove sarà resa disponibile la modulistica.

Ai fini dell'erogazione del saldo finale, il Capofila è tenuto a trasmettere insieme alla richiesta, la seguente documentazione:

- una relazione finale dettagliata sui risultati e gli obiettivi conseguiti dal progetto;
- la scheda di sintesi finale del Progetto realizzato, comprensiva di materiale fotografico e video (un breve video di massimo 2 minuti, preferibilmente in formato mp4, e una pillola di 30") con specifica liberatoria, per consentire a Regione Lombardia e a Unioncamere Lombardia di far conoscere i risultati del bando e i progetti realizzati tramite i canali di comunicazione istituzionali;
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate relative alle tipologie di spese ammissibili di cui al precedente art. B.3 ad eccezione dei costi indiretti forfettari di cui al punto 5);
- la certificazione dell'IBAN di ciascuna impresa beneficiaria su carta intestata dell'Istituto bancario.

Il Capofila è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, il contributo è soggetto a decadenza totale.

In sede di richiesta di saldo, il contributo sarà rideterminato in diminuzione in caso di validazione di spesa inferiore all'investimento ammesso; in caso di rendicontazione di spese superiore a quelle ammesse il contributo non sarà aumentato.

Eventuali richieste di integrazione della documentazione nei confronti dei soggetti Capofila, sospendono i termini fissati per l'erogazione delle quote di contributo previste.

ANTIMAFIA

Ai fini dell'erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Unioncamere Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n.

125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti paragrafi, sono tenuti a:

- a) assicurare, con risorse economiche proprie la copertura finanziaria delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che le attività previste dal Progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dal presente Avviso;
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al Progetto presentato e che eventuali elementi di difformità siano preventivamente segnalati dal Capofila a Unioncamere Lombardia che dovrà autorizzarli;
- d) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo, la documentazione originale di spesa;
- e) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente Avviso per tutte le spese sostenute con altre agevolazioni, anche di natura fiscale;
- f) rispettare quanto previsto in termini di stabilità delle operazioni dall'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 che riduce il termine definito al primo comma a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti delle PMI;
- g) impegnarsi a non alienare, cedere o distrarre i beni, prodotti e servizi oggetto di contributo per un periodo di 3 (tre) anni dalla data di pagamento finale al beneficiario (Reg. UE 2021/1060);
- h) collaborare allo svolgimento dei controlli che Unioncamere Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto finanziato;
- i) assicurare durante la realizzazione del progetto e per un periodo di 3 (tre) anni successivi al pagamento del saldo finale, che eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti al proprio status siano segnalate tempestivamente dal Capofila a Unioncamere Lombardia;
- j) presentare le soluzioni innovative sviluppate con il presente Avviso, su invito di Regione Lombardia, presso le sedi regionali in occasione di eventi di rilevanza istituzionale;
- k) impegnarsi a garantire la visibilità del progetto anche dopo la fase di rendicontazione così come sottoscritto nell'Accordo di partenariato;
- l) in accordo con le istituzioni culturali, concordare preventivamente con Regione Lombardia la data e le modalità di presentazione dei risultati di progetto, con un preavviso minimo di 30 giorni in caso di presentazione o inaugurazione pubblica.

Il mancato rispetto degli obblighi dalla lettera a) alla lettera i) comporta la decadenza dal diritto all'agevolazione.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui alla lettera l) comporterà una decurtazione del 3% del contributo concesso.

D.1.1. OBBLIGHI DELLE ISTITUZIONI CULTURALI

Le istituzioni culturali sono tenute a:

- a) impegnarsi a garantire la visibilità del progetto anche dopo la fase di rendicontazione così come sottoscritto nell'Accordo di partenariato;
- b) in accordo con le imprese culturali e creative, dovranno concordare preventivamente con Regione Lombardia la data e le modalità di presentazione dei risultati di progetto, con un preavviso minimo di 30 giorni in caso di presentazione o inaugurazione pubblica.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui alla lettera b) comporterà una penalizzazione di 5 punti in caso di partecipazione a futuri bandi della DG Cultura per le annualità 2027-2028.

D.1.2. OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

1. Il Soggetto beneficiario è tenuto ad evidenziare che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (UE) 2021/1060 articoli 46,47, 50 e allegato IX.
2. Nello specifico, il Soggetto beneficiario deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione attraverso:
 - a. l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione;
 - b. l'apposizione dell'emblema dello Stato italiano e del logo di Regione Lombardia;utilizzando i modelli disponibili su avvisi correlati al sito "Comunicare il programma": <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027/comunicare-il-programma-3>
3. Il soggetto beneficiario è tenuto a inserire sul proprio sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto.
4. Maggiori informazioni potranno essere richieste alla seguente casella e-mail: comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it.
5. Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo - nonché l'assenza di eventuali azioni correttive - può comportare, per il beneficiario, l'applicazione di rettifiche finanziarie fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo concesso in attuazione del presente Avviso è oggetto di decadenza o revoca qualora:

- non vengano rispettati gli obblighi previsti al punto D.1 – da lettera a) a lettera i) – dell'Avviso e dagli atti a questi conseguenti, oppure nel caso in cui l'investimento rendicontato e realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a Contributo;
- sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità di cui al punto A.3 del

presente Avviso sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo ad eccezione della dimensione di impresa e della sussistenza di procedure concorsuali;

- sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dall'Avviso sia in fase di realizzazione e rendicontazione;
- non sia realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo;
- in caso di esito positivo di verifica in tema di Antimafia;
- in caso di esito positivo di verifica in tema di casellario giudiziale del Tribunale;
- il Soggetto Beneficiario non rispetti i termini previsti ai punti C.3.d per l'inoltro delle integrazioni richieste;
- il Soggetto Beneficiario rinunci al contributo e/o alla realizzazione dell'investimento;
- il Soggetto Beneficiario non invii l'accettazione entro i termini stabiliti al punto C.4 e non inoltri la rendicontazione entro i termini stabiliti al punto C.4.b.

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, attraverso un modulo informatico dedicato.

A fronte dell'intervenuta decadenza/revoca del contributo erogato, gli importi dovuti dal beneficiario ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento di Unioncamere Lombardia dovranno essere incrementati degli interessi ai sensi dell'art. 27, comma 4, della l.r. 34/1978.

D.3 Variazioni, subentri e proroghe dei termini

Eventuali variazioni al piano finanziario del Progetto dovranno essere inserite nel sistema informativo Bandi e Servizi.

Nel caso in cui, entro 6 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul sito di Regione Lombardia e sul sito di Unioncamere Lombardia, il soggetto capofila, per conto del partenariato, riscontri la necessità di effettuare modifiche al piano delle spese approvate, queste sono:

- automaticamente autorizzate - senza richiesta di alcuna autorizzazione - nel caso in cui gli scostamenti tra categorie di spese di cui all'articolo B.3 (Spese ammissibili) siano pari o inferiori al 20% sulla singola voce di spesa;
- essere oggetto di esplicita autorizzazione da parte di Unioncamere Lombardia nel caso di variazioni del piano con scostamenti tra categorie di spese di cui all'articolo B.3 (Spese ammissibili) superiori al 20% sulla singola voce di spesa: il capofila dovrà richiedere l'autorizzazione nel sistema informativo Bandi e Servizi, esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura.

Qualora, nell'ambito di un partenariato costituito da due o più imprese culturali e creative, venga meno un'impresa partner di progetto, il partenariato stesso dovrà garantire il subentro di una nuova impresa culturale e creativa in possesso dei requisiti di cui al punto A.3 "Soggetti beneficiari", nonché una capacità economica tale da garantire la realizzazione dell'intervento originario.

La decisione in merito al subentro spetterà al Responsabile del procedimento supportato, nei casi controversi, dal Nucleo di Valutazione.

Gli eventuali subentri potranno essere richiesti sul sistema informativo Bandi e Servizi entro e non oltre i 6 mesi successivi alla data di pubblicazione della graduatoria; fanno eccezione i casi di cessazione o avvio di procedure giudiziali ai sensi del diritto fallimentare interno.

Eventuali proroghe per giustificati motivi e/o cause imprevedute e/o imprevedibili, indipendenti dalla volontà dei soggetti beneficiari, sono da richiedere prima della scadenza dei termini per la realizzazione del Progetto sul sistema informativo Bandi e Servizi e saranno valutate e autorizzate dal Responsabile del procedimento. È ammessa la concessione di una sola proroga, che potrà essere autorizzata dal Responsabile del procedimento e non potrà comunque superare la durata massima di 3 mesi.

D.4 Ispezioni e controlli

Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia potranno disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei Soggetti Beneficiari, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000) e delle informazioni prodotte ai fini della conferma o revoca del contributo per le imprese beneficiarie.

A tal fine i Soggetti Beneficiari si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo assegnato.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Unioncamere Lombardia, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai fini del monitoraggio dei Progetti finanziati. I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità nella realizzazione dei Progetti e/o a verificare la rispondenza con quanto presentato in sede di domanda di contributo.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di "customer satisfaction", sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile dell'Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura gli indicatori individuati, contenuti nel PR FESR 2021-27, sono i seguenti:

- RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie);
- RCO02: Imprese sostenute mediante sovvenzioni;
- CR02: Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento relativo all'adozione del presente Avviso viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Comunicazione, attività e imprese culturali della Direzione Generale Cultura. Per quanto attiene all'individuazione del responsabile del procedimento di cui alla successiva fase di attuazione del presente Avviso, si rinvia all'adozione di un ulteriore e consequenziale provvedimento da parte di Unioncamere Lombardia.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6 del presente avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso e i relativi allegati sono pubblicati sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it, sul portale FESR www.ue.regione.lombardia.it, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito di Unioncamere Lombardia.

Per informazioni sulla procedura nel sistema Bandi e Servizi: N° verde 800131151 - e-mail: bandi@regione.lombardia.it.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta tramite l'indirizzo di posta elettronica: innovacultura2026@lom.camcom.it indicando in oggetto l'Avviso "InnovaCultura - 2ª edizione".

Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso, in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata (*):

SCHEDA INFORMATIVA TIPO

TITOLO	Indicare il riferimento al Programma e il titolo del bando
DI COSA SI TRATTA	L'intervento finanzia progetti innovativi in ambito culturale realizzati da partenariati costituiti da ICC e raccolte museali/musei riconosciuti e sistemi museali riconosciuti, ecomusei riconosciuti, biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti, archivi, Patrimonio UNESCO, complessi monumentali non statali, aree e parchi archeologici non statali.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Micro, piccole e medie imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 17 giugno 2014) attive nel settore culturale e creativo, che comprende attività: <ol style="list-style-type: none"> I. culturali "core": arti visive, arti performative, patrimonio culturale;

TITOLO	Indicare il riferimento al Programma e il titolo del bando
	II. culturali: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema, videogiochi e imprese del settore digitale; III. creative: architettura, design e pubblicità/comunicazione;
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse complessivamente stanziare per l'iniziativa ammontano a € 3.000.000,00 a valere su risorse comunitarie del POR-FESR 2021-2027.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Per tutti i beneficiari il contributo a fondo perduto sarà erogato nella misura massima del 70% del costo totale delle spese ammesse. I progetti dovranno avere un valore minimo di 50.000,00 euro. Il contributo massimo concedibile non potrà superare la somma di 200.000,00 euro per progetto. L'erogazione dell'agevolazione concessa avverrà in un massimo di due tranche: <ul style="list-style-type: none"> • anticipo (opzionale) del 40%, subordinato al rilascio di idonea garanzia fidejussoria di pari importo; • saldo, a seguito di rendicontazione finale.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Le agevolazioni si inquadrano nel Regolamento (UE) n.2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale, la valutazione di merito è condotta da apposito Nucleo di Valutazione. La procedura adottata per la selezione è valutativa a graduatoria.
DATA APERTURA	26 marzo 2026 ore 10.30
DATA CHIUSURA	15 aprile 2026 ore 12:00
COME PARTECIPARE	Le domande di partecipazione al presente Avviso devono essere presentate esclusivamente in via telematica tramite il sistema informativo "Bandi e Servizi" (www.bandiregione.lombardia.it). La documentazione da allegare è indicata al paragrafo C.1.

TITOLO	Indicare il riferimento al Programma e il titolo del bando
CONTATTI	Per informazioni relative ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi: innovacultura2026@lom.camcom.it Per informazioni sulla procedura nel sistema Bandi e Servizi: N° verde 800131151 bandi@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del Bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia, per ciò che riguarda l'adozione del Bando, e da Unioncamere Lombardia per ciò che riguarda l'adozione degli atti attuativi del Bando, L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta, secondo lo schema di cui all'Allegato 5 agli uffici competenti:

UNIONCAMERE LOMBARDIA

Area servizi alle imprese e al territorio

Via Ercole Oldofredi, 23 - 20124 Milano

organismo.intermedio@pec.lom.camcom.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa € 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa € 2,00;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a € 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in 26 modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a € 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande:

Dalle ore 10:30 del giorno 26 marzo 2026 fino alle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026.

Istruttoria delle domande:

Entro 90 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso.

Erogazione contributi:

- se richiesto: una quota pari al 40% del contributo a titolo di anticipazione, previa presentazione di idonee fidejussioni;
- una quota a titolo di saldo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

D.11 Clausola Antitruffa

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia non hanno autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

D.12 Allegati/Informative e Istruzioni

1. Scheda Progetto
2. Schema Accordo di Progetto
3. Dichiarazione congiunta di impegno a garantire la corretta gestione e manutenzione degli investimenti realizzati
4. Schema di garanzia fidejussoria
5. Richiesta di accesso agli atti
6. Informativa sul trattamento dei dati personali
7. Istruzioni sulla firma elettronica
8. Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo
9. Modulo per la dichiarazione degli aiuti "de minimis"
10. Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso
11. Istruzioni sull'Antimafia
12. Modulo di verifica della dimensione d'impresa



ALLEGATO 1

Avviso pubblico InnovaCultura – 2^a edizione

SCHEDA PROGETTO

Titolo del progetto
In cosa consiste il progetto?
<i>Specificare i contenuti progettuali e le azioni previste</i>
Specificare la/le categorie di pubblico a cui si rivolge il progetto (target)
Qualità del partenariato
<i>Competenze, dimensionamento organizzativo ed esperienza pregressa dei partner dell'Accordo per la realizzazione del progetto</i>
Partner 1:
.....
Partner 2:
.....
Qualità e coerenza del progetto
<i>Coerenza con le finalità del bando; analisi del contesto e dei bisogni che hanno dato impulso al progetto; adeguatezza delle strategie e azioni previste per ottenere l'innovazione prevista rispetto ai destinatari individuati; modalità di diffusione: piano di comunicazione;</i>
Sostenibilità ambientale
<i>Presenza di contenuti e/o modalità di elaborazione/ attuazione dei progetti e diffusione dei relativi prodotti attenti ad aspetti di sostenibilità ambientale e a contenuti di educazione ambientale e al patrimonio.</i>

<p>Sostenibilità ed economicità della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio alle nuove necessità della domanda e dell'offerta di consumi culturali; • Possibilità di mantenere attivo il nuovo modello proposto o parte di esso anche al termine del finanziamento: strategia di mantenimento.
<p>Grado di Innovazione di prodotto o di offerta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione tecnica dell'innovazione rispetto allo stato dell'arte nell'ambito del settore culturale. • Descrivere come la proposta offre nuove modalità di fruizione del patrimonio, più inclusive, coinvolgenti, accessibili, trasformando l'esperienza dell'utente/visitatore e rendendola più inclusiva rispetto a quanto disponibile oggi. • Descrivere il processo attuale rispetto a quello digitalizzato proposto, indicando i relativi guadagni specifici.
<p>Descrizione degli impatti previsti</p>
<p>Premialità: beneficiari in possesso di certificazione ambientale o aderenti a sistemi di gestione ambientale (per esempio ISO14001, EMAS); Specificare SI o NO e indicare i soggetti e le relative certificazioni</p>
<p>Premialità: il progetto favorisce l'ampliamento e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale da parte di persone con disabilità motoria, cognitiva o sensoriale? Specificare SI o NO e descrivere con quali azioni ciò verrà ottenuto</p>

Premialità: il progetto è sviluppato da imprese che abbiano al momento di presentazione della domanda una compagine sociale con componente femminile e/o giovanile (inferiore o pari a 35 anni) uguale o maggiore al 50%?
Specificare SI o NO e indicare le rispettive cariche e l'età
Premialità: il progetto prevede il coinvolgimento nel progetto di due o più istituti e luoghi della cultura, localizzati nella stessa provincia o appartenenti a tipologie differenti?
Specificare SI o NO e indicare gli istituti e luoghi della cultura coinvolti la provincia di riferimento o la tipologia di istituti e luoghi della cultura.

Piano finanziario

(Indicare per ogni voce di spesa le motivazioni e le specifiche ritenute utili per la chiarezza dell'intervento presentato)

Voci di spesa	Costo	Descrizione analitica voce di spesa
Spese di personale dipendente che svilupperà il prodotto o servizio		
Spese per l'acquisizione di servizi svolti anche sotto forma di collaborazioni (fino al massimo del 40% del valore progettuale)		
Acquisto di strumenti e attrezzature funzionali al progetto (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio e), fino ad un massimo del 30% del valore progettuale.		
Costi per la presentazione di fidejussioni (massimo del 2% dell'ammontare complessivo dei costi del progetto).		
Costi indiretti forfettari nella misura del 7% dei costi diretti.		
COSTO TOTALE INTERVENTO		
AGEVOLAZIONE RICHIESTA		

N.B. Un piano finanziario per ogni impresa partner di progetto



ALLEGATO 2

Avviso pubblico INNOVACULTURA - 2^a edizione

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGETTO

TRA

Partner MPMI ²

Nome e cognome
Nato a
Codice fiscale

in qualità di Legale Rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) dell'impresa

Denominazione
con Sede operativa/unità locale sita in.....
Partita IVA

Da replicare per ogni partner MPMI. In tal caso specificare il capofila.

E

Istituzione culturale³

Nome e cognome
Nato a
Codice fiscale

in qualità di Legale Rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) dell'istituzione culturale:

Denominazione
con Sede in.....
(Per le biblioteche, gli archivi, i complessi monumentali non statali e le aree e i parchi archeologici non statali, inserire l'apertura al pubblico, indicando gli orari e le modalità per la consultazione.)

Da replicare per ogni partner istituzione culturale

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti», sottoscrivono il seguente Accordo di partenariato per la realizzazione del Progetto “_____” (indicare nome del Progetto che si intende proporre) nell'ambito dell'Avviso pubblico InnoVaCultura 2^a edizione – PR FESR 2021-27.

² La sezione va replicata tante volte quante il numero dei partner MPMI

³ La sezione va replicata tante volte quante il numero di istituzioni culturali partner

ACCORDO DI PROGETTO

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo di Progetto, le Parti intendono regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per la presentazione e l'attuazione del Progetto denominato "....." (d'ora in avanti il "Progetto") e disciplinare i singoli ruoli e compiti nonché gli impegni reciproci.

Articolo 2 – Impegni reciproci

Con il presente atto le Parti leggono, validano e approvano il Progetto e si impegnano reciprocamente a:

(Indicare gli impegni reciproci assunti dal/dai Capofila/Capofila di rete e dai singoli partner del Progetto)
NB: il Capofila è responsabile verso la Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia della corretta attuazione del Progetto, della quota di contributo del 30% sul finanziamento richiesto, dell'attività di rendicontazione e della trasmissione della relativa documentazione. Le risorse di qualsiasi natura delle istituzioni culturali non possono concorrere al 30% di quota di contributo a carico dell'impresa. **Indicare inoltre che il prodotto/servizio realizzato e la relativa attrezzatura sarà ceduto in comodato gratuito all'istituto culturale.**

Articolo 3 – Definizione delle rispettive competenze e sfere di responsabilità

Nel dettaglio ciascuna delle Parti svolgerà le seguenti azioni/attività/ compiti di cui è responsabile:

(Indicare ogni impresa componente del partenariato e per ciascuna i singoli impegni e la/le linea/e di azione di relativa competenza). Per le istituzioni culturali: descrivere le modalità per garantire la visibilità del Progetto, delle imprese e dei finanziatori, presso le proprie sedi, sul sito web istituzionale e sui canali di comunicazione per tutto il periodo in cui l'innovazione finanziata sarà utilizzata)

Articolo 4 – Impegni finanziari

Nel dettaglio ciascuna delle Parti assumerà i seguenti impegni finanziari:

(Indicare singolarmente ogni soggetto componente del partenariato e per ciascuno i singoli impegni finanziari, se presenti)

Articolo 5 – Decorrenza e Durata

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto ovvero fino al _____

Luogo e data _____

Le parti sottoscrivono come segue:

PARTNER (ICC e istituzione culturale)	LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)	FIRMA

— • —



ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI IMPEGNO
A GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI

(Ai sensi dell'art. 73, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021)

Tra:

Impresa:

Sede legale:

Codice fiscale/P.IVA:

Rappresentata da in qualità di

e

Istituzione culturale:

Sede legale:

Codice fiscale/P.IVA:

Rappresentata da in qualità di

Le parti dichiarano congiuntamente di possedere le risorse necessarie a garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti realizzati (copertura dei costi di gestione e manutenzione) ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Luogo

Data

Firma digitale del legale rappresentante dell'Impresa

Firma digitale del legale rappresentante dell'Istituzione culturale



ALLEGATO 4

SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA
RELATIVA AL PROGETTO (INSERIRE ID PROGETTO) A FAVORE DI UNIONCAMERE
LOMBARDIA PER ANTICIPO SUL BANDO INNOVACULTURA 2A EDIZIONE

Spett.le UNIONCAMERE LOMBARDIA
Area servizi alle imprese e al territorio
Via Ercole Oldofredi, 23 - 20124 Milano
organismo.intermedio@pec.lom.camcom.it

PREMESSO CHE:

1. Con deliberazione della Giunta Regionale n 5430. del 1° dicembre 2025 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando Innovacultura 2^a edizione, con una dotazione di 3 milioni di euro finalizzata a supportare la crescita e l'innovazione del settore culturale e creativo;
2. con (inserire estremi provvedimento e natura, cioè delibera, decreto del Direttore/Dirigente) è stato approvato il bando Innovacultura 2^a edizione in attuazione della DGR n. 5430. del 1° dicembre 2025;
3. Il bando all'art. C.4 prevede che l'erogazione dell'agevolazione concessa avvenga in un massimo di due tranches:
 - anticipazione (opzionale) pari al 40% del contributo entro 80 giorni dalla richiesta del Capofila e previa presentazione di idonee fidejussioni, escutibili a prima richiesta, da parte di ciascun beneficiario in proporzione al contributo ottenuto e per un importo pari all'anticipazione concessa (vedi format di cui all'Allegato 4 "Schema di garanzia fidejussoria" al presente Avviso). In caso di partenariato tale scelta deve essere condivisa ed estesa a tutti i soggetti beneficiari. La richiesta di anticipazione deve essere inviata attraverso il sistema informativo BeS entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL della graduatoria. Sono escluse le fidejussioni rilasciate dagli intermediari assicurativi iscritti alla Sezione II dell'Albo delle Imprese IVASS;
 - saldo, a seguito di richiesta del Capofila all'atto della presentazione della rendicontazione, che sarà erogato entro 80 giorni dalla richiesta.
4. Con (inserire estremi del provvedimento di concessione e natura, cioè Determinazione del Direttore/Dirigente) è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili in base alle risorse disponibili;
5. Nel richiamato (inserire estremi del provvedimento di concessione e natura, cioè Determinazione del Direttore/Dirigente citato al punto 4) è ricompreso il progetto (inserire ID progetto) presentato dall'impresa capofila (inserire nominativo ragione sociale/denominazione societaria, codice fiscale, sede legale del soggetto proponente) con un'agevolazione concessa pari ad Euro (importo in cifre ed in lettere), a fronte di spese totali ammesse di progetto pari a euro (importo in cifre ed in lettere);
6. Conformemente a quanto previsto dal Bando, e precisamente al punto C4 del bando il soggetto (inserire nominativo soggetto/denominazione societario,

- ragione sociale, sede legale), presente nella graduatoria di cui al precedente punto 4. che precede, ha proceduto all'accettazione del contributo e ha prodotto, nei termini, la documentazione richiesta;
7. che l'impresa (inserire nominativo ragione sociale/denominazione societaria, sede legale del soggetto beneficiario) intende accettare l'agevolazione concessa richiedendo l'erogazione dell'anticipo di euro (importo in cifre ed in lettere) pari al 40% dell'agevolazione concessa;

TUTTO CIO' PREMESSO

ART. 1 (Oggetto della garanzia fidejussoria)

La sottoscritta Banca/Impresa di Assicurazioni (inserire ragione sociale/denominazione societaria, sede legale del soggetto che rilascia fidejussione), autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai Signori (inserire nominativo soggetto rappresentante del soggetto che rilascia fidejussione) muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fideiussore nell'interesse di (inserire ragione sociale/denominazione societaria, sede legale del soggetto beneficiario), di seguito denominato CONTRAENTE, a favore di UNIONCAMERE LOMBARDIA, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di Euro (importo in cifre ed in lettere) a garanzia della realizzazione delle attività progettuali, secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal bando Innovacultura 2^a edizione, dalle Linee Guida di Rendicontazione, dai provvedimenti di concessione e da ogni altra circostanza che abbia determinato il BENEFICIARIO alla decadenza o richiesta di restituzione dell'agevolazione, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni nascenti dal summenzionato bando, ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Unioncamere Lombardia rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento.

ART. 2 (Durata della garanzia fidejussoria)

L'efficacia della presente garanzia fideiussoria decorre dalla data di sottoscrizione del presente contratto fidejussorio fino alla liquidazione del saldo e comunque fino al (inserire data pari alla data di sottoscrizione addizionata di 24 mesi). La predetta data potrà essere oggetto di rinnovo previa richiesta del BENEFICIARIO. La garanzia fideiussoria sarà svincolata a seguito di liquidazione del saldo delle spese di progetto da parte di Unioncamere Lombardia. Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art. 1957, comma 2 del codice civile.

ART. 3 (Obblighi del Garante)

Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE. Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE. Il GARANTE non

godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile.

ART. 4 (Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo (indicare indirizzo di posta elettronica certificata).

ART. 5 (Commissione)

Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto al BENEFICIARIO. Tale fattispecie si estende anche ai casi di rinnovo del contratto fideiussorio nonché di pagamento frazionato del premio della medesima garanzia.

ART. 6 (Accettazione della garanzia fideiussoria)

Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fideiussoria si intenderà accettata dal BENEFICIARIO fatta salva la facoltà del BENEFICIARIO di respingerla entro 60 giorni dalla data del protocollo di presentazione della richiesta di tranches a titolo di anticipo a Unioncamere Lombardia, alla quale garanzia deve essere allegata.

ART. 7 (Conto corrente)

Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di IBAN IT29W0569601600000030042X05 intestato a UNIONE REGIONALE DELLE C.C.I.A.A. DELLA LOMBARDIA sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART. 8 (Oneri)

Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fideiussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

LUOGO E DATA**FIRMA DEL CONTRAENTE****FIRMA DEL GARANTE****ART. 9 (Foro Competente)**

Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA**FIRMA DEL CONTRAENTE****FIRMA DEL GARANTE**



ALLEGATO 5

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio _____, sede di _____

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

- Diretto interessato
- Legale rappresentante (all. doc)
- procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

**Dati obbligatori*



ALLEGATO 6

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER IL BANDO “INNOVACULTURA 2ª EDIZIONE: SVILUPPO DI PROGETTI INNOVATIVI IN AMBITO
CULTURALE” A VALERE SULL’AZIONE 1.3.3. DEL PR FESR 2021-2027 DI REGIONE LOMBARDIA**

ai sensi dell’art. 5 della l.r. n. 5 /2025 – ANNO 2025 - Reg. UE 2016/679, art. 13

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati al fine di sostenere le imprese culturali e creative in Lombardia per lo sviluppo di progetti innovativi in partenariato con gli istituti e luoghi della cultura lombardi.	<ul style="list-style-type: none"> - Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi degli artt. 6. Par. 1 lett. e) e 10 del GDPR e nonché degli artt. 2 ter e 2 octies del D.lgs 196/2003 - Legge regionale del 7 ottobre 2016 n.25 “Politiche regionali in materia culturale” - Programma regionale (PR) a valere sul FESR 2021-2027 della Regione Lombardia - D.G.R. n. 5430 del 01/12/2025 	<p><u>Dati comuni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>dei Titolari effettivi, dei Legali Rappresentanti e di eventuali delegati delle persone giuridiche:</u> <i>nome, cognome, codice fiscale, e-mail, pec, telefono, iban,</i> - <u>dei titolari di ditte individuali:</u> <i>nome, cognome, codice fiscale, e-mail, pec, telefono, iban, dichiarazioni dei redditi, dichiarazioni IVA</i> - <u>dei dipendenti/professionisti:</u> <i>dei curriculum vitae attestante l'esperienza professionale e cedolini paga che contengono nome, cognome, indirizzo di residenza, e-mail, telefono, iban. I dati dei curriculum vitae e dei cedolini paga sono trattati solo per i soggetti coinvolti nel progetto ed esclusivamente ai</i>

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
		<p><i>fini della rendicontazione del progetto.</i></p> <p><u>Dati particolari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di contributo superiori a 150.000 € verifica antimafia (dati relativi a condanne penali o reati) - Casellario giudiziale del Tribunale - Eventuali dati sensibili contenuti nei cedolini paga <p>Per gli istituti e luoghi della cultura: nome, cognome, e-mail, telefono dei referenti</p>

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quale:

- il Ministero delle imprese e del Made in Italy per il caricamento delle informazioni nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA)
- INPS/INAIL (DURC)
- Ministero dell'Interno (antimafia, casellario giudiziale)
- DIPE (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) (CUP)

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- o Aria Spa con sede legale in Piazza Gae Aulenti, 1 - 20154 Milano.
- o Unioncamere Lombardia – sede legale Via Ercole Oldofredi, 23, 20124 Milano

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

Suoi dati personali saranno conservati dalla data di presentazione della domanda fino al quinto anno a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento in ottemperanza all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- Diritto di accesso (art. 15)
- Diritto alla rettifica (art. 16)
- Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)
- Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica certificata cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, Milano all'attenzione della Direzione Generale Cultura.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.



ALLEGATO 7

ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 della COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice.".

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento(UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.



ALLEGATO 8

ISTRUZIONI SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di **aggregazione di soggetti pubblici e privati** l'imposta di bollo deve essere versata.

In caso di **beneficiari "plurimi"** nel fac-simile della domanda allegata al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L... art.... /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di ... euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972:

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).



ALLEGATO 9

MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS
di cui all'art. 2, par. 2 Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente, conformemente a quanto previsto dall' Art. 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023.**

Art. 2, par. 2 Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023

Ai fini del presente Regolamento, il concetto di «impresa unica» si riferisce a tutte le imprese fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) *un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) *un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) *un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) *un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b), valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012, art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal Registro delle Imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa.

Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza rispetto a tali dati riguardanti l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.ma.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett. c) del Regolamento “de minimis” corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2, paragrafo 2 del “de minimis” corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile.

Art. 2359 c.c.

*Sono considerate società **controllate**:*

- 1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (1).*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

*Sono considerate **collegate** le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati (2).*

Note:

- (1) Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.
(2) Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna.

Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 DICEMBRE 2000, N. 445**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa⁴	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

 In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale⁵	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

 In relazione a quanto previsto dal **Bando/Misura/Regime**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL
	Bando per il finanziamento di progetti per adeguamento strutturale e tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo – art. 42 c. 1, lett. c) l.r. 25/2016	D.d.s n.del .././2025	B.U.R.L. S.O. n. ... del .././2025

⁴ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

⁵ Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT Serie L del 15.12.2023), nel rispetto di quanto previsto dal predetto Regolamento ed esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento per la definizione del perimetro di impresa unica; le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio.

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

- di rientrare - non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- di rientrare - non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589
- di essere - non essere impresa che si trovi in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;

DICHIARA inoltre

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

Denominazione	C.F.	P.IVA
1		
2		
n		

Che l'Impresa non ha alcuna delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa.

_____, li __/__/2025

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa*)

_____ . _____

ALLEGATO 10

ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI
INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema. Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando).. Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profil" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.



ALLEGATO 11

ISTRUZIONI ANTIMAFIA

- Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (comunicazione e informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000,00 euro (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020).
- Ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il soggetto interessato è tenuto a presentare:
 - la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
 - la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi.
- Acquisite tali dichiarazioni, Regione Lombardia procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.
- Il rilascio del contributo è condizionato all'acquisizione di idonee forme di garanzia per il recupero delle somme che dovessero risultare successivamente come illegittimamente percepite.
- La documentazione antimafia è richiesta per tutte le attività organizzate in forma di impresa. Ai fini antimafia, il requisito dell'imprenditorialità (sia essa commerciale o anche sociale) ricorre quando una determinata attività sia condotta:
 - a) anche con metodo esclusivamente economico, cioè finalizzato a coprire solo i costi di gestione;
 - b) in maniera non occasionale, con la precisazione che vanno considerati come non occasionali anche le attività a carattere stagionale;
 - c) con un minimo di organizzazione dei fattori produttivi diversi dal lavoro personale o di quello dei propri familiari.

Tempi di presentazione della documentazione antimafia

La verifica antimafia è presupposto della concessione del contributo (art. 83, d.lgs. n. 159/2011). La verifica è effettuata nella fase di concessione del finanziamento nonché in fase di erogazione, laddove quest'ultima intervenga oltre il periodo di validità della documentazione acquisita in sede di concessione.

Nel caso di contributi erogati in tranches pluriennali, la documentazione antimafia è acquisita per i pagamenti di rate successiva alla prima, qualora questi ultimi siano subordinati alla preventiva verifica di determinate condizioni o presupposti e non possano essere considerati meramente esecutivi del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento.

Schema controlli antimafia

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 * (<i>vedi nota a margine sugli ulteriori controlli</i>)	
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa 2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 * (vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)	
Società di persone (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sonosocie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) ** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) *** 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento. 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) ** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) ** 5. membri del collegio sindacale (se previsti) *** 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Raggruppamenti temporanei di imprese	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) ** 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u>	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pario inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

Legenda:

- * **Ulteriori controlli:** si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 8giugno 2011, n. 231.
- ** **Per componenti del Consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.
- *** **Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di “familiari conviventi”

Per quanto concerne la nozione di “familiari conviventi”, si precisa che per essi si intende “chiunque conviva” con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di “socio di maggioranza”

Per socio di maggioranza si intende la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza, anche indiretta, relativa delle quote o azioni della società interessata.

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs. n. 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

Sezione 1: Dati sull'impresa richiedente

1. Ragione sociale impresa richiedente			
2. Codice fiscale			
3. Anno di riferimento ultimo bilancio approvato			
4. Fatturato ultimo bilancio approvato (€)			
5. Numero di occupati (1)			
6. Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)			
7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente	SELEZIONA		

Sezione 3: Calcolo dimensione d'impresa

Allegato 12

Anno di riferimento	0				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)	-		-		-
Numero di occupati	-		-		-
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)	-		-		-
PMI/GRADE					
Dimensione impresa per ciascun anno					
DIMENSIONE D'IMPRESA CALCOLATA					-

NOTE (Indicare eventuali note sui dati presi a riferimento, ad esempio se i dati della richiedente si riferiscono a bilanci consolidati):

Sezione 2: Dati imprese del gruppo

Da compilare **SOLQ** in caso di risposta "IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA" alla precedente domanda 7. - Anno di riferimento modificabile in base all'ultimo bilancio disponibile

	Impresa n. 1			Impresa n. 6		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						
	Impresa n. 2			Impresa n. 7		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						
	Impresa n. 3			Impresa n. 8		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						
	Impresa n. 4			Impresa n. 9		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						
	Impresa n. 5			Impresa n. 10		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

(1) Considerare nel calcolo: a. i dipendenti; b. i proprietari-gestori; c. i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Chiunque abbia lavorato nell'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come una unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere conteggiati in frazioni di unità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Nella Sezione 1 "Dati sull'impresa richiedente" compilare tutti i campi evidenziati in grigio delle 7 righe riferite alle ultime tre annualità, comprensive dell'ultimo bilancio disponibile approvato.

Nel caso in cui al punto 7. ("7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente") l'impresa è selezionata come non autonoma (ossia associata o collegata), compilare nella Sezione 2 anche i dati relativi alle imprese facenti parte del gruppo (a tal fine vedasi il foglio "Istruzioni" per la definizione di impresa associata o collegata e gli esempi e situazioni ivi indicati).

Una volta compilata la Sezione 1 ed eventualmente la Sezione 2 (solo in caso di impresa richiedente non autonoma), nella Sezione 3 si visualizzerà la dimensione dell'impresa richiedente.

Se a seguito della compilazione delle ultime due annualità (della Sezione 1 ed eventualmente della Sezione 2) la dimensione dell'impresa richiedente coincide (ad es. "Piccola" per entrambe le annualità, oppure "Grande" per entrambe le annualità) non è necessario compilare i dati relativi per la terza annualità, dato che il risultato rimarrebbe invariato.

Nel caso in cui la dimensione d'impresa nei tre anni di riferimento risulti diversa si rimanda alla tabella in calce al foglio "Istruzioni" che esemplifica come leggere gli esiti delle verifiche.



ALLEGATO B

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE 2021-2027

ASSE 1 - "UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE"

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"

AZIONE 1.3.3. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Avviso pubblico per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale – InnovaCultura 2^a edizione

INDICE

1.	PREMESSA.....	
2.	CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE	
2.1	SPESE AMMISSIBILI	
2.2	SPESE NON AMMISSIBILI.....	
2.3	METODI DI PAGAMENTO.....	
2.4	ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	
3.	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA AMMESSE	
3.1	SPESE DI PERSONALE.....	
3.2	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI, COMPRESSE COLLABORAZIONI	
3.3	ACQUISTO DI STRUMENTI E ATTREZZATURE.....	
3.4	COSTI PER LA FIDEJUSSIONE.....	
3.5	COSTI INDIRETTI FORFETTARI	
3.6	FORMAT TIMESHEET	

1. PREMESSA

La Giunta della Regione Lombardia, con D.G.R. n. XII/5430 del 1° dicembre 2025, ha approvato gli elementi essenziali della misura "InnovaCultura", finalizzata alla creazione di partenariati strategici tra raccolte museali/musei riconosciuti, sistemi museali riconosciuti, ecomusei riconosciuti, biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti, archivi, Patrimonio UNESCO, complessi monumentali non statali, aree e parchi archeologici non statali che hanno bisogno di rinnovarsi e le imprese attive nel settore culturale e creativo più capaci di rispondere alle nuove necessità della domanda e dell'offerta di consumi culturali.

Il presente documento (di seguito anche "Linee Guida") definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti beneficiari delle agevolazioni a valere sulla misura InnovaCultura 2° edizione ai fini dell'attuazione dei Progetti ammessi al finanziamento e della rendicontazione delle relative spese di cui all'articolo B.3 "Spese ammissibili" dell'avviso.

Le fonti normative di riferimento per le attività di rendicontazione sono in ogni caso costituite dal bando con i relativi allegati e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ivi richiamate.

Quanto non espressamente previsto nelle presenti Linee Guida è regolato secondo i principi definiti nell'avviso pubblico "InnovaCultura 2° edizione".

Il presente documento potrà essere modificato, aggiornato e/o integrato da Regione Lombardia, in qualsiasi momento al fine di recepire eventuali disposizioni normative sopravvenute o al fine di specifiche esigenze interpretative o di chiarimento che possano sorgere nel corso dell'attuazione degli interventi agevolati con il bando.

2. CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE

Ai fini delle presenti Linee Guida, la rendicontazione può essere definita come il processo attraverso cui il Soggetto beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione del Progetto ammesso al finanziamento ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione, nonché il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi progettuali.

La rendicontazione delle spese avviene mediante l'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi, attraverso il caricamento dei dati e degli importi dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti per ciascun intervento facente parte del Progetto.

Per ogni spesa rendicontata deve essere trasmessa online copia elettronica del rispettivo giustificativo di spesa (in formato .pdf), su cui sia stata apposta in modo indelebile la dicitura attestante l'imputabilità della spesa e del documento attestante l'avvenuto pagamento (quietanza di pagamento) inclusa la copia dell'estratto conto da cui si evinca l'effettivo addebito su conto corrente intestato al beneficiario, scansionati in un unico file.

2.1 SPESE AMMISSIBILI

Relativamente alle attività di Progetto, secondo l'articolo B.3 "Spese ammissibili" del bando, sono ammissibili le spese per la realizzazione dei Progetti riconducibili alle seguenti tipologie:

1. **spese di personale** che sviluppa il prodotto o servizio;
2. **spese per l'acquisizione di servizi** svolti anche sotto forma di collaborazioni, fino ad un massimo del 40% del valore progettuale;
3. **acquisto di strumenti e attrezzature** funzionali al progetto (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio), fino ad un massimo del 30% del valore progettuale. Nel caso di acquisto di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche, come classificate nell'allegato III ed elencate a titolo esemplificativo nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i., fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si devono verificare le seguenti condizioni, in applicazione del principio DNSH (Do No Significant Harm):
 - a. iscrizione del produttore (ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n. 49/2014) al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (<https://www.registroaee.it/>);
 - b. sia presente la marcatura CE, attestante la conformità alla pertinente normativa CE, inclusa la Direttiva RoHS II relativa a restrizioni sull'uso di sostanze chimiche pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.
4. **costi per la presentazione di fidejussione** (da presentare in caso di richiesta dell'erogazione dell'anticipazione). Tali costi sono ammissibili per ogni impresa partner di progetto nell'importo massimo del 2% del costo complessivo dell'intervento realizzato.
5. **costi indiretti forfettari** nella misura del 7% dei costi diretti per ciascun partner (art. 54 lett. a del Regolamento 1060/2021); Tali spese sono automaticamente determinate con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili di cui ai numeri 1), 2), 3), e 4). L'agevolazione relativa alle spese forfettarie sarà riproporzionata in caso di rideterminazione delle spese cui è riferita.

Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione dell'agevolazione, tutte le spese devono:

- a) essere riconducibili ad una delle tipologie di spesa ammissibili indicate all'articolo B.3 "Spese ammissibili" del bando;
- b) essere pertinenti e coerenti con le attività relative al Progetto presentato e ammesso al finanziamento e direttamente imputabili alle attività previste nel Progetto medesimo;
- c) essere sostenute a partire dal giorno dopo la data di presentazione della domanda di partecipazione al bando ed entro la rendicontazione del Progetto, tenendo conto di eventuali proroghe accolte; in particolare le fatture (o documenti fiscalmente equivalenti) devono essere emessi dalla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando e fino a 12 mesi dalla data di approvazione della graduatoria

- (salvo proroghe). Farà fede la data di emissione della fattura o, per il personale, la data dei cedolini. I pagamenti delle fatture possono essere effettuati entro la rendicontazione;
- d) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere sostenute esclusivamente dal Singolo soggetto beneficiario (il personale facente parte del team di Progetto deve risultare contrattualmente collegato con il Soggetto beneficiario);
 - e) essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, incluse le norme applicabili sugli Aiuti di stato;
 - f) essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica, fiscale e contributiva;
 - g) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini di servizio, lettere d'incarico, ecc...) e dai timesheet di cui al successivo paragrafo 3.6 da cui risultino chiaramente la pertinenza e connessione del personale al Progetto ammesso al finanziamento; i timesheet attestanti le ore effettivamente lavorate dal personale assegnato al team di Progetto devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), generato e comunicato da Unioncamere Lombardia;
 - h) essere riconducibili alla sede operativa attiva presente in Lombardia dichiarata quale sede di realizzazione del Progetto.

2.2 SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono in ogni caso ammissibili:

- le spese per lavori in economia;
- le spese in auto-fatturazione, anche incrociata tra i soggetti partner;
- le spese per fornitura di beni e servizi da parte di società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti e comunque tutte le spese riguardo alle quali si ravvisi una effettiva elusione del divieto di fatturazione fra imprese appartenenti "all'impresa unica" (ex art. 2 c. 2 del Regolamento (CE) n. 2831/2023);
- fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta e collaterale fino al secondo grado dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- affitto o acquisto di terreni e/o immobili;
- opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
- materiali di consumo;
- contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;

- le spese sostenute a valere su contratti di locazione finanziaria (leasing);
- le spese per il noleggio e l'affitto di impianti e attrezzature;
- spese di viaggio (trasferte e alloggio);
- le spese per incarichi relativi a servizi di carattere continuativo o periodico connessi ad attività ordinarie, quali ad esempio la consulenza fiscale e/o la consulenza legale;

L'I.V.A. è ritenuta ammissibile ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2021, art. 64, comma 1, lettera c. solo qualora non sia recuperabile o compensabile.

Si precisa che questo elenco di spese non ammissibili è riportato a titolo non esaustivo: per la valutazione di ammissibilità delle singole spese si farà comunque riferimento a tutti i principi generali ed alle condizioni specifiche richiamate nel bando e nelle presenti Linee guida ed alla normativa di riferimento nazionale e comunitaria.

2.3 METODI DI PAGAMENTO

1. Il soggetto beneficiario, accedendo con il proprio profilo al sistema informativo Bandi e Servizi, carica i giustificativi di spesa e di pagamento delle spese sostenute nelle voci di spesa ammesse in sede di concessione ai fini della richiesta di erogazione del saldo;
2. Ai fini degli obblighi di rendicontazione tutte le spese ammissibili devono:
 - a) avere giustificativi di spesa, conservati dai soggetti beneficiari, che rispettino la normativa di riferimento in termini di "annullamento" della spesa come di seguito precisato all'articolo 2.4;
 - b) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:

Metodo di pagamento	Documenti giustificativi di spesa
Bonifico bancario	- bonifico in stato di eseguito - estratto conto bancario intestato al beneficiario di contributo con evidenza dell'addebito
Ricevuta bancaria (RI.BA)	- ricevuta bancaria/distinta delle ricevute bancarie - estratto conto bancario con evidenza dell'addebito dell'importo delle ricevute
Carta di credito aziendale	- saldo della carta con dettaglio dei movimenti con riferimento al conto corrente aziendale
Carta di credito prepagata	- saldo della carta con dettaglio dei movimenti con riferimento al conto corrente aziendale - estratto del conto corrente aziendale da cui risulti il caricamento della carta

I documenti relativi ai pagamenti devono riportare un chiaro riferimento all'Istituto di credito (logo e nominativo dell'Istituto di credito) e all'IBAN intestato al Beneficiario di contributo. L'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo, la data del pagamento, nonché la causale dello stesso.

Nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate al soggetto beneficiario.

Per la validità dei pagamenti occorre anche tenere presente che:

- a) I pagamenti in contanti non sono in nessun caso ammessi;
- b) In caso di pagamento effettuato cumulativamente, sarà onere del beneficiario presentare documentazione adeguata a consentire la riconciliazione del pagamento con la spesa rendicontata (a titolo esemplificativo: distinte di pagamento);
- c) Le note di credito sono ammissibili ai soli fini della dimostrazione della completa quietanza delle fatture esposte;
- d) I pagamenti effettuati in compensazione non sono ammissibili.

I soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto. Tale requisito è soddisfatto se il beneficiario si avvale di:

- a) un conto corrente dedicato alle operazioni di pagamento per le spese relative al progetto
oppure
- b) una codifica contabile adeguata che garantisca alla spesa una chiara riconducibilità al progetto finanziato.

2.4 ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti e per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese (inteso come copertura di più quote di uno stesso costo con più fonti di finanziamento anche derivanti da fondi UE per importi superiori al 100% del costo medesimo), tutti i documenti giustificativi di spesa devono rispettare la normativa di riferimento in termini di "annullamento" della spesa, ossia riportare un timbro o un'analogha segnatura indelebile (oppure indicare la dicitura nell'oggetto nel caso di documenti giustificativi originariamente digitali) contenente la dicitura riportante gli estremi del bando di riferimento ed il Codice Unico di Progetto (CUP) "Spesa sostenuta a valere sull'Avviso InnovaCultura 2a edizione - PR FESR 21-27, CUP n.".

2. Il Codice Unico di Progetto (CUP) sarà comunicato al soggetto richiedente a seguito della conclusione dell'istruttoria nel caso in cui la domanda risulti ammessa e finanziata tramite comunicazione PEC da parte del Responsabile del procedimento per la fase di concessione;
3. Nel caso di fatture elettroniche prodotte in formato .xml (secondo gli standard tecnici definiti dalla normativa vigente di riferimento ed il cui contenuto deve essere nel tempo immutabile e non alterabile), l'annullamento deve essere effettuato tramite l'inserimento dei dati richiesti nell'oggetto del documento. Qualora le fatture non contengano il CUP o contengano un CUP errato c'è la possibilità di integrare ex post il CUP tramite il servizio reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate nel portale "Fatture e Corrispettivi", di cui si fornisce il link <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/aree-tematiche/fatturazione-elettronica>, per le fatture emesse a partire dal 1° giugno 2023 e non rifiutate. L'integrazione ha natura esclusivamente informativa e non produce effetti fiscali.
4. L'annullamento deve essere effettuato sull'originale del documento registrato ed inserito in contabilità ai sensi del D.P.R. n. 633/1972 e s.m.i. e la scansione del documento originale annullato deve essere trasmessa tramite il sistema informativo Bandi e Servizi in sede di rendicontazione;
5. I soggetti beneficiari devono conservare gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze nonché tutta la restante documentazione cartacea o digitale attinente al progetto per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo al beneficiario, fatti salvi i tempi di conservazione richiesti dalla normativa nazionale vigente e dalla normativa in tema di aiuti di Stato; I documenti devono essere resi consultabili per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia o degli altri organi regionali, nazionali, europei legittimati a svolgere attività di controllo;
6. Il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale spostamento della sede al Responsabile del procedimento per la fase di erogazione, fornendo contestualmente indicazione della sede presso la quale sarà da quel momento custodita tutta la documentazione afferente al progetto.

3. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA AMMESSE

3.1 SPESE DI PERSONALE

La rendicontazione delle spese per il personale deve essere effettuata in base al numero di ore lavorate dagli addetti effettivamente impiegati in attività strettamente connesse al progetto, valorizzate in base al costo orario medio del singolo soggetto.

Il personale comprende:

- Personale dipendente con contratto a tempo indeterminato o determinato.

Saranno riconosciute esclusivamente le spese riferite ad incarichi sottoscritti con persone fisiche.

È ammesso il lavoro agile nel rispetto della normativa vigente e sono esclusi i contratti di tirocinio e stage.

Il costo del personale va determinato distintamente per ciascun singolo addetto coinvolto nelle attività rendicontate e deve essere calcolato con le seguenti modalità:

$$c = cmo \times nP$$

dove:

c = costo singolo addetto (solo se impegnato nelle attività di progetto);

nP = numero di ore lavorative dedicate effettivamente al progetto;

cmo = costo medio orario singolo addetto = costo effettivo annuo lordo (C) / numero di ore lavorate in un anno dal singolo addetto (N);

Per costo effettivo annuo lordo (C) si intende la retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario, premialità una tantum individuali, ratei ferie non godute e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento fine rapporto, contributi previdenziali ed assistenziali):

$$C = RAL + TFR + OS$$

dove:

RAL = retribuzione annua lorda dell'addetto;

TFR = trattamento di fine rapporto maturato nell'anno;

OS = oneri sociali (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi).

I costi riferiti alle prestazioni straordinarie di titolari, soci e amministratori, previo incarico scritto e solo per le attività direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale, non riconducibili alle attività svolte in funzione di socio o amministratore del Soggetto beneficiario.

La rendicontazione delle spese di personale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa, che dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario:

Personale Dipendente

- Ordine interno di servizio, di assegnazione del personale al progetto;
- Schema di calcolo del costo orario;

- Timesheet riepilogativo delle ore lavorate sul progetto, sottoscritto dal lavoratore, secondo il modello disponibile sul Sistema Informativo;
- Titolo di spesa (busta paga);
- Documentazione contabile attestante il pagamento del titolo di spesa.

Sul sistema informativo Bandi e Servizi devono essere caricati:

- Schema di calcolo del costo orario e totale delle ore imputate nel periodo di riferimento;
- Timesheet sottoscritto dal lavoratore.
- Titolo di spesa (busta paga);
- Documentazione contabile attestante il pagamento del titolo di spesa.

Soci non dipendenti

I costi riferiti alle prestazioni dei titolari, soci e amministratori sono riconosciuti come spese di personale a condizione che:

- i. la prestazione afferente al Progetto sia formalizzata tramite uno specifico incarico;
- ii. l'incarico precisi la durata dell'incarico, il tempo dedicato al progetto e il relativo compenso;
- iii. l'incarico sia stato preventivamente deliberato dal Consiglio di amministrazione o altro organo equiparato e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne (delibera del Consiglio di amministrazione o altro atto analogo);
- iv. attività e compensi per le attività svolte nel Progetto risultino straordinari rispetto a quanto svolto e retribuito normalmente nel contesto degli apporti professionali, aziendali previsti a livello statutario per le cariche rivestite;
- v. sia sempre possibile verificare il rispetto dei requisiti di rendicontazione richiesti per tale voce di spesa (timesheet, fogli presenza, ecc...);
- vi. l'incarico sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'attività finanziata.

Per i titolari, soci e amministratori che lavorano al progetto in qualità di lavoratori dipendenti non è richiesta la suddetta documentazione specifica.

La rendicontazione delle spese per soci/amministratori non dipendenti viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa, che dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario:

- Contratto e/o ordine interno di servizio, di assegnazione del personale al progetto;
- Timesheet riepilogativo delle ore lavorate sul progetto, sottoscritto dal socio, secondo il modello disponibile sul Sistema Informativo;
- Titolo di spesa (busta paga, notula, fattura nel caso di soci iscritti ad albi professionali con l'obbligo di emissione di fatture);
- Documentazione contabile attestante il pagamento del titolo di spesa;
- Documentazione contabile attestante il pagamento degli oneri fiscali e sociali (es: F24);

Sul sistema informativo Bandi e Servizi devono essere caricati:

- Dichiarazione da parte di un consulente del lavoro relativo al costo orario (che deve essere conforme alla remunerazione prevista per una prestazione di lavoro equivalente inclusivo dello schema di calcolo dello stesso costo) e relativo schema di calcolo;
- Timesheet riepilogativo delle ore lavorate sul progetto, sottoscritto dal socio, secondo il modello disponibile sul sistema informativo;
- Titolo di spesa (busta paga, notula, fattura nel caso di soci iscritti ad albi professionali con l'obbligo di emissione di fatture);
- Documentazione contabile attestante il pagamento del titolo di spesa;
- Documentazione contabile attestante il pagamento degli oneri fiscali e sociali (es: F24);

In generale, in questa voce non possono essere imputati costi riferiti spese per servizi in quanto questi devono essere commissionati a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto all'impresa beneficiaria (si veda la successiva voce 3.2).

3.2 SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI, COMPRESI COLLABORAZIONI

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari partecipanti al Progetto e a prezzi di mercato. Non sono pertanto ammissibili le consulenze prestate da professionisti che ricoprono cariche sociali nell'ambito delle imprese beneficiarie all'interno del medesimo partenariato.

Il costo rendicontabile è costituito dai compensi e dai relativi oneri previdenziali se dovuti.

La rendicontazione delle spese per l'acquisto di servizi viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- Lettera di incarico o contratto con riferimento specifico alle attività inerenti il Progetto, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- Fattura/parcella del professionista/fornitore con indicazione dei riferimenti del contratto;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- Attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto).

Sul sistema informativo Bandi e Servizi devono essere caricate:

- Fattura/parcella del professionista/fornitore con indicazione dei riferimenti del contratto;
- Documentazione contabile attestante il pagamento.

Collaborazioni

Nel caso di collaborazioni il costo effettivo lordo (C) è dato dal costo effettivo sostenuto per la collaborazione, mentre le ore lavorate totali (N) sono date dal numero di ore effettivamente lavorate nel periodo di esecuzione del rapporto di collaborazione.

La rendicontazione delle spese per le collaborazioni viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- Contratto o Lettera di incarico con riferimento specifico alle attività inerenti il Progetto, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- Notula/Fattura del collaboratore con indicazione dei riferimenti del contratto/lettera d'incarico;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- Attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto).

Sul sistema informativo Bandi e Servizi devono essere caricate:

- Notula/Fattura del collaboratore con indicazione dei riferimenti del contratto/lettera d'incarico;
- Documentazione contabile attestante il pagamento.

3.3 ACQUISTO DI STRUMENTI E ATTREZZATURE

Sono ammissibili i costi relativi a macchinari, attrezzature e strumenti funzionali alla realizzazione del progetto (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio).

Non sono ammissibili le spese di un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario.

Non sono ammessi costi relativi a ratei di contratti di noleggio.

La rendicontazione delle spese per gli strumenti e le attrezzature viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- Ordine di acquisto con descrizione del bene e indicazione del relativo costo unitario;
- Fattura del fornitore con la descrizione dei beni;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- Copia delle scritture contabili e libro cespiti.

Sul sistema informativo Bandi e Servizi deve essere imputata la spesa sostenuta per l'acquisto dei singoli beni e devono essere caricate:

- Fattura del fornitore con la descrizione dei beni;
- Documentazione contabile attestante il pagamento.

Al fini della conformità DNSH (Do No Significant Harm) il soggetto beneficiario deve procedere agli adempimenti previsti in sede di rendicontazione e conservare presso la propria sede la seguente documentazione giustificativa al fine di renderla disponibile e consultabile, su richiesta di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e degli organi competenti, in caso di controlli ex post.

Tipologia interventi/spese pertinenti al DNSH	Impatti DNSH	Azioni di mitigazione DNSH	Strumento di verifica in sede di rendicontazione	Documentazione da conservare agli Atti in caso di controllo post liquidazione	Conseguenza in caso di non conformità DNSH
Acquisto di apparecchiature elettriche o elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i. fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto	Iscrizione del produttore (ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n. 49/2014) al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (https://www.registroyaee.it/); OPPURE Sia presente la marcatura CE, attestante la conformità alla pertinente normativa CE, inclusa la Direttiva RoHS II relativa a restrizioni sull'uso di sostanze chimiche pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.	- In fase di presentazione della domanda: dichiarazione da compilare nella domanda di adesione - In fase di presentazione della rendicontazione: dichiarazione da compilare nella Relazione Tecnica finale e relativo giustificativo di spesa	Fattura dedicata alla specifica spesa	Fattura "in originale" contenente le informazioni ai fini del controllo dell'iscrizione del soggetto individuato	Rideterminazione della spesa

3.4 COSTI PER LA FIDEJUSSIONE

L'importo relativo al costo per la presentazione delle fidejussioni è imputabile nella misura massima del 2% (due per cento) del costo complessivo dell'intervento realizzato.

Sul sistema informativo Bandi e Servizi devono essere caricate:

- Documentazione di spesa;
- Documentazione contabile attestante il pagamento.

3.5 COSTI INDIRETTI FORFETTARI

Sono ammessi i costi indiretti forfettari nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili per ciascun partner (art. 54 lett. a del Regolamento 1060/2021). Le spese indirette del progetto sono automaticamente determinate con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili. L'agevolazione relativa alle spese forfettarie sarà riproporzionata in caso di rideterminazione delle spese cui è riferita.

3.6 FORMAT TIMESHEET



Bando "InnovaCultura 2 edizione" a valere sul PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3

TIME SHEET PER SINGOLO LAVORATORE (COMPILARE UN TIME SHEET PER OGNI PERSONA COINVOLTA)				
ID PROGETTO:				
RAGIONE SOCIALE BENEFICIARIO:				
TITOLO PROGETTO:				
CUP:				
NOME E COGNOME LAVORATORE:				
CODICE FISCALE LAVORATORE:				
N° MATRICOLA LAVORATORE:				
TIPO DI CONTRATTO DEL LAVORATORE:				
QUALIFICA DEL LAVORATORE (Es. Dirigente, Quadro, Impiegato, Altro):				
MANSIONE SVOLTA NEL PROGETTO DAL LAVORATORE:				
SCHEMA DI CALCOLO DEL COSTO MEDIO ORARIO (DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DEL METODO DI CALCOLO UTILIZZATO):				
MESE - ANNO	N. ORE IMPUTATE AL PROGETTO	COSTO MEDIO ORARIO (€)	TOTALE IMPUTATO AL PROGETTO (€)	TOTALE ORE LAVORATE NEL MESE (RILEVAZIONE PRESENZE)
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Nota sulle attività svolte nel periodo di rendicontazione:				
Il dipendente dichiara di aver svolto la propria attività per il progetto rendicontato, e per i seguenti altri progetti:				
DATA _____				
FIRMA DEL DIPENDENTE PER CONFERMA DELLE ORE IMPUTATE _____				

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 20 febbraio 2026 - n. 2205
Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande - Anno 2026

 LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Visti i Regolamenti (UE):

- 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FE-ASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e s.m.i.;
- 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 e s.m.i.;
- 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC e s.m.i.;
- 2022/648 della Commissione del 15 febbraio 2022 che modifica l'allegato XI del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'importo del sostegno dell'Unione per i tipi di intervento per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2023 e s.m.i.;
- 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità e s.m.i.;
- 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune e s.m.i.;
- 2022/1475 della Commissione del 6 settembre 2022 recante norme dettagliate di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione e s.m.i.;
- 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni;

Visti:

- il decreto legislativo n. 42 del 17 marzo 2023. Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;
- il decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024. «Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità «rafforzata» 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027»;

Richiamato:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC dell'Italia (PSP) approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C (2022) 8645 final del 2 dicembre 2022 (versione 1.2), così come da ultimo modificato con decisione di esecuzione C (2026) 745 final dell'11 febbraio 2026 e, in particolare, l'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 7370 del 21 novembre 2022 che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) e dei relativi allegati, da ultimo modificato con la deliberazione della Giunta regionale n. XII/5595 del 30 dicembre 2025, e in particolare l'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo»;
- l'approvazione dei criteri di selezione dell'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo» da parte del Comitato di Monitoraggio Regionale, istituito con decreto n. 2574 del 23 febbraio 2023, attraverso procedura scritta attivata il 26 giugno 2025 (Prot. n. M1.2025.0117080) e chiusa il 7 luglio 2025 (Prot. n. M1.2025.0126853);

Visti:

- la comunicazione del 18 dicembre 2025 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G della Deliberazione della Giunta regionale n. X/6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., agli atti;
- il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale, dell'Autorità Ambientale e dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR 2023-2027 della Regione Lombardia relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, comunicati via mail rispettivamente in data 5 dicembre 2025, 28 ottobre 2024, 17 febbraio 2026, agli atti della struttura;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Ritenuto di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 6.200.000,00, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 14314 del 14 ottobre 2025 con oggetto «Piano Strategico della PAC Italia 2023-2027 - Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Individuazione dei Responsabili degli Interventi - Aggiornamento», con il quale è stato aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili dei singoli Interventi, tra cui compare l'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo»;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura «Servizio Fitosanitario regionale», attribuite con d.g.r. n. XII/4425 del 26 maggio 2025;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'intervento SRD06 «Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che le risorse finanziarie disponibili per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 6.200.000,00,

la cui spesa graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027>;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

La dirigente
Elena Brugna

_____ • _____

Allegato A



Finanziato
dall'Unione europea



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



Regione
Lombardia

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia

**Intervento SRD06 – Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo
agricolo**

**Azione 1 – Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali,
eventi climatici avversi e danni di tipo biotico**

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Anno 2026**

Sommario

1. FINALITÀ E OBIETTIVI.....
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
5. COSA VIENE FINANZIATO
5.1 Spese ammissibili
5.2 Spese di informazione e pubblicità
5.3 Data di inizio degli interventi
6. COSA NON VIENE FINANZIATO
6.1 Interventi e spese non ammissibili.....
6.2 Limiti ed esclusioni
7. DOTAZIONE FINANZIARIA
8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
8.1 Tipologia di aiuto
8.2 Ammontare del contributo
8.3 Soglia minima di spesa e massimali di spesa
9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI
10. CRITERI DI VALUTAZIONE.....
11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	
12.1 Quando presentare la domanda.....	
12.2 A chi presentare la domanda	
12.3 Come presentare la domanda.....	
12.4 Specifiche per la compilazione della domanda.....	
12.5 Documentazione da allegare alla domanda	
12.6 Sostituzione della domanda	
12.7 Ricevibilità della domanda.....	
13. ISTRUTTORIA.....	
13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa	
13.2 Chiusura delle istruttorie	
14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA.....	
14.1 Approvazione esiti istruttori.....	
14.2 Ammissione a finanziamento	
14.3 Periodo di validità delle graduatorie.....	
15. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI	
15.1 SCHEDA INFORMATIVA.....	
16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	
16.1 Conclusione dei lavori	
17. PROROGHE	
18. VARIANTI	
18.1 Definizione di variante.....	
18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	
18.3 Presentazione della domanda di variante.....	
18.4 Istruttoria della domanda di variante	
19. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE.....	
19.1 EROGAZIONE DEL SALDO	
20. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI.....	
21. CONTROLLI IN LOCO	
22. CONTROLLI "EX POST".....	
23. DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA	
23.1 Procedimento di decadenza	
24. IMPEGNI	
25. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	
25.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto.....	
25.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento	
26. DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA.....	

26.1 Rettifica della domanda	
26.2 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto	
26.3 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento	
27. CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO	
27.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario	
27.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario	
27.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo	
28. RINUNCIA	
29. REGIME DI AIUTO	
30. MONITORAGGIO DEI RISULTATI	
30.1 Indicatori	
30.2 Customer Satisfaction	
31. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	
31.1 Rimedi amministrativi	
31.2 Rimedi giurisdizionali	
32. SANZIONI	
33. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	
34. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA	
35. ALLEGATI	
ALLEGATO 1 – SCHEMA RELAZIONE TECNICA SRD06	
ALLEGATO 2 – QUADRO DI RAFFRONTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE	
ALLEGATO 3 – MODALITÀ DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI ...	
ALLEGATO 4 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI	
ALLEGATO 5 – AREE DI MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DEGLI ORGANISMI NOCIVI	
ALLEGATO 6 – GENERI DI PIANTE OSPITI ASSOCIABILI PER GLI INTERVENTI CONTRO HALYOMORPHA HALYS	

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari, come le fitopatie ed epizootie, mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofici, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo.

A causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare alcun controllo.

Più in dettaglio, il cambiamento climatico, la rapidità dei trasporti, l'abbattimento delle barriere doganali e il turismo internazionale hanno comportato un forte incremento degli spostamenti di persone e merci che ha favorito l'introduzione di nuovi organismi nocivi, che spesso hanno prodotto degli impatti ambientali, economici e sociali tali da essere considerati organismi nocivi da quarantena. Le medesime cause hanno determinato forti recrudescenze di attacchi da parte di patogeni e parassiti autoctoni.

In tale contesto, al fine di favorire il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, è opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici.

Regione Lombardia intende sostenere le imprese agricole nella prevenzione di possibili danni da alcuni organismi nocivi di particolare rilevanza, attraverso l'attivazione dell'Azione 1 “**Investimenti per la prevenzione dei danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico**”, dell'Intervento SRD06 “Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo”.

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale nelle aree individuate dal Servizio Fitosanitario regionale, riportate nell'Allegato 5 delle presenti disposizioni.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai fini del presente intervento, possono presentare domanda di finanziamento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori agricoli che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti di cui al paragrafo 3 devono appartenere alle seguenti tipologie di imprese:

- imprese agricole del comparto florovivaistico registrate al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), istituito ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 2016/2031 e del Capo VII del D. Lgs 19/2021, che hanno versato la tariffa di iscrizione annuale;
- imprese agricole del comparto frutticolo, relativamente alle produzioni di melo, pero, drupacee¹, piccoli frutti² e olivo;
- imprese agricole non aderenti ad Organizzazioni di Produttori (OP) o aderenti ad OP che non abbiano previsto nel loro Piano Operativo (PO), gli interventi di cui al successivo paragrafo 5.

I soggetti richiedenti devono avere la disponibilità, sul fascicolo aziendale, delle superfici per le quali vengono proposti gli interventi.

I requisiti devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono permanere fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti.

¹ Albicocco, ciliegio, pesco, susino.

² Mirtillo, lampone, rovo (mora), ribes, uva spina e fragola.

Il sostegno è concesso per gli investimenti che prevedono l'applicazione di misure di prevenzione contro la diffusione dei seguenti organismi nocivi:

- *Popillia japonica*,
- *Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis*,
- *Halyomorpha halys*,
- *Aromia bungii*,
- *Drosophila suzukii*,
- *Bactrocera oleae*.

L'intervento non può essere attuato all'interno di un'area che, al momento di presentazione della domanda risulta ufficialmente delimitata dal Servizio Fitosanitario per l'organismo nocivo oggetto della delimitazione stessa.

Ai fini del presente bando, la definizione di "area delimitata" è quella declinata dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, ed è costituita da una zona infestata e da una zona cuscinetto.

A titolo di esempio, un'impresa florovivaistica situata all'interno dell'area delimitata per *Popillia japonica*, non può accedere ai finanziamenti del presente intervento per realizzare degli investimenti volti a contrastare la diffusione di questo organismo nocivo, né all'interno della zona infestata, né all'interno della zona cuscinetto.

L'intervento deve pertanto essere attivato, per ciascun organismo nocivo di riferimento, nei territori specificati nell'Allegato 5.

Le aree delimitate vengono individuate periodicamente dal Servizio Fitosanitario regionale con specifico atto. Le aree delimitate vigenti alla data della pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sono consultabili al seguente link: <https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/aree-delimitate>.

5. COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati a prevenire i danni apportati dagli organismi nocivi elencati al paragrafo 4.

5.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- a) reti antinsetto e strutture di sostegno, comprese le porte antintrusione insetti; sono ammissibili le spese di posa in opera solo se eseguita da parte del fornitore;
- b) acquisto di materiali pacciamanti durevoli per coltivazioni fuori terra e/o acquisto di air-pot solo se abbinato all'acquisto di materiale pacciamante durevole;
- c) attrezzature per la stesura di materiali pacciamanti in pieno campo;
- d) attrezzature per la stesura di materiale pacciamante in vaso;
- e) attrezzature per l'esecuzione di trattamenti insetticidi ai tappeti erbosi utilizzate in fase di raccolta del tappeto stesso;
- f) attrezzature per l'esecuzione di trattamenti erbicidi specifici sotto chioma eseguiti allo scopo di sfavorire le ovideposizioni da parte degli adulti di *Popillia japonica*;
- g) attrezzature per l'esecuzione di trattamenti insetticidi, biologici e microbiologici specifici, quali, a titolo di esempio, macchine per la distribuzione di formulati nel terreno, nel terriccio e/o in vaso.

Le spese di cui al punto a) sono ammissibili per tutti gli organismi nocivi elencati al paragrafo 4:

Le spese elencate dal punto b) al punto g) sono ammissibili esclusivamente per la *Popillia japonica*; nel caso di acquisto di macchine di cui ai punti e), f) e g), sono ammesse le sole attrezzature che esplicano l'azione specifica richiesta.

5.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. (UE) 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 1842 del 13 febbraio 2026 e ss.mm.ii. reperibile al seguente link: [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](#).

5.3 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul Portale Bandi e Servizi (BeS). In tal caso, Regione Lombardia è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.

La data di avvio cui far riferimento è il primo documento fiscale riferito alle attività pertinenti alla realizzazione dell'investimento.

6. COSA NON VIENE FINANZIATO

6.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento tutti gli interventi **non riportati** al paragrafo 5.1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono ammissibili:

- le spese sostenute prima della presentazione (protocollazione) della domanda di aiuto;
- tutti gli interventi realizzati su strutture aventi scopo esclusivamente commerciale;
- gli interventi finalizzati al rispetto di normative cogenti, quali le misure fitosanitarie da applicare nelle zone infestate per organismi nocivi quali *Popillia japonica*, *Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis*, ufficialmente individuate dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- interventi che rientrano nelle misure di emergenza e nei piani di lotta previsti dalle disposizioni approvate dalla Regione Lombardia;
- le spese amministrative, del personale e oneri sociali a carico dei beneficiari;
- acquisto di serre e tunnel;
- acquisto di atomizzatori e attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari diverse da quelle indicate nel paragrafo 5.1;
- invasatrici generiche, non idonee alla distribuzione di corteccia pacciamante in vaso;
- acquisto di prodotti fitosanitari e spese per l'esecuzione dei trattamenti fitoiatrici;
- spese per lavori in economia;
- IVA ed altre imposte e tasse.

6.2 Limiti ed esclusioni

La demarcazione tra Interventi settoriali nell'ambito dell'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) e Interventi di Sviluppo Rurale, finanziati nell'ambito del PSP 2023-2027, si applica per tipologia di coltura, organismo nocivo e zona per la quale viene attivato l'intervento sul PSP.

Gli investimenti descritti al paragrafo 5.1 sono finanziati nell'ambito dello Sviluppo Rurale per le imprese:

- che non aderiscono ad una Organizzazione di Produttori (OP) o ad una Associazione di Organizzazioni di Produttori (AOP);
- che aderiscono ad una OP o ad una AOP che non ha attivato nel proprio Programma Operativo i corrispondenti investimenti dello Sviluppo Rurale sul territorio lombardo.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € **6.200.000,00** di cui:

- 40,70% a carico del FEASR
- 41,51% a carico delle risorse nazionali
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Intervento, previa autorizzazione della Autorità di Gestione Regionale (AdGR), utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine di chiusura delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 13.2.

In ogni caso, è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

8.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo in conto capitale**.

8.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari all'**80%** della spesa ammissibile dopo l'applicazione del massimale.

8.3 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

La **spesa minima** ammissibile, per domanda di contributo, è pari a **€ 5.000,00**. L'IVA non è riconosciuta tra le spese ammissibili.

L'**importo massimo di spesa ammissibile**, per domanda di contributo, è pari a **€ 300.000,00**.

9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo di cui al presente Intervento non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di contributo per gli stessi interventi a valere su altre "fonti di aiuto", in caso di ammissione a finanziamento al presente Intervento è tenuto a scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Intervento entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 15 in caso di ammissione a finanziamento.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande dei beneficiari sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nelle seguenti tabelle.

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Localizzazione territoriale		30
Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie		30
Entità del potenziale agricolo a rischio		40
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Localizzazione territoriale		30
1.1	Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Popillia japonica</i> e <i>Halyomorpha halys</i>	30
1.2	Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i>	25
1.3	Interventi realizzati nelle aree di maggior presenza di <i>Bactrocera oleae</i>	20
1.4	Interventi realizzati nelle aree di maggior presenza di <i>Drosophila suzukii</i>	15
1.5	Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Aromia bungii</i>	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie		30
2.1	<i>Popillia japonica</i> e <i>Halyomorpha halys</i>	30
2.2	<i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i>	25
2.3	<i>Bactrocera oleae</i>	20
2.4	<i>Aromia bungii</i> e <i>Drosophila suzukii</i>	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Entità del potenziale agricolo a rischio		40
3.1	Comparto vivaistico – imprese vivaistiche registrate nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP)	40
3.2	Comparto ortofrutticolo - melo, pero e piccoli frutti	30
3.3	Comparto ortofrutticolo - olivo (fino al decimo anno di età dell'impianto)	25
3.4	Comparto ortofrutticolo – drupacee	20

Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 45 punti**, ottenuto dalla somma dei punteggi assegnati a ciascun principio di selezione.

In merito alla localizzazione territoriale, le aree di maggiore rischio di diffusione degli organismi nocivi sono specificate nell'Allegato 5.

In caso di interventi che riguardano più elementi di valutazione, si attribuisce il punteggio riferito all'intervento maggioritario in termini di prevalenza d'impatto aziendale.

L'organismo nocivo *Halyomorpha halys* è associabile alle imprese appartenenti al comparto frutticolo (pomacee, drupacee e piccoli frutti) e a quello vivaistico, limitatamente alle piante ospiti individuate nell'Allegato 6 alle presenti disposizioni attuative.

Drosophila suzukii è associabile ai soli piccoli frutti, mentre gli interventi eseguiti per prevenire i danni creati da *Bactrocera oleae* riguardano le sole imprese olivicole.

Aromia bungii, *Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis* sono associabili esclusivamente alle loro piante ospiti arboree³.

Popillia japonica è associabile all'intero comparto vivaistico e alle imprese del comparto frutticolo (pomacee, drupacee e piccoli frutti).

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio viene data la precedenza alle imprese del comparto florovivaistico e in caso di ulteriore parità è data priorità all'impresa/società con titolare/rappresentante legale più giovane.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Intervento, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR della Regione Lombardia 2023-2027, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 241/1990.

12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare **soltanto una domanda**.

³ Per avere maggiori informazioni sui vari organismi nocivi e sulle piante ospiti, è possibile consultare il seguente link: <https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/organismi-nocivi>

12.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal **01/04/2026** al **28/05/2026**, entro e non oltre le ore **16:00:00**.

12.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione del progetto dell'intervento.

Nel caso in cui l'area ove si attua l'intervento si estenda sul territorio di più Amministrazioni competenti, la domanda è di competenza dell'Amministrazione sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, l'Amministrazione che riceve la domanda informa le altre Amministrazioni interessate.

12.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informatico.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), **entro le ore 16.00 del termine stabilito al paragrafo 12.1**.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 123/2025, Allegato 3, TABELLA Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto, art. 25.

12.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi è necessario inserire il codice fiscale/partita Iva, ragione sociale dei fornitori e importo del preventivo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co.

12.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .P7M), la seguente documentazione:

- a) **Relazione tecnica (Progetto di investimento)** contenente gli elementi minimi specificati nello schema di cui all'allegato 1 delle presenti disposizioni attuative. La relazione deve essere sottoscritta dal richiedente o dal tecnico incaricato con firma digitale o firma elettronica avanzata;
- b) **Preventivi di spesa.** Devono essere prodotti tre preventivi di spesa, unitamente ad una nota inerente alle motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo; la scelta non deve essere motivata se il richiedente sceglie il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente ad una dichiarazione di un tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica nota tecnica giustificativa.

I preventivi di spesa devono:

- essere indirizzati al richiedente;
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo;
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene oggetto della fornitura sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello e, qualora siano esposti i costi di manodopera, esplicitare il costo orario ed il numero di ore necessario allo svolgimento dei lavori previsti.

I preventivi, inoltre, devono essere:

- proposti da soggetti diversi, vale a dire da fornitori indipendenti tra di loro;
- proposti da fornitori che svolgano una attività che prevede l'intervento considerato;
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche e dimensioni;
- formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, vale a dire con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli stessi interventi oggetto di contributo il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno.
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

12.6 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate dal paragrafo 12.2 al 12.5. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.7 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990. L'istruttoria sarà chiusa come negativa in Sis.Co..

Il Responsabile di Intervento comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza all'Amministrazione competente, la non ricevibilità della domanda.

13. ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il responsabile di Intervento si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e della Provincia di Sondrio, di seguito denominate "Amministrazione competente". Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Intervento può istituire, con apposito atto, un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Strutture AFCP, dal Dirigente della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e dal Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio o dai funzionari incaricati dell'istruttoria.

I Dirigenti delle Amministrazioni competenti individuano i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e dell'esposizione dei relativi risultati al Gruppo Tecnico, se istituito, e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Intervento.

Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico appositamente istituito, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

Il Responsabile di Intervento, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette alle Amministrazioni competenti gli elenchi delle domande per l'avvio dell'istruttoria.

Le Amministrazioni competenti verificano il rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo 12.5.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4, e la mancanza della documentazione di cui al paragrafo 12.5, determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.

Le Amministrazioni competenti comunicano tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di esito negativo della domanda costituisce atto endoprocedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile di Intervento.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10;
4. la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo;

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'Amministrazione competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a **10 giorni** dal ricevimento della richiesta.

Anche nel caso di presentazione di preventivi non comparabili tra loro, l'Amministrazione competente ne richiede il perfezionamento.

L'Amministrazione competente che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria della domanda può comprendere un sopralluogo presso l'azienda richiedente, per verificare che le caratteristiche dell'azienda stessa coincidano con quanto indicato nella relazione tecnica, di cui alla lettera a) del paragrafo 12.5 delle presenti disposizioni attuative.

Nel caso in cui l'Amministrazione competente ritenga non necessario effettuare il sopralluogo deve indicare nel verbale di istruttoria tecnico amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non ha effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, i funzionari incaricati dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti redigono un verbale di istruttoria sottoscritto dagli stessi e dai Dirigenti.

L'Amministrazione competente comunica gli esiti delle istruttorie al Responsabile di Intervento e trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate, coinvolgendo il Gruppo Tecnico, se istituito, e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente.

Conclusa la fase di riesame, l'Amministrazione competente trasmette gli esiti istruttori al Responsabile di Intervento.

13.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno **31/07/2026**.

14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA

14.1 Approvazione esiti istruttori

Il Responsabile di Intervento predisporre e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili;
- 2) domande con esito istruttorio negativo;
- 3) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- 4) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partiva Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato e del CUP;
- 5) domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

14.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Portale Bandi e Servizi (BeS) del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 31.

14.3 Periodo di validità delle graduatorie

Non è previsto alcun periodo di validità della graduatoria oltre la data di pubblicazione sul BeS del provvedimento, di cui al paragrafo 15.

15. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Intervento, è:

- pubblicato sul Portale Bandi e Servizi (BeS) entro il **07/08/2026** e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al PSP 2023-2027 <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027>;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
 - Responsabile di Intervento: Elena Brugna, e-mail: elena_brugna@regione.lombardia.it , telefono 02 67653732, PEC: fitosanitario@pec.regione.lombardia.it ;
 - Referente tecnico: Andrea Cantatore, e-mail: andrea_cantatore@regione.lombardia.it , telefono 02 67652084;
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
 - Numero Verde 800 131 151;
 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

15.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	INTERVENTO SRD06 – Azione 1 “Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e danni di tipo biotico”
DI COSA SI TRATTA	L'intervento è finalizzato alla prevenzione dei danni creati da calamità naturali di tipo biotico, attraverso il finanziamento di interventi orientati all'impiego di impianti, sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Imprese agricole del comparto florovivaistico registrate al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), istituito ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 2016/2031 e del Capo VII del D. Lgs 19/2021, che hanno versato la tariffa di iscrizione annuale e imprese agricole del comparto frutticolo, relativamente alle produzioni di melo, pero, drupacee, piccoli frutti e olivo.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a 6.200.000,00 €
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La spesa minima ammissibile è pari a € 5.000,00 , quella massima pari a € 300.000,00 . La percentuale di contribuzione è pari all' 80% della spesa ammessa, al netto dell'IVA.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non aiuto
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 10. L'istruttoria è di competenza delle Strutture regionali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), della U.O. Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e della Provincia di Sondrio.
DATA APERTURA	01/04/2026

TITOLO	INTERVENTO SRD06 – Azione 1 “Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e danni di tipo biotico”
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00:00 del giorno 28/05/2026
COME PARTECIPARE	I richiedenti possono presentare una sola domanda esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.5 delle presenti disposizioni attuative.
CONTATTI	Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative: <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile di Intervento: Elena Brugna, e-mail: elena_brugna@regione.lombardia.it , telefono 02 67653732; - Referente tecnico: Andrea Cantatore, e-mail: andrea_cantatore@regione.lombardia.it , telefono 02 67652084; Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda <ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **12 mesi** dalla data di pubblicazione sul Portale Bandi e Servizi (BeS) del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 14.

16.1 Conclusione dei lavori

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

La data di fine lavori cui far riferimento è la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

17. PROROGHE

17.1 PROROGHE AMMESSE SOLO IN CASO DI CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento non sono concedibili proroghe, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui al successivo paragrafo 25.

In tal caso, il beneficiario, prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve richiedere al Responsabile di Intervento il riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali, che sono autorizzate o non autorizzate dallo stesso, in applicazione del successivo paragrafo 25.

La domanda di autorizzazione deve essere corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione relativa alla proroga richiesta;
- 3) documentazione comprovante la causa di forza maggiore occorsa.

18. VARIANTI

18.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientra tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili. Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti le soluzioni tecniche migliorative; i cambi di fornitore a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Intervento.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante, entro 120 giorni dalla data di fine lavori di cui al paragrafo 16, deve inoltrare, tramite Sis.Co., al Responsabile di Intervento competente, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario.

Il Responsabile di Intervento, entro 30 giorni dalla richiesta, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

18.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 1 mese a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'Amministrazione competente, la domanda di variante autorizzata, con le modalità di cui ai paragrafi 12.3 e 12.3, corredata da:

- relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 12.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione in Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte delle Amministrazioni competenti si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta** di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

18.4 Istruttoria della domanda di variante

L'Amministrazione competente istruisce la domanda di variante entro 45 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'Amministrazione competente, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al Responsabile di Intervento, per l'aggiornamento dell'atto di concessione.

Il beneficiario, qualora dovesse decidere di eseguire la variante richiesta senza attendere l'autorizzazione del Responsabile di Intervento si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate sul sito internet di OPR al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

19. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'erogazione del contributo concesso sotto forma di saldo esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono le strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e la Provincia di Sondrio. La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento. Gli OODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente.

Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo relativo alla decadenza.

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso, in quanto l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>

19.1 EROGAZIONE DEL SALDO

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro **sessanta giorni** continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16 del presente bando, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al **novantesimo giorno** implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata **dopo novanta giorni non è ricevibile** e determina la revoca e la decadenza del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. Fatture pagate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>;

Le fatture dovranno essere allegate in formato XML (contenute in un file .zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in PDF.

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della pubblicazione sul Portale Bandi e Servizi (BeS) del Decreto di finanziamento devono poter essere ricondotte all'intervento a cui si riferiscono (ad esempio riportando la dicitura "PSP 2023-2027 - Intervento SRD06 anno campagna 2026").

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD06". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

2. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, o mandati di pagamento, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata, e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

3. relazione tecnica degli interventi realizzati redatta secondo lo schema di cui all'allegato 1 del presente bando, sottoscritta dal richiedente o dal tecnico incaricato, firmata digitalmente.
4. Documentazione attestante l'inizio e la fine dei lavori come indicato ai precedenti paragrafi "Data di inizio degli interventi" e "Realizzazione degli interventi – conclusione dei lavori".

Il beneficiario è tenuto a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta;
- dichiarazione relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento n. 128/2022.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'O.D. per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Nelle domande di pagamento deve essere rendicontata la spesa sostenuta, relativamente al progetto approvato.

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, i beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento, sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi.⁴

La riduzione di cui sopra si applica anche nel caso in cui la differenza tra il contributo richiesto e quello ammesso sia verificata a seguito di controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

20. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo, con lo scopo di verificare:

- a) il mantenimento delle condizioni per la presentazione della domanda di cui al paragrafo 4;
- b) la conformità dell'investimento/progetto rendicontato con quanto ammesso con la domanda iniziale, anche in riferimento ad eventuali varianti autorizzate;
- c) che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di inizio interventi di cui al paragrafo 5.3;
- d) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati;
- e) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatti salvi casi particolari come economie e sconti;
- f) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 24 che è possibile accertare al momento dell'istruttoria del saldo;
- g) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici.

⁴ Di seguito si riporta un esempio di calcolo della riduzione.

- Contributo concesso da istruttoria iniziale = 100
- Contributo richiesto in domanda di pagamento = 100
- Contributo ammissibile a seguito di istruttoria domanda di pagamento = 75
- Riduzione contributo: $100 - 75 = 25$
- Calcolo della percentuale di riduzione in applicazione all'art. 15 D. Lgs 42/2023 = $25/75 = 33\%$.

Essendo la percentuale risultante superiore al 25%, si applica una ulteriore riduzione (sanzione), pari della riduzione del contributo verificata con l'istruttoria della domanda di pagamento.

- Contributo erogabile: $100 - 25 - 25 = 50$.

Tutta la documentazione indicata al paragrafo 19.1 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

21. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OODD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR. I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 24;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

22. CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno pari a 5 anni, di cui al paragrafo 24.

Con riferimento al periodo "ex post" come sopra determinato, l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'OD, effettua, entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

23. DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

1. mancato rispetto degli Impegni indicati al paragrafo 24;
2. non veridicità delle dichiarazioni presentate^{5 6}
3. esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

⁵ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁶ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

23.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione delle fattispecie di cui sopra, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del Responsabile di Intervento e il procedimento è avviato dalle Amministrazioni competenti, mentre, se vengono accertate durante l'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR, che si avvale dei propri OODD.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio, tramite PEC al beneficiario, di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Intervento o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co. dal Responsabile di Intervento o da OPR.

24. IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati;
- b) mantenere le condizioni di cui al paragrafo 4 fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento, pari a 5 anni a partire dalla data di liquidazione del saldo del contributo;
- c) raggiungere gli obiettivi collegati ai punteggi previsti dall'intervento ammesso a finanziamento; in questo caso la decadenza del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- d) mantenere la funzionalità e la localizzazione degli investimenti finanziati per 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo;
- e) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte le salve le varianti autorizzate;
- f) realizzare gli interventi nei tempi previsti, indicati al paragrafo 16;
- g) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità, completezza e coerenza con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nella Relazione Tecnica di cui al paragrafo 12.5;
- h) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento;
- i) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
- j) non percepire altri finanziamenti pubblici, come stabilito al paragrafo 9;
- k) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo 19.1 (erogazione del saldo) nei termini stabiliti, anche con riferimento ad eventuali richieste di perfezionamento documentale;
- l) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al Reg. (UE) 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 1842 del 13 febbraio 2026 e ss.mm.ii. reperibile al seguente link: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>;
- m) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi.

Il mancato rispetto degli impegni di cui alle lettere dalla a) alla j) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera k) comporta la decadenza delle spese alle quali la documentazione mancante fa riferimento.

Il mancato rispetto degli impegni di cui alle lettere l) e m) comporta la decadenza parziale dai benefici concessi.

L'entità della riduzione del contributo per mancato rispetto degli impegni è applicata così come riportata nell'Allegato 3 alle presenti disposizioni attuative.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, riconosciute secondo la procedura definita al paragrafo 25.

PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”

25. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali, di cui all'art. 3 del Reg. (UE) 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Possono essere riconosciute in particolare nei casi di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2021/2116.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
5. proroghe

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Intervento nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

25.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

Il Responsabile di Intervento verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co. entro 15 giorni dalla richiesta il beneficiario alla presentazione della domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

Il beneficiario, se del caso, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta in Sis.Co. domanda di riconoscimento di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021, con le modalità previste dal paragrafo 12.2 al 12.5.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 13. Il Responsabile di Intervento, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda in oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

25.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Intervento e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

26. DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

26.1 Rettifica della domanda

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione Regionale o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione Regionale o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non si considera elemento o omissione rettificabile la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, fermo restando la data della domanda iniziale di premio al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

26.2 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di chiusura delle istruttorie di cui al paragrafo 13.2, al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3, 12.4 e 12.5.

L'Amministrazione competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al Responsabile di Intervento, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e **sostituisce** la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

26.3 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD, dopo valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

27. CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

27.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio beneficiario).

27.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro **90 giorni** continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Il Responsabile di Intervento, verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e se del caso, autorizza/non autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3, 12.4 e 12.5.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al Richiedente o Beneficiario cedente e al Richiedente o Beneficiario subentrante e al Responsabile di Intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Intervento, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al cedente e al subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

27.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro **90 giorni** continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

28. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto, prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di Intervento e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al Responsabile di Intervento tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 25.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

29. REGIME DI AIUTO

Non aiuto.

30. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

30.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
--

30.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

31. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

31.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

31.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione. Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

32. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo

Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

33. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 4.

34. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co. e inizio delle attività di progetto	01/04/2026
Termine per la presentazione domanda di aiuto	28/05/2026 entro le ore 16:00:00
Chiusura dell'istruttoria	31/07/2026
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	07/08/2026
Conclusione progetto	07/08/2027

35. ALLEGATI

Allegato 1 – Schema relazione tecnica SRD06

Allegato 2 – Quadro di raffronto da allegare alla domanda di autorizzazione alla variante

Allegato 3 – Modalità di riduzioni ed esclusioni dai contributi per violazioni di impegni ed altri obblighi

Allegato 4 – Trattamento dati personali

Allegato 5 – Aree di maggior rischio di diffusione degli organismi nocivi

Allegato 6 – Generi di piante ospiti associabili per gli interventi contro *Halyomorpha halys*

ALLEGATO 1 – SCHEMA RELAZIONE TECNICA SRD06

Descrizione della tipologia di intervento attivato, con l'indicazione, nello specifico, di:

- coltura interessata
- organismo nocivo (indicare una sola specie)
- quantificazione dell'intervento (superficie delle strutture, numero delle attrezzature-acquistate, superficie della rete antinsetto, superficie del materiale pacciamante, superficie coperta da reti, ecc.)
- individuazione alfanumerica delle superfici oggetto di intervento (estremi catastali: provincia, comune, sezione, foglio, mappale)
- individuazione grafica delle superfici oggetto di intervento (mappe, schemi di campo, foto aeree, ecc.)
- nel caso di impianto di reti antinsetto, lo schema di campo riportato sulla mappa catastale dell'intervento in scala adeguata, che consenta di individuare con esattezza le file del frutteto e il posizionamento dei pali di testata e dei pali intermedi.

— • —

ALLEGATO 2 – QUADRO DI RAFFRONTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Totale contributo finanziato				

ALLEGATO 3 – MODALITÀ DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

**PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 (PSP)
Regolamento (UE) 2021/2115****Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia
Intervento SRD06 "Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo"
Modalità di riduzioni ed esclusioni dal contributo per violazioni di impegni ed altri obblighi****PREMESSA**

Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 (di seguito D.M. 93348/2024), avente ad oggetto "*Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*", dà attuazione al Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 (di seguito D. lgs. n. 42/2023), individuando, tra l'altro, la metodologia di calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dai pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato.

Per quanto riguarda gli interventi non connessi alle superfici e agli animali, il sopracitato D.M., all'articolo 15, comma 8, demanda alle Autorità di gestione regionali/provinciali del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (di seguito PSP 2023-2027), sentiti i rispettivi Organismi Pagatori, l'emanazione di specifici provvedimenti relativi all'individuazione:

- a) delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi/azioni;
- b) dei livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi dell'Allegato 5 del D.M. stesso;
- c) dei casi di violazione che pregiudicano il conseguimento dell'obiettivo dell'Intervento e che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'Intervento stesso;
- d) dei casi di violazione di lieve entità per i quali, a fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non è applicata.

Pertanto, il presente documento:

- disciplina a livello regionale l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 15 del D.M. 93348/2024, con riferimento all'Intervento SRD06 - Investimenti per il ripristino e la prevenzione del potenziale produttivo agricolo;
- riassume i casi di inosservanze/inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del contributo concesso o da concedere al beneficiario.

DEFINIZIONI

INTERVENTO: strumento di sostegno del PSP 2023-2027.

IMPEGNO: vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce a un Intervento del PSP 2023 - 2027. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dell'importo dell'aiuto e può portare fino all'esclusione dal contributo.

SANZIONE AMMINISTRATIVA: una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso.

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE: importo spettante al beneficiario a cui si applica la sanzione. Il montante può essere rappresentato dall'importo dell'intero Intervento o di una sola Azione, se prevista.

INOSSERVANZA: qualsiasi irregolarità o inadempienza per mancato rispetto degli impegni o degli obblighi previsti dall'Intervento (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO: riduzione percentuale del contributo calcolata in base a *Gravità-Entità-Durata* e Ripetizione (articolo 15, D. lgs. n. 42/2023).

GRAVITÀ DELL'INOSSERVANZA: rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza alla luce degli obiettivi del requisito o della norma che non sono stati rispettati (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PORTATA o ENTITÀ DELL'INOSSERVANZA DI UN IMPEGNO: impatto dell'inosservanza che può essere limitato all'azienda oppure più ampio (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PERSISTENZA o DURATA DELL'INOSSERVANZA: parametro dipendente in particolare dal periodo di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto dell'inosservanza o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DELL'IMPORTO TOTALE DELL'AIUTO: riduzione dell'importo dell'aiuto cui il beneficiario ha diritto che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso.

AZIONE CORRETTIVA - intervento che il beneficiario deve eseguire per sanare un'inosservanza ad un impegno, che non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'intervento. A fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non viene applicata.

SANZIONE: riduzione o esclusione dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato (articolo 2, D.M.93348/2024).

RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO: inosservanza accertata più di una volta di uno stesso impegno o gruppo di impegni dello sviluppo rurale nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza (articolo 2, D.M. 93348/2024).

REVOCA: recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo, di pagamento di rate, o di pagamento annuale.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

Ai sensi dell'articolo 11 del Decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertato in via definitiva il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità. Le condizioni di ammissibilità vengono verificate al momento della presentazione della domanda di sostegno e di pagamento, nelle fasi istruttorie e di controllo (ammissibilità, pagamento I rata, pagamento II rata, controlli in loco ed ex post).

Le condizioni previste dalle disposizioni attuative per presentare la domanda devono essere mantenute per tutto il periodo di impegno.

Qualora venga richiesto il cambio del beneficiario del contributo, il subentrante deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'accesso al contributo.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di sostegno si assume gli impegni previsti dalle disposizioni attuative e gli altri obblighi di Intervento.

In caso di violazione di impegni e obblighi viene applicata all'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, una riduzione o l'esclusione, come di seguito specificato.

Le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario, vengono di seguito definite sanzioni.

Le sanzioni non si applicano nei seguenti casi (articolo 1, D.M. n. 93348/2024):

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'Organismo pagatore competente o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;

- b) riduzione non superiore a 100 euro;
- c) inosservanza dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116.

Per ciascuna violazione relativa a impegni o a gruppi di impegni previsti dalle disposizioni attuative, la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata, secondo le modalità definite nell'allegato 5 del D.M. n. 93348/2024 – “*Riduzioni per la violazione di impegni e altri obblighi (di seguito Impegni) per operazioni non connesse alle superfici e gli animali (articolo 15)*”.

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO

Ai fini del calcolo delle riduzioni del contributo, gli impegni di Intervento affini possono essere riuniti in “gruppo di impegni”.

Il montante è l'importo complessivo del contributo interessato dalla violazione.

L'inosservanza/irregolarità viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità - parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inosservanza stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio;
- Durata - parametro dipendente in particolare dal periodo di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

Livello di infrazione Basso = 1;

Livello di infrazione Medio = 3;

Livello di infrazione Alto = 5.

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Per l'intervento SRD06 gli impegni non sono stati raggruppati in “gruppi di impegni” per il calcolo delle riduzioni.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del valore medio fra gravità, entità e durata.

Il valore ottenuto si arrotonda al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato. Il punteggio ottenuto per ogni impegno violato viene confrontato con i punteggi della seguente tabella, al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione individuata da Regione Lombardia
Inferiore a 3	3%
Tra 3 (compreso) e inferiore a 4	5%
Uguale o superiore a 4	7%

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo "Inferiore a 3") dell'importo totale dell'Intervento a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcola la percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni od esclusioni degli impegni afferenti all'Intervento e si giunge a determinare la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti all'Intervento.

Ripetizione delle inadempienze, inadempienze gravi, prove false.

In caso di ripetizione dell'inosservanza/irregolarità è applicata una maggiorazione della riduzione dell'importo, riferita all'impegno violato, rispetto alle percentuali di riduzione definite per gravità, entità e durata, pari al doppio di quanto previsto.

Un'inosservanza/irregolarità si definisce grave quando è ripetuta ed i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave, il contributo è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dallo stesso Intervento o Azione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Inoltre, qualora si accerti che il beneficiario abbia presentato prove false per ricevere il sostegno oppure non abbia fornito all'Autorità di Controllo per negligenza le necessarie informazioni, si applicano le medesime conseguenze previste per un'inosservanza grave (articolo 15, comma 10, D.M. 93348/2024).

IMPEGNI PREVISTI PER L'INTERVENTO SRD06

Le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Intervento SRD06 indicano, al paragrafo 24, gli impegni per i quali, in caso di mancato rispetto, è prevista la decadenza parziale o totale del contributo.

In tabella 1 sono riportati gli impegni che determinano la decadenza parziale per l'Intervento SRD06.

In caso di mancato rispetto dell'impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 25 febbraio 2026

Tabella 1						
IMPEGNI	IMPEGNI CHE DETERMINANO LA DECADENZA PARZIALE	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
		Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al Reg. (UE) 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale (*)	(1) Informazioni incomplete (3) Informazioni assenti	Segue la gravità	Segue la gravità	Integrare, se possibile, le informazioni e/o realizzare le azioni di informazione, come previsto dal decreto approvato dall'AdGR (*), entro 20 giorni dall'accertamento dell'inadempienza.	Intervento
2	Presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data ultima di fine lavori prevista dal bando. N.B. - La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori (**)	(1)	(1)	(1)		Intervento N.B. - Decadenza totale dal contributo in caso di mancata presentazione della domanda di pagamento entro il 90° giorno dalla data ultima di fine Piano aziendale

(*) Decreto n. 1842 del 13 febbraio 2026 "Disposizioni in materia di informazioni e pubblicità" e ss. mm. ii. pubblicato all'indirizzo: [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](#)

(**) Impegno che, a seconda del livello dell'inadempienza riscontrata, può determinare, se non rispettato, la decadenza parziale o totale della domanda di contributo.

ALLEGATO 4 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli art. 13-14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) – Bandi interventi a superficie e strutturali

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Erogazione di contributi in relazione ai bandi degli interventi strutturali ed a superficie del Complemento Sviluppo rurale	<p>Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6, par. 1 lett e) GDPR nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003;</p> <p>REG. UE n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;</p>	Dati personali comuni anagrafici (cognome e nome, ragione sociale, CUAA - codice fiscale); dati di contatto (indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail); dati identificativi di conti correnti (IBAN); percorso professionale.

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
	Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.; Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR n. XI/7370 del 21 novembre 2022 e s.m.i.	

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici e privati

quali:

- Provincia di Sondrio, per le istruttorie di propria competenza;
- INPS, per il DURC;
- Prefettura/Ministero Interno, per i controlli antimafia;
- Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) per monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli adempimenti in materia di aiuti di Stato (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il monitoraggio unitario;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), per il Codice Unico di Progetto (CUP);
- Commissione Europea, per il monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Forze dell'ordine, per lo svolgimento dei controlli
- Agenzia delle Entrate, per le visure catastali;
- Valutatore Indipendente, per il servizio di valutazione del Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza della Regione Lombardia;

- Certificatore dei conti per le verifiche di esattezza e veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso;
- Autorità ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi CSR, in coerenza con gli esiti della VAS nazionale e tenendo presente le politiche ambientali in atto;
- Corte dei conti EU, per la verifica della regolarità della gestione finanziaria
- Corte dei conti Italia, per i controlli di contabilità pubblica

nonché ad altri soggetti pubblici individuati di volta in volta per lo svolgimento di specifiche attività istituzionali.

I Suoi dati personali potranno essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Regione Lombardia e di Agea, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA S.p.A., per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA, SISCO, SISPA e REGDEB;
- E.R.S.A.F., per le attività di controllo degli interventi CSR;
- Finlombarda S.p.A., per la gestione dello strumento finanziario;
- Comunità montane, per le istruttorie relative agli interventi del CSR;
- Assistenza Tecnica RL, per le attività di monitoraggio e supporto all'Autorità di Gestione per le attività di competenza della Regione Lombardia relative al Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027;
- Gruppi di Azione Locale (GAL), per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA), per attività in convenzione per la gestione del fascicolo;

Si precisa che, a livello di singolo bando, sono di volta in volta indicate le attività svolte dai soggetti sopra elencati, coinvolti nel trattamento dei dati personali.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I suoi dati saranno conservati per dieci anni dal versamento dell'ultimo contributo per finalità di controllo ed eventuale gestione del contenzioso (Regolamento UE 2021/2116 art. 67).

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 26.01.2026

ALLEGATO 5 – AREE DI MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DEGLI ORGANISMI NOCIVI

Si riportano di seguito le aree caratterizzate dal maggiore rischio di diffusione degli organismi nocivi, contro i quali sono previsti investimenti di prevenzione finanziati dal presente bando.

ORGANISMO NOCIVO	AREE DI MAGGIORE RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFESTAZIONE
<i>Popillia japonica</i>	Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio, ad esclusione delle aree delimitate individuate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario alla data di presentazione della domanda
<i>Halyomorpha halys</i>	Tutto il territorio regionale
<i>Anoplophora chinensis</i>	Province di Milano, Monza Brianza, Varese, Brescia, ad esclusione delle aree delimitate individuate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario alla data di presentazione della domanda
<i>Anoplophora glabripennis</i>	Province di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Milano e Monza Brianza, ad esclusione delle aree delimitate individuate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario alla data di presentazione della domanda
<i>Drosophila suzukii</i>	Tutto il territorio regionale
<i>Aromia bungii</i>	Province di Milano e Monza Brianza, ad esclusione delle aree delimitate individuate ufficialmente dal Servizio Fitosanitario alla data di presentazione della domanda
<i>Bactrocera oleae</i>	Provincia di Brescia, Bergamo e Como

ALLEGATO 6 – GENERI DI PIANTE OSPITI ASSOCIABILI PER GLI INTERVENTI CONTRO HALYOMORPHA HALYS

Gli interventi di prevenzione contro la diffusione dell'organismo nocivo *Halyomorpha halys*, per le imprese del comparto vivaistico iscritte al RUOP, sono attuabili esclusivamente per le piante appartenenti ai seguenti generi botanici:

- *Acer* spp.
- *Aesculus* spp.
- *Betula* spp.
- *Carpinus* spp.
- *Celtis* spp.
- *Cornus* spp.
- *Corylus* spp.
- *Crataegus* spp.
- *Fagus* spp.
- *Fraxinus* spp.
- *Liquidambar* spp.
- *Morus* spp.
- *Platanus* spp.
- *Populus* spp.
- *Prunus* spp.
- *Quercus* spp.
- *Tilia* spp.
- *Ulmus* spp.

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

D.d.g. 19 febbraio 2026 - n. 2128

Variatione impegni di spesa assunti per la sostituzione del Commissario indicato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente della Commissione per la procedura di assegnazione della concessione di grande derivazione idroelettrica denominata «Resio» a rettifica del precedente decreto 26 gennaio 2026, n. 804

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI,
MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA

Visti:

- La legge regionale 28 dicembre 2022, n. 33 Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2023 e, in particolare, l'art. 16;
- Il d.lgs. 118 del 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;

Richiamato il decreto 26 gennaio 2026, n. 804 con cui si è proceduto a sostituire il dott. Giuseppe Bonni (C.F. omissis e COBEN 1046306) quale Commissario indicato in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente della Commissione di cui agli artt. 10, comma 2, lett. G) della l.r. 5 del 2020 e 13 del r.r. 9 del 2022 per la procedura di assegnazione della Concessione di Grande Derivazione Idroelettrica denominata «Resio» con il nuovo commissario dott. Francesco Fresilli (C.F. omissis e COBEN 1048945);

Dato atto CHE in data 18 febbraio 2026, la Struttura Ragioneria ha ritenuto opportuno annullare le scritture contabili del Decreto 26 gennaio 2026, n. 804 in quanto - nelle more del Riaccertamento Ordinario attualmente in corso - la variazione del beneficiario dell'impegno è da eseguirsi solo nell'annualità 2026 e, solo al termine della fase del Riaccertamento, si provvederà alla variazione anche della quota impegnata per l'anno 2025;

Ritenuto necessario di riassumere le scritture contabili al fine di variare l'impegno di spesa n. 3250037325/2 assunto originariamente in favore del dott. Giuseppe Bonni per il pagamento del compenso quale presidente della Commissione di cui in oggetto, modificando il beneficiario del detto impegno di spesa in favore del dott. Francesco Fresilli che, su indicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sostituito il rinunciatario dott. Giuseppe Bonni; precisando che l'impegno n. 3250037325/1 sarà interamente riaccertato sull'esercizio 2026 e sarà oggetto di successiva variazione nel corso d'anno;

Ritenuto di confermare il decreto 26 gennaio 2026, n. 804 per tutte le sue restanti disposizioni;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale regionale, su Bandi e Servizi (accessibile al seguente link: <https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/home>);

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il progetto di cui al presente atto non prevede il CUP;

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

1. Di confermare il decreto 26 gennaio 2026, n. 804 nelle parti non modificate dal presente atto;

2. Di variare l'impegno di spesa n. 3250037325/2 assunto originariamente in favore del dott. Giuseppe Bonni (C.F. omissis e COBEN 1046306) - per il pagamento del compenso quale Presidente della Commissione di cui in oggetto - modificando il beneficiario di detto impegno di spesa in favore del dott. Francesco Fresilli (C.F. omissis e COBEN 1048945) che, su indicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sostituito il rinunciatario dott. Giuseppe Bonni;

3. Di precisare che l'impegno n. 3250037325/1 sarà interamente riaccertato sull'esercizio 2026 e sarà oggetto di successiva variazione nel corso d'anno;

4. Di approvare la variazione di impegno di cui all'allegato contabile parte integrante del presente atto;

5. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale regionale, su Bandi e Servizi (accessibile al seguente link: <https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/home>);

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore
Alessandro Nardo